Anno 98 Numero 194

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 27 Agosto 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm Necrologi L. 590, partecipazioni a lutto L. 650 per parola · Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3,5; Belgio fr. [illegible]; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra [illegible] 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa [illegible] 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. [illegible]; *Turchia L.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

La designazione nella notte ad Atlantic City

Johnson sicuro candidato dei democratici per la Casa Bianca

Per la vice-presidenza egli ha scelto il senatore Humphrey - Il rivale più autorevole, il cattolico McCarthy, si era ritirato dalla lotta - Johnson convoca il designato a Washington e lo presenta ai giornalisti: «Ecco il futuro vice-presidente degli Stati Uniti» - Mille studenti bianchi e negri manifestano davanti alla Convenzione in favore dell'eguaglianza razziale

(Dal nostro inviato speciale)
Atlantic City, 26 agosto.

Hubert Humphrey, senatore del Minnesota, sarà il prossimo candidato democratico alla vice presidenza. Il suo più autorevole rivale, il senatore McCarthy, pure del Minnesota, in un telegramma a Johnson oggi si è ritirato dalla competizione ed ha indicato in Humphrey l'uomo più adatto per la vice presidenza. Egli ha scritto: «*Desidero raccomandare alla sua attenta considerazione il nome del senatore Hubert Humphrey*».

Johnson ha accolto il suggerimento. Oggi ha convocato Humphrey alla Casa Bianca insieme ad altri due senatori ed a due governatori «per discutere il problema». Il colloquio è stato breve. Nel tardo pomeriggio il Presidente ha annunciato ai giornalisti di aver scelto il senatore del Minnesota quale vice presidente; ed ha aggiunto che sarebbe partito subito per Atlantic City dove — accettata la sicura designazione alla Casa Bianca dalla Convenzione del partito democratico — avrebbe pronunciato un discorso per annunciare la sua decisione.

Il presidente ha presentato Humphrey ai giornalisti con queste parole: «*Ecco a voi il futuro vice presidente degli Stati Uniti*». Humphrey, raggiante, ha accettato le congratulazioni di tutti, ha stretto mani, poi si è avviato con Johnson verso l'elicottero che li avrebbe portati all'aeroporto di Andrews, presso Washington. La scelta di Humphrey dovrà essere confermata dalla Convenzione democratica di Atlantic City, ma non vi sono dubbi sull'accettazione del senatore del Minnesota da parte dell'apparato del partito.

Humphrey politicamente rappresenta l'ala sinistra del partito democratico. Ha dietro di sé l'appoggio dei sindacati. L'inizio della sua carriera politica è legato alle violente lotte sociali del periodo della grande crisi del '29 e dell'inizio del *New Deal*. Recentemente — e questo spiega l'antipatia delle delegazioni del Sud nei suoi confronti — ha avuto al Senato una parte di primo piano nel far passare la legge sui diritti civili. Il suo prestigio alla Convenzione è stato accresciuto dal successo ottenuto ieri nel suo tentativo di giungere a un compromesso nella questione delle due delegazioni giunte dal Mississippi, la prima (quella ufficiale) legata a posizioni tutto sommato razziste, la seconda formata in prevalenza da negri. Dietro ad ognuna di queste due delegazioni si era raccolta una potente e intransigente alleanza, da una parte la maggioranza delle delegazioni meridionali, dall'altra un buon numero di delegazioni del Nord decise ad appoggiare i diritti dei negri.

Il compromesso alla cui stesura Humphrey è arrivato dopo decine di incontri e molte ore di lavoro ha scontentato tutte due le parti, ma ciò non ostante paradossalmente è lo stesso considerato un successo. Infatti, se gli interessati non si hanno accettato i termini, ciò non toglie tuttavia che il documento elaborato da Humphrey ha avuto l'effetto di convincere sia le delegazioni del Sud che quelle del Nord a non prendere parte allo scontro. La questione delle due delegazioni del Mississippi è stata quindi ridotta alle proporzioni di un incidente locale, malgrado il tono drammatico che essa ha conservato per tutta la serata. Il palazzo della Convenzione è stato circondato fino alla fine dei lavori da una folla di forse un migliaio di giovani, studenti per la più parte, sia bianchi che negri, i quali manifestavano a favore dell'eguaglianza razziale e chiedevano l'esclusione dai lavori della delegazione ufficiale del Mississippi. Un'altra manifestazione parallela è stata organizzata dal «Comitato per l'azione non violenta»: un picchetto di forse un centinaio di studenti chiedevano il ritiro delle truppe americane dal Vietnam del Sud.

I lavori della Convenzione si stanno avviando alla loro conclusione senza incidenti vistosi e senza manifestazioni esteriori di dissidio. In realtà i punti pericolosi sono stati tutti superati. Il resto del programma non dovrebbe fornir materia di contesa. Stasera ci saranno due discorsi del governatore Brown della California e del governatore Connally del Texas per «proporre» all'assemblea la candidatura di Johnson che sarà approvata per acclamazione. Poi ci saranno altri due discorsi per «proporre» il candidato alla vice presidenza scelto da Johnson. Dopo il discorso d'accettazione del vice presidente la seduta dovrebbe concludersi. Domani i lavori riprenderanno con un film sull'opera di Kennedy al quale seguirà il discorso d'accettazione di Johnson.

Nicola Caracciolo

Il sen. Humphrey, a sinistra, con Johnson ieri alla Casa Bianca (Tel. «Ass. Press»)

Il miglioramento di Segni ieri ha subìto una pausa

Il bollettino medico, molto cauto, indica che sono sorte nuove preoccupazioni - Il figlio maggiore che aveva ripreso il lavoro torna d'urgenza dal padre - Il capo dello Stato supplente Merzagora e il ministro dell'Interno Taviani si sono recati al Quirinale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 agosto.

Per la prima volta dopo sette giorni — cioè dal 19 agosto allorché fu annunciata la «prodigiosa ripresa» dopo l'aggravamento manifestatosi a Ferragosto — il bollettino medico emesso stasera alle 20,15 dai professori Challiol, Fontana e Giunchi, ha un tono se non pessimistico, certo meno sicuro dei precedenti. Dice:

«Nelle ultime ventiquattro ore le condizioni generali del Presidente della Repubblica non hanno presentato miglioramenti, pur essendo regredito sotto antibiotici il processo infiammatorio polmonare. Il quadro neurologico è invariato».

Ad essere precisi, questo bollettino ha suscitato a Roma non poca impressione ed anche un certo allarme, proprio per l'ammissione che non ci sono miglioramenti, anche se qualche regresso delle complicazioni al polmone sinistro si è avuto. Il linguaggio dei curanti, per la responsabilità che hanno — viene fatto rilevare — è sempre improntato ad estrema cautela ed ogni loro parola che suona meno ottimistica dà luogo ovviamente alle interpretazioni più trepidanti.

E' indubbio che, pur nelle pieghe del prudente riserbo, il collegio dei medici è preoccupato soprattutto per lo stato generale. A ciò si aggiunga la persistente febbre che da sette giorni, quando comparve l'infiammazione al lobo polmonare sinistro, non lascia Segni, nonostante l'impiego di massicce dosi d'antibiotici; è un quadro tale da suscitare comprensibile tensione. Mentre nei giorni scorsi i bollettini riferivano le oscillazioni della temperatura febbrile che andavano dal 37,6 al 38,5, stasera non vi è alcun accenno ad esse. Si dice, a raccogliere voci bene informate, che vi sia stato un improvviso rialzo termico di notevole entità. E' superfluo dire che l'ottimismo diffusosi da cinque giorni in qua ha ricevuto stasera un colpo tanto più duro quanto inatteso, proprio per quello che s'intuisce dietro la formula usata dai professori.

In seguito a questo mancato regresso della temperatura febbrile e, in particolare, alle condizioni generali di Segni che destano serie preoccupazioni, in serata si è ridotto l'interesse che sino a poche ore prima era concentrato sulle conclusioni alle quali era arrivato, dopo una prolungata osservazione dei dati clinici, degli esami di laboratorio e un'accuratissima visita all'illustre paziente, il prof. lord Walter Russell Brain, medico personale di Winston Churchill e consulente della Casa reale britannica.

Il neurologo londinese — «è l'Olivecrona della neurologia» ci è stato detto — chiamato a consulto dai tre curanti, arrivò al Quirinale nel pomeriggio di sabato 22 agosto, rimase ospite di Palazzo per la notte e ripartì da Roma nel pomeriggio di domenica 23. Durante il suo soggiorno lord Walter Brain seguì un particolare metodo diagnostico: prima di tutto analizzò a fondo, chiedendo frequenti spiegazioni ai professori Challiol, Fontana e Giunchi, la anamnesi prossima e remota; quindi esaminò il decorso della malattia, gli esami chimici, ematologici, elettroencefalografici, le terapie seguite; infine, insieme con il collegio dei medici, visitò l'on. Segni.

Dopo tutte queste ricerche ed attente osservazioni, il professor Brain non si pronunciò ma ripartì per Londra donde inviò per aereo, nella giornata di lunedì 24 agosto, la propria relazione scritta. Proprio in attesa di questo documento, il Quirinale non diede nè domenica, nè lunedì la notizia del consulto con lo specialista inglese; l'annuncio fu diramato soltanto martedì 25, dopo che era stata letta la relazione nella quale lord Walter Brain confermava la diagnosi e approvava le terapie dei professori italiani, sottolineando che proprio le tempestive ed opportune cure avevano permesso di superare situazioni veramente difficili. Dopo essersi congratulato con i tre medici curanti, il prof. Brain augurava «il definitivo successo della loro opera». Prima dell'emissione del bollettino di stasera, vi era chi riteneva che la corretta interpretazione di questo augurio di «definitivo successo» fosse, salvo ulteriori complicazioni generali, la possibilità che il Capo dello Stato vinca l'afasia, grosso impedimento alle sue funzioni costituzionali.

A quanto si sa, il neurologo britannico aveva escluso in maniera assoluta un intervento chirurgico e indicato altre terapie dirette ad accelerare l'afflusso sanguigno nei tessuti cerebrali investiti dal male e, successivamente, una vera e propria «rieducazione» all'uso della parola attraverso un particolare metodo che diede buoni risultati in altri casi consimili, come con Churchill.

E' facile comprendere che, qualora l'allarme di stasera si dissolva dinanzi all'auspicata ripresa del miglioramento, la relazione di lord Brain tornerà ad essere fondamentale per i suoi riflessi costituzionali e politici.

Ma adesso tutto ciò passa in seconda linea, dinanzi alle notizie di queste ore. Stamane il Presidente, dopo una notte tranquilla, s'era destato verso le otto e aveva fatto una leggera colazione a base di latte con sostanze omogeneizzate; a mezzogiorno si era nutrito con semolino rinforzato da vitamine e da altri omogeneizzati. L'alimentazione, pur così ridotta, equivale ad un pasto completo dato che gli additivi assicurano il fabbisogno di proteine, di calorie, di aminoacidi indispensabili. Mentre il primogenito, dr. Celestino Segni, ieri aveva ripreso il proprio lavoro all'Italconsult, il suo ritorno odierno al Quirinale aveva destato sorpresa che, purtroppo, ha trovato spiegazione nel bollettino serale.

Gli altri tre figli del Presidente, i medici Giuseppe e Paolo, e il giurista Mario sono rimasti a palazzo, accanto alla signora Laura. La famiglia ha ricevuto, stamane, visite del presidente supplente Merzagora e del ministro dell'Interno Taviani che, come ogni giorno, si sono recati al Quirinale, tornandovi stasera per informarsi direttamente sulle condizioni del Presidente. Con particolare calore, è stato accolto dalla famiglia Segni mons. Maxia, parroco della chiesa di S. Giuseppe a Sassari, parrocchia in cui è compreso il palazzo del Capo dello Stato.

L'ecclesiastico, sui cinquantacinque anni, è intimo di casa anche per essere stato a lungo assistente spirituale dei quattro figli del Presidente, soci dell'Azione cattolica giovanile. Oggi, quando mons. Maxia ha parlato delle suppliche che in tutte le chiese di Sassari si sono levate per la salvezza del grande conterraneo, la signora Laura si è profondamente commossa. Anche nel monastero delle Carmelitane a Ravenna, dov'è da molti anni monaca una cugina del Presidente, suor Benedetta, al secolo Carolina Segni (figlia d'un fratello del padre di Antonio Segni), le religiose hanno pregato e pregano per la sua salute. Oggi la signora Laura ha così telegrafato a suor Benedetta: «Di cuore ti ringrazio per le preghiere che in questi giorni di ansia hai voluto innalzare al Signore per la salute di Antonino». Era un telegramma sereno, quasi la conferma d'una prodigiosa ripresa. Purtroppo, nel tardo pomeriggio e ancor più in serata la situazione era cambiata, come si è immediatamente capito dalle caute, ma eloquenti ammissioni del bollettino medico.

Lamberto Furno

Il prof. Giunchi si reca nella notte al Quirinale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 agosto.

Mentre da alcune notti il prof. Giunchi riposava nella propria abitazione in piazza di Spagna, stanotte è stata vista la sua macchina rientrare al Quirinale.

Secondo alcune informazioni, al capezzale del Presidente vegliavano il prof. Paoluzzi, assistente del prof. Giunchi, e due infermiere, come avveniva «nelle notti normali», è stato detto.

Tuttavia la presenza del medico personale di Segni nel palazzo è interpretata come un'ulteriore prova della vigilanza imposta dagli sviluppi manifestatisi oggi nel decorso della malattia. **r. s.**

L'on. Longo eletto segretario del pci vuole essere mediatore fra i gruppi in contrasto

Annuncia un «impegno collegiale e la corresponsabilità di tutti i dirigenti» per la guida del partito - Sarebbe così finita la supremazia del capo unico e indiscusso - Per lui hanno votato, per acclamazione, come prestabilito, tutti i 137 componenti il Comitato centrale e la Commissione di controllo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 26 agosto.

L'on. Luigi Longo è stato eletto per acclamazione segretario del partito comunista italiano. Il problema formale della successione a Togliatti è stato così risolto senza difficoltà, nel corso di una breve seduta del Comitato centrale e della Commissione di controllo del partito. Scoccimarro ha fatto una rapida commemorazione del *leader* scomparso e ha poi proposto, a nome della direzione, l'on. Longo per la segreteria. Ha chiesto se vi fossero obiezioni, nessuno ha reclamato la parola e si sono avuti invece un caldo applauso e la conferma della unanimità con la votazione per alzata di mano da parte dei 137 convenuti. Breve, anche, ma ricco di indicazioni, il discorso di ringraziamento di Longo.

Il nuovo segretario ha avvertito di non presumere di poter fare come e quanto Togliatti. Ha poi, con grande accuratezza, enumerato i problemi che si pongono, in questo momento, al pci: decentramento dell'organizzazione, allargamento e rinnovamento del quadro dirigente, maggiore partecipazione all'attuazione della politica del partito, franco confronto delle posizioni e delle opinioni, unità di direzione, disciplina nell'applicazione della linea politica elaborata e nella esecuzione dei relativi compiti. «*Ciò esige da tutti noi il massimo impegno, che si basi sulla collegialità delle decisioni, sulla corresponsabilità dei dirigenti, sulla partecipazione di tutti i compagni alle iniziative di lavoro*».

Tutto questo significa una serie di cose. Il nuovo segretario riconosce senz'altro la funzione di una direzione collegiale e rinuncia al ruolo di comando esclusivo e decisivo che Togliatti, alla segreteria, manteneva in virtù del proprio prestigio. Il pci dovrebbe, in pratica, essere diretto dal gruppo dei *leaders* più potenti, e sono i membri della segreteria: Amendola, Ingrao, Pajetta, Alicata, Berlinguer, Macaluso e Natta. Vi sono differenze tra le posizioni dei sette membri della segreteria: Longo non le riconosce, ma ne diventa il mediatore. E, per questa funzione di mediazione, Longo propone una piattaforma di azione che sembra voler innovare giusto quel tanto che è necessario per restituire ad una certa vitalità i rapporti tra il vertice e la base, offrendo alla base il «*confronto delle posizioni, delle opinioni*», ma richiamando i dirigenti alla esigenza della unità.

E', in pratica, la logica, del tutto naturale, degli uomini che detengono il potere: essi sono invitati a mantenere la tregua, mentre il nuovo segretario, proteggendo le posizioni attuali al vertice, stabilisce un nuovo contatto con la base: è il senso della proclamata esigenza di «*un allargamento e rinnovamento dei quadri e di tutte le istanze del partito*»; un'esigenza riconosciuta un anno fa alla conferenza organizzativa di Napoli promossa dallo stesso Longo e, in pratica, trascurata da Togliatti. E' il vecchio, tradizionale e immobilistico apparato periferico che viene più direttamente minacciato, e probabilmente minacciato nella sua funzione di schermo tra il vertice e la base dei militanti.

Per quanto i comunisti lo neghino, è anche troppo evidente che una fase nuova si apre, che le incognite sono molte (e non soltanto per la vita interna del pci e per la sua natura) e che, inevitabilmente, nonostante gli sforzi di Longo e la sua riserva di appellarsi alla base per contenere gli eventuali contrasti tra i dirigenti, la preparazione del prossimo congresso, fissato per la fine del '65, impegna ciascuno dei gruppi ad una marcia lenta, cauta, ma decisa verso la conquista del potere contro gli altri gruppi.

Michele Tito

Chi è il nuovo capo del partito comunista

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 agosto.

Il nuovo segretario generale del pci, on. Luigi Longo, è nato il 15 marzo 1900 a Fubine Monferrato, un comune vicino ad Alessandria, da una famiglia di piccoli proprietari terrieri. Compì gli studi tecnici e si iscrisse ad ingegneria, ma a diciott'anni venne chiamato alle armi e fu nominato sottotenente dei bersaglieri. Dopo la guerra aderì al partito socialista. Collaboratore dell'*Avanti!*, partecipò al movimento operaio che nel 1920 condusse all'occupazione delle fabbriche a Torino.

Segretario per il Piemonte della frazione comunista, fu presente al congresso di Livorno del 1921 quale delegato della sezione torinese e fu tra i fondatori del partito comunista italiano. Poco dopo sposò una vivace sindacalista, Teresa Noce. Dal matrimonio nacquero due figli. Nel '23 e nel '24 subì due arresti, a Milano ed a Reggio Emilia, scontando circa 10 mesi di carcere. Dopo di che espatriò con la moglie, assumendo lui il nome di «Gallo» e lei di «Estella». Vissero raminghi in Francia, in Svizzera e nell'Urss.

Al terzo congresso del pci, che si tenne a Lione nel '26, Longo e la moglie strinsero rapporti di amicizia con Togliatti. Furono insieme con lui a Mosca dal 1933 al 1935, nel Komintern e, poi, l'anno seguente, nella guerra civile spagnola, tra le file antifranchiste. Sui fronti di Madrid e della Catalogna, Longo fu prima commissario politico della seconda Brigata Internazionale, e poi ispettore di tutte le Brigate Internazionali, forti di oltre 50 mila uomini. Nel 1939, alla vigilia della seconda guerra mondiale, venne arrestato in Francia e Mussolini ne ottenne l'estradizione nel 1941, facendolo confinare nell'isola di Ventotene.

Riacquistata nel 1943 la libertà, Longo divenne uno dei capi della lotta partigiana: dapprima rappresentante del pci nel «Comitato di liberazione nazionale» dell'Alta Italia, quindi comandante generale delle brigate Garibaldi e vicecomandante del «Corpo volontari della libertà». Dopo la Liberazione fu decorato della «Bronze star» americana con la seguente motivazione: «Luigi Longo, rappresentante del Clnai e vice comandante del Corpo volontari della libertà, ha reso meritori servizi agli alleati dal settembre 1943 al maggio 1945 nell'Italia occupata dal nemico». Il 25 aprile 1947 fu insignito a Modena della medaglia d'oro garibaldina, insieme con Togliatti e Secchia.

Nel 1953 troncò il suo legame con Teresa Noce e, dopo avere tentato invano di ottenere a San Marino l'annullamento del matrimonio, si unì con Bruna Conti dalla quale ha avuto un altro figlio maschio.

Ha raccolto in alcuni libri la sua esperienza di militante comunista e di dirigente della Resistenza. Nel 1948 ha pubblicato *Un popolo alla macchia*, nel 1956 *Le brigate internazionali in Spagna*, nel 1957 *Revisionismo nuovo e antico*, nel 1962 *Il miracolo economico e la analisi marxista*. Egli è stato anche direttore di periodici comunisti. Fino al 1956 ha diretto *Vie Nuove* e successivamente, insieme con l'on. Natta, *Critica marxista*. Dalla fine della guerra è stato ininterrottamente vice segretario generale del pci.

v. s.

L'on. Longo ieri nella sede del pci dopo l'elezione a segretario generale del partito (Tel. «Associated Press»)

Agli uomini di buona volontà

Appello di Paolo VI: la pace è in pericolo

Il Papa afferma che manca la lealtà tra i popoli e che risorge l'egoismo politico - Un grave sintomo è che le genti sentono sempre meno l'avversione per la guerra

(Nostro servizio particolare)
Castel Gandolfo, 26 agosto.

Con accento di grande preoccupazione Paolo VI ha denunciato questa mattina l'affievolirsi nel mondo dei sicuri principi che soli possono mantenere la pace tra i popoli ed il potenziarsi invece di «alcuni pericolosi criteri» che rappresentano quasi il piano inclinato al termine del quale la guerra potrebbe apparire come l'unica soluzione possibile.

Il Papa per pronunciare il suo appello alla pace ha scelto l'udienza generale svoltasi a Castel Gandolfo questa mattina alle 10. Dinanzi a lui si trovavano in quel momento gruppi di pellegrini e fedeli provenienti da varie nazioni e pertanto la sua parola prendeva simbolicamente motivo per indirizzarsi a tutti i popoli. Paolo VI diceva di voler aprire in «*espressione confidente alcuni gravi pensieri*» che tengono il suo animo «*in profonda meditazione*» e che sono suscitati dal ricorrere in questo periodo del 50° anniversario della prima guerra mondiale e del 25° anniversario della seconda.

Poi ha proseguito: «*E' la pace un bene supremo per l'umanità che vive nel tempo; ma è un bene fragile, risultante da fattori mobili e complessi, nei quali il libero e responsabile volere dell'uomo gioca continuamente. Perciò la pace non è mai del tutto stabile e sicura; deve essere ad ogni momento ripensata e ricostituita; presto si indebolisce e decade, se non è incessantemente richiamata a quei veri principi che soli la possono generare e conservare*». Paolo VI ha detto che ora si assiste al decadimento «*di alcuni basilari principi, su cui la pace deve fondarsi e di cui si credeva raggiunto, dopo le tragiche esperienze delle due guerre mondiali, un fermo possesso*».

A giudizio del Papa di nuovo si oscura il concetto del carattere sacro e intangibile della vita umana, e si vanno nuovamente calcolando gli uomini in funzione del loro numero e della loro eventuale efficienza bellica, non in ragione della loro dignità, dei loro bisogni, della loro comune fratellanza: «*Si avvertono sintomi d'una rinascita di divisioni e di opposizioni fra i popoli, fra le varie stirpi e fra le differenti culture; guidano questo spirito di divisione gli orgogli nazionalisti, le politiche di prestigio, la corsa agli armamenti, gli antagonismi sociali ed economici.*

«*Ritorna il concetto illusorio* — ha proseguito — *che la pace non possa fondarsi che su la terrificante potenza di armi estremamente micidiali, e mentre, da un lato, nobilmente ma debolmente si discute e si lavora per limitare e per abolire gli armamenti, dall'altro si continua a sviluppare e a perfezionare la capacità distruttiva degli apparati militari. Viene meno il terrore e l'esecrazione della guerra come mezzo vano per risolvere con la forza le questioni internazionali, mentre in diversi punti esplodono le scintille paurose episodi bellici*».

«*L'egoismo politico o ideologico*» sono per Paolo VI di nuovo alla guida della vita dei popoli e «*si attenta alla tranquillità di intere nazioni organizzandovi dal di fuori propagande sovversive e disordini rivoluzionari; si abusa perfino della declamazione pacifista per favorire contrasti sociali e politici*». La conseguenza è che «*viene meno il culto della lealtà, della fratellanza e della solidarietà; viene meno l'amore!*».

«*Se la sicurezza dei popoli riposa ancora sull'ipotesi d'un legittimo e collettivo impiego della forza armata* — ha continuato — *noi dobbiamo ricordare che la sicurezza può riposare ancor più sullo sforzo della mutua comprensione, sulla generosità d'una leale e vicendevole fiducia, sullo spirito di collaborazione programmatica, in comune vantaggio ed in aiuto specialmente ai Paesi in via di sviluppo*».

Il monito della pace dovrebbe distendersi «*sui cimiteri di guerra, affinché fossero in essi composte le salme dei caduti che ancora attendono il gesto della ultima umana pietà e aspettano che gli orfani parenti le possano visitare e onorare; ed affinché il tragico sonno di tante vittime tenesse sveglia nelle generazioni superstiti e successive l'ammonitrice memoria del terribile dramma che non deve ripetersi più!*».

A conclusione si è rivolto agli uomini di buona volontà esortandoli ad ascoltare «*l'invito alla riflessione saggia e responsabile, a collocare sopra ogni interesse, sopra ogni valore quello dell'umana dignità e della fraterna concordia, il presagio della letizia e della prosperità, che non possono mai più nascere dalla guerra, ma dalla pace nella sincerità e nella bontà*».

f. p.

Breznev visita in incognito le sale dei musei vaticani

Città del Vaticano, 26 agosto.

(f. p.) Questa mattina il segretario organizzativo del partito comunista dell'Urss, Leonida Breznev, si è recato a visitare i Musei vaticani. Era accompagnato dall'ambasciatore sovietico a Roma Kozyrev e da alcuni altri funzionari. Leonida Breznev si è particolarmente trattenuto nella Biblioteca vaticana, nella Cappella Sistina e dinanzi alle opere di Leonardo e Raffaello custodite nella Pinacoteca.

La visita si è protratta per circa un'ora tra le 10,30 e le 11,30, ed è passata del tutto inosservata ai turisti ed amatori d'arte che in quel momento si trovavano nei Musei vaticani.

CRONACA CITTADINA

La produzione nei primi sette mesi del '64

Sta per terminare il boom delle automobili straniere

I provvedimenti anticongiunturali hanno provocato la riduzione delle immatricolazioni, soprattutto a scapito delle auto straniere - Orientamento verso le cilindrate minori

I provvedimenti anticongiunturali del settore automobilistico stanno facendo sentire i loro effetti. Confrontando le immatricolazioni del periodo 1° gennaio - 31 luglio 1964 con l'uguale periodo del '63 si rileva una diminuzione del 2,4 per cento in campo nazionale e dell'8 per cento in quello provinciale. Esaminiamo più da vicino i dati che riguardano la nostra provincia: nei primi tre mesi del '64 le immatricolazioni furono 25 mila, tante quante nei primi tre mesi del '63; in tempi normali, quindi, questa annata avrebbe dovuto dare un gettito di immatricolazioni per lo meno uguale a quello dello scorso anno. I provvedimenti economici hanno invece determinato la flessione: dal 1° aprile al [illegible] agosto dell'anno scorso furono immatricolati 41.400 veicoli, mentre quest'anno nello stesso tempo ne sono stati immatricolati 36 mila.

Si assiste a un altro fenomeno: l'orientamento verso le piccole cilindrate. La categoria di automobili sotto i 1000 centimetri cubici che in Italia rappresentava nel 1963 il 53,3 per cento del totale, oggi è al 58 per cento. Questo è dovuto in parte all'immissione sul mercato della «850» Fiat, un'auto prestigiosa che sta riscuotendo un successo sempre più vasto, e per il resto alla necessità da parte degli automobilisti di affrontare minori spese. La cilindrata sotto i 1000 ovviamente costa meno di listino, di tassa e di esercizio: inoltre il suo mercato dell'usato è sempre attivo e sostenuto. Le «500» e le «600» di tre o quattro anni fa costano all'incirca quanto una macchina di pari età di cilindrata intorno ai duemila che fu pagata più di due milioni.

L'orientamento del pubblico verso le cilindrate minori ha fatto sì che, nonostante il regresso, la Fiat abbia aumentato il numero delle sue macchine immatricolate: mentre nei primi sette mesi del '63 erano state immatricolate 389.505 Fiat (61,2 % del totale in Italia), nei primi sette mesi di quest'anno ne sono state immatricolate 416.374 (67,9%) con un incremento del 6,0 per cento.

Per contro tutte le marche estere, ad eccezione di due, sono in sensibile regresso in fatto di immatricolazioni. Consideriamo sempre il confronto tra i primi sette mesi di quest'anno con i primi sette mesi del '63: la diminuzione più rilevante si riscontra nelle Ford inglesi, 55 per cento; seguono le Renault, 54 %, le Peugeot, 39 %, le Ford tedesche, 36 %, le Citroen, 33 % e la Volkswagen, 21 %. Le due eccezioni sono: la Opel che quest'anno beneficia del lancio della «Kadett» per cui la sua percentuale aumenta del 207 % e la Nsu che produce una piccola cilindrata ed ha un incremento dell'1 per cento.

I dati sulle importazioni sono ancora più eloquenti: la Volkswagen, che è in testa in Italia fra le macchine straniere, nel luglio '63 aveva importato 7471 automezzi e nel luglio scorso ne ha importati soltanto 1604, cioè il 78 % in meno. Confrontando i primi sette mesi dei due anni lo scarto delle importazioni della Volkswagen è del — 34 % e quello di tutte le marche estere è del — 20,6 %.

Sono notizie confortanti per la nostra bilancia dei pagamenti, tanto più che la nostra esportazione, nel settore automobilistico, è in ripresa: nei primi sei mesi dell'anno abbiamo esportato 182.112 automezzi con un progresso dell'11,50 per cento rispetto al primo semestre del '63. Va tenuto presente che la percentuale dell'esportazione sulla produzione italiana è del 30 per cento.

La statistica relativa alle importazioni dimostra che il boom delle macchine straniere è ormai superato, la moda è passata e gli automobilisti si stanno rendendo conto che con le macchine nazionali il risparmio è notevole. Innanzitutto l'usato straniero risente di un deprezzamento fortissimo; e in secondo luogo c'è il problema dei pezzi di ricambio che, a volte difficili da trovare anche per i modelli in produzione, diventano di problematico rifornimento per i tipi già superati.

La Fiat, ad esempio, si impegna a continuare a costruire i pezzi di ricambio almeno per cinque anni dopo la cessazione di un modello e quindi le riparazioni sono agevoli anche per le macchine molto vecchie. I concessionari delle marche straniere non possono ovviamente tenere immagazzinati migliaia di pezzi di ricambio e quindi immobilizzati milioni di lire per l'eventualità che gli articoli vengano richiesti dagli scarsi clienti.

E' fatale che gli automobilisti in possesso di vecchie auto straniere debbano andar incontro ad amare disavventure d'officina. Anche questo è uno dei motivi che indirizzano l'acquirente italiano alla produzione nazionale: vantaggio economico del singolo e, in definitiva, anche della comunità.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 25,8
MINIMA + 17,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 22,5; press. 747,1; umid. 83%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** cielo sereno, temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima + 28,4; minima + 13,5; media + 20,6.

Due giovani irrompono nel cinema Alexandra e rapinano l'incasso

L'aggressione all'ora della chiusura mentre la cassiera consegna al proprietario la somma di 112 mila lire - I ladri fuggono con il bottino; il padrone ne insegue uno, lo agguanta, ma perde poco dopo la presa e quello scompare



La cassiera Maria Vigliano mentre si reca in Questura

Due giovani hanno fatto irruzione nel cinema Alexandra, in via Sacchi, poco prima della chiusura e hanno rapinato l'incasso della serata: 112 mila lire. Il fatto è accaduto verso la mezzanotte.

L'Alexandra aveva ieri in programma «Compagnia di codardi». Era stata una serata senza molta folla e verso la fine dell'ultimo spettacolo non vi erano in sala che poche decine di spettatori. La cassiera, signora Maria Vigliano di 52 anni, alle 23,30 ha cominciato a contare l'incasso. In un angolo dell'ingresso vi era il proprietario, signor Giovanni Remondino di 73 anni, e nel corridoio che porta alla platea stava la maschera. Dopo avere contato il denaro, la donna lo ha messo in un sacchetto di tela, e il Remondino si è avvicinato alla cassa per ritirarlo.

In questo momento la porta che dà sotto i portici di via Sacchi si spalanca, due giovani entrano di corsa. La Vigliano li ha davanti a sé, ma non fa in tempo a rendersi conto delle loro intenzioni. Il proprietario volta le spalle all'ingresso: i due gli sono addosso, gli strappano la borsa senza che egli possa reagire e si precipitano alla porta. La donna urla, accorre la maschera.

La reazione del Remondino è stata immediata. I rapinatori hanno appena infilato la porta, che egli si lancia all'inseguimento, vede i due correre verso corso Sommeiller. «Sono ladri, fermateli» grida. Ma in questo momento i portici sono deserti, qualche auto passa veloce in via Sacchi. Il derubato, nonostante l'età avanzata, riesce a raggiungere uno dei rapinatori, quello che stringe il sacchetto del denaro, ma il giovane si svincola con una mossa violenta che fa perdere l'equilibrio all'inseguitore. E' questione di un attimo, ma basta al ladro per compiere un altro scatto lungo il corso. Il proprietario tenta ancora l'inseguimento, ma ormai è troppo distanziato. Fa segnali a qualche automobilista perché si fermi, ma non ottiene aiuto. Ora i fuggitivi sono scomparsi.

Il Remondino ritorna al cinema dove, pochi minuti dopo, giungono due equipaggi della «Volante». Una battuta nella zona non ha esito. Il proprietario e la cassiera vengono accompagnati in Questura per esaminare l'album con le fotografie dei pregiudicati. La Vigliano ha potuto vedere in faccia uno dei rapinatori, ma non lo riconosce in nessuna delle fotografie. Sa soltanto dire: «Non è un cliente del cinema, non lo avevo mai visto prima». Nella loro fulminea azione, i due non hanno pronunciato nessuna parola che potesse tradire il loro accento.

Un viaggio sulla Mole

Da lunedì con 200 lire potremo visitare il caratteristico monumento e salire alla cupola

La cerimonia di riapertura della Mole Antonelliana, con la inaugurazione del nuovo impianto di ascensore, avverrà lunedì alle ore 11. Nel pomeriggio anche il pubblico potrà accedere al più caratteristico monumento cittadino, che era chiuso ormai da trent'anni.

Dalle due rampe di accesso, in via Montebello, si entrerà nell'atrio di partenza. Di qui, con 200 lire i visitatori potranno salire alla prima balconata, posta sotto il «tempietto» della cupola, a 85 metri dal suolo. Orario: dalle 10 alle 12, dalle 16,30 alle 19,30, dalle 21 alle 23. Non pagheranno il biglietto i bambini in braccio; lo pagheranno invece anche quelli alti meno di un metro.

L'ascensore può capitare 8 persone, effettuando la salita in poco più di un minuto. Ogni accorgimento è stato messo in atto per la sicurezza dei viaggiatori. L'impianto, ideato dal prof. Zignoli, rappresenta, dal punto di vista tecnico, una soluzione esemplare, unica in Europa. Al funzionamento dell'impianto provvede l'Azienda tranviaria. Sulla balconata ci sarà la sorveglianza dei vigili.

Per ora l'accesso del pubblico è stato limitato a questo ripiano; ma in un prossimo futuro si spera di potere estendere la visita anche al terrazzino superiore a cui si accede con una doppia scala e che può accogliere altre cento persone.

Tragico ritorno dalle vacanze nel Sud

Fidanzati muoiono nell'auto che si sfascia contro un camion

La sciagura nei pressi di Fano - I giovani, entrambi 19 anni, erano andati in ferie al loro paese nelle Puglie In gravi condizioni anche un fratello della ragazza

Ci telefonano da Fano:

In uno scontro frontale tra un autotreno e una 1100, ieri alle 5,30 del mattino hanno perso la vita due fidanzati pugliesi, Nunzio Musto e Marisa Conserva, ambedue di 19 anni, residenti a Torino, l'uno in corso Principe Oddone 80, l'altra in piazza Campanella.

Sull'auto dei fidanzati si trovavano anche due sorelle della ragazza, Antonietta e Liliana, di 15 e 18 anni che guariranno in una quindicina di giorni; e un fratello di lui, Angelo di 11 anni, che è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Santa Croce di Fano.

L'incidente è accaduto sul rettilineo del ponte Metauro, a poche centinaia di metri dalla città. Le cause sono ancora ignote. Ai soccorritori le condizioni dei due fidanzati sono apparse subito senza speranze: Nunzio era già morto quando è giunto in ospedale, per frattura della base cranica; Marisa è spirata poco più tardi.

I fidanzati erano diretti a Torino dopo una breve vacanza a Corato di Bari, presso i parenti. Le ferie erano trascorse lietamente perché tutti i membri delle due famiglie, immigrati nel Nord, si erano dati convegno nelle case paterne. Marisa Conserva aveva approfittato della 1100 del fidanzato, per condurre con sé i fratelli; un altro suo fratello, Antonio e un cugino, avevano già raggiunto il paese in motoretta, insieme con Vincenzo Musto, fratello di Nunzio e la sua famiglia.

Poi avevano deciso di compiere insieme il ritorno; ma presto la motoretta aveva perso terreno; quando Antonio e il cugino giunsero sul luogo della sciagura erano trascorsi pochi minuti. Videro i rottami, s'informarono con angoscia, e ripartirono per l'ospedale.

Nunzio Musto, da sei anni a Torino, faceva il muratore; abitava con i fratelli. Marisa Conserva era operaia, si era trasferita a Torino da poco con i genitori. Avevano deciso di sposarsi presto, appena avessero trovato un alloggio. Lo cercavano, senza fretta, e speravano di riuscirci prima di Natale.

— Una «600» guidata da Luigia Accomo, 20 anni, via Felizzano 5, ieri alle 19, sulla strada di Pinerolo ha urtato contro le ruote posteriori di un rimorchio che stava incrociando ed è uscita di strada. L'Accomo è stata portata a Torino e ricoverata al Mauriziano con prognosi riservata per fratture costali multiple, frattura del bacino, lussazione del femore destro e stato di choc. Quasi illeso è rimasto Carlo Gardino, 44 anni, via Canelli 82, che sedeva a fianco della donna.

Giovane sposa alle «Nuove» per furto al supermarket

Una giovane sposa è stata arrestata ieri mentre rubava ai grandi magazzini di corso Regina Margherita. Si chiama Lina Cicomascolo in Cilente, di 21 anni, abitante in via Cosmo 9. Passando fra i banchi aveva infilato nella borsa che teneva al braccio alcune scatole di generi alimentari e capi di biancheria. Quando è stata davanti alla cassa ha detto di non aver acquistato nulla, ma una sorvegliante che l'aveva tenuta d'occhio l'ha invitata ad aprire la borsa. E' stata accompagnata al commissariato Vanchiglia e quindi mandata alle «Nuove».

Alla Mazzonis di Pralafera metà maestranza è sospesa

Appello alle autorità comunali

La Manifattura Mazzonis di Pralafera che produce filati e tessuti ha sospeso in poche settimane 570 dipendenti pari a circa la metà della maestranza occupata. «Praticamente — ci ha dichiarato il segretario della Cisl Fantino — è chiuso il reparto filatura e c'è pericolo di smobilitazione anche per la tessitura. In questo caso i Mazzonis terrebbero in funzione soltanto la stamperia di Torre Pellice. I sindacati si stanno battendo per evitare le sospensioni che sono tanto più gravi in quanto nella zona non ci sono altre possibilità di lavoro».

Le operaie sospese ieri sono entrate in fabbrica. Alle 11 i dipendenti di tutta l'azienda erano in sciopero. Una delegazione di lavoratori, accompagnata dai membri di commissione interna e dai sindacalisti della Uil, Cisl e Cgil è stata ricevuta dal sindaco di Torre Pellice avv. Beri.

«Nella riunione — comunicano i sindacati — è stato chiesto l'intervento delle autorità comunali».

In una nota della Uil si afferma inoltre che «nella precedente trattativa per dei licenziamenti collettivi l'azienda si era impegnata a non procedere ad ulteriori ridimensionamenti. La Uil — conclude la nota — denuncia anche le gravi responsabilità della Manifattura Mazzonis che si è sempre opposta allo sviluppo di altre attività industriali nella zona, salvo poi lasciare a casa 570 lavoratori senza nessuna possibilità di assorbimento».

Alla conclusione le indagini sul delitto di corso Napoli

La polizia spera ancora di rintracciare Giovanni Faga l'imbianchino fuggiasco

E' stato segnalato in diverse parti d'Italia - Agenti si sono recati a Napoli, Firenze, in Liguria e sull'Adriatico - Molti hanno creduto di riconoscere la fotografia pubblicata sui giornali - «Potremmo trovarlo da un momento all'altro» dice il dottor Maugeri - Finora nessuna notizia certa

La Squadra Mobile ha quasi terminato la relazione sul delitto di corso Napoli ed entro la settimana la presenterà al magistrato. Negli ultimi giorni le indagini non hanno fatto progressi; la posizione di Ugo Margani è immutata, Giovanni Faga è introvabile.

La scomparsa di quest'uomo aumenta il mistero di un «caso» già molto oscuro. La sua figura, la sua relazione con la vittima, i suoi movimenti nei giorni precedenti e in quelli seguenti il delitto occupano parecchie pagine del rapporto della polizia.

La sua figura. Ragazzo turbolento, ex legionario, è stato in prigione, abbandonato dalla moglie, ha fatto diversi mestieri e spesso ha vissuto di espedienti. L'anno scorso ha ripreso una vita più regolare, passava la domenica con la figlia e quattro mesi fa le aveva promesso di passare le ferie con lei, l'avrebbe portata in Francia.

La sua relazione con la vittima. Ha conosciuto Vittoria Gabri circa un anno fa, l'ha frequentata assiduamente e ha perso la testa per lei. Ha conosciuto anche Ugo Margani: si è mostrato suo amico, ma gli avrebbe portato via la ragazza se gli fosse riuscito. E' stato più volte in casa della Gabri, dove ha anche lavorato come imbianchino. Le aveva proposto — e lei avrebbe accettato — di partire il 8 luglio per una vacanza.

I suoi movimenti. A metà giugno dà il bianco nell'alloggio della Gabri. In quei giorni vende la motoretta che i genitori gli avevano regalato per Natale. Il 30 giugno (giorno del delitto) si incontra con Vittoria in un bar ed esce con lei. Il 2 luglio se ne va di casa, dopo avere sottratto 185 mila lire alla ditta e 100 mila ai genitori.

E' a questo punto che incomincia il «mistero Faga». Scappa da casa, ma non si nasconde: frequenta le solite compagnie, è facile trovarlo nei posti che gli sono abituali, va a dormire al ricovero di via Ormea. Questo è un altro punto oscuro: Faga ha abbastanza denaro in tasca, ma ricorre all'asilo notturno che gli dà un letto gratis e gli passa 300 lire al giorno. Gli ospiti del ricovero vengono registrati e la polizia non ha difficoltà a rintracciarli. Faga va a dormire in via Ormea fino al 19 luglio, fino a quando, cioè, l'asilo non chiude per ferie.

Si ritiene che ora Faga sia senza denaro e che, per procurarsene, due giorni dopo falsifichi il telegramma con la firma della ragazza e lo venda a Margani per 20 mila lire. Il 23 luglio è fermato dalla polizia perché trovato di notte con ferri da scasso. Il 26 luglio è scarcerato. Per qualche giorno i suoi non sembrano ancora i movimenti di uno che fugga: continuano a vederlo nei pressi di Porta Nuova, solo o con un uomo sulla cinquantina. Non sembra in buone condizioni: è trasandato e ha la barba lunga.

L'11 agosto viene scoperto il cadavere di Vittoria. Due giorni dopo la Squadra Mobile cerca Giovanni Faga: la sua fotografia va per tutta Italia con i giornali o con il cartellino di ricerca della polizia, ma dell'imbianchino non si trova traccia. O meglio: arrivano alla Questura decine di lettere e telefonate, per lo più anonime, che segnalano Faga in diverse città, nelle località più sperdute, tra la folla delle riviere, o indicano perfino dove è sepolto il suo cadavere.

La «Mobile» controlla queste informazioni, ma manda anche sottufficiali e agenti in parecchie città (Napoli, Roma, Firenze, Rimini, La Spezia, Alassio) per mettersi in contatto con le questure locali e per controllare i cartellini degli alberghi. Il 17 agosto, a Rimini, qualcuno avrebbe visto Faga su una «Lambretta» targata Torino, in compagnia di un ladro d'auto. Il commissario della «Mobile» di Forlì, dott. De Miranda, ha fatto indagini e ha trovato altre persone che hanno creduto di avere riconosciuto il ricercato. Qualcuno ha detto di essere sicuro che il Faga aveva dormito presso una affittacamere clandestina.

Dopo quel giorno l'imbianchino è stato visto in altre località e c'è stato chi ha precisato che era su un'auto sportiva rossa. Ieri sera, nel cortile della nostra Questura, vi era una «1200» spider rossa targata Roma che la polizia aveva sequestrato nel pomeriggio. Alla sera è stata restituita al proprietario.

Negli uffici della polizia si è anche detto ieri sera che la notte scorsa la pattuglia del brig. Masella aveva visto il Faga al Valentino su una «Mercedes». L'imbianchino è sfuggito grazie alla maggiore velocità della sua macchina. Ma il Faga è già stato visto in troppi posti e su troppe auto (lui, che non ha la patente e che — secondo i genitori — non è capace di guidare la macchina). C'è un'unica verità, e si ha l'impressione che la polizia la conosca o sia vicina a conoscerla, ma che non voglia tradirsi con indiscrezioni. E ieri sera il dott. Maugeri ha detto: «Potremmo trovare Faga da un momento all'altro».

Il disoccupato FAGA Giovanni
nato a Torino il 19/5/1927
residente a Torino dal la nascita munito di
talloncino di disoccupazione in data
con qualifica libretto n.
è ammesso a fruire dell'assistenza concessa dalla
FONDAZIONE FRATELLI FORNACA DI SESSANT a partire dal
giorno 13 LUG. 1964 ore 20,30.
IL PRESIDENTE

La scheda di accettazione del Faga al ricovero notturno nei giorni precedenti la scoperta del delitto. Dimostra che l'imbianchino non si preoccupava d'essere rintracciato

Due ragazzi arrestati a bordo di un'auto rubata

Alle 8 di ieri mattina, nelle immediate vicinanze del cimitero di Sassi una macchina del reparto radiomobile dei carabinieri inseguiva e bloccava una «Giulietta» rubata l'altro ieri a Saluzzo al signor Teodoro Rora. A bordo c'erano due ragazzi inesperti di guida, Pasquale S. di 17 anni e Salvatore L. di 16.

— I soliti ignoti sono penetrati ieri fra le 10 e le 11 nell'alloggio della signora Carmela Di Maggio, in via Bibiana 96. Hanno rovistato ovunque e si sono impossessati di oggetti d'oro per un valore di 200 mila lire.

Specchio dei tempi

«Turista, rispetta l'incomparabile bellezza di questi boschi!» Contro il malocchio il rimedio d'una credente - Esperienze sulle spiagge d'Olanda - Soldati, pidocchi e marzialità

Un lettore ci scrive da Biella:

«Appassionato della montagna e sincero ammiratore del Parco Nazionale del Gran Paradiso, della sua flora e della sua fauna, mi ero recato a Cogne, e di qui in Valnontej, con un gruppo di amici per una piacevole escursione. Ma quale spettacolo e quale dolorosa sorpresa ci attendevano! Malgrado Valnontej sia ben addentro al Parco e quindi soggetta a tutte le norme che regolano parcheggio, attendamento, cani, ecc., i prati erano pieni di tende e di macchine, di rifiuti di ogni genere, cani scorrazzavano tranquillamente per i prati e per i boschi ed il sentiero che da Valnontej porta a Valnuana, una delle passeggiate più pittoresche e più tranquille, giustamente famosa fra alpinisti o amanti della natura e della quiete, era ridotta ad una pista e ad un percorso per gokart (le maggiori cilindrate non ci passano ancora) malgrado un cartello di divieto di transito posto subito dopo Valnontej, all'inizio del sentiero.

«Sarà bene, se si vuol salvare quest'ultima oasi nazionale della fauna e della flora che le disposizioni esistenti siano fatte rigorosamente osservare da chi alla sorveglianza è preposto. Altrimenti, presto, tutta la Valnontej sarà ridotta ad uno spiazzo colmo di rifiuti, di tende accatastate alla meno peggio, di macchine parcheggiate fra gli alberi e nei prati e gli animali cacciati, la flora distrutta.

«Nè la preoccupazione di disgustare i turisti tragga in inganno. I veri turisti, quelli che vengono a cercare nel Parco la quiete e l'incomparabile bellezza dei suoi boschi e dei suoi ghiacciai, che vengono per vedere nel loro ambiente naturale specie animali rare od estinte altrove, sanno benissimo che la conservazione è soggetta a leggi ferree che bisogna rispettare. Gli altri, dei turisti hanno solo la falsa etichetta; meglio spetterebbe ad essi la qualifica di fracassoni, o, peggio, di vandali. E ad essi si può, credo, vantaggiosamente rinunciare».

Dott. Enrico Dubois

Una lettrice ci scrive da Bergamo:

«Infinita è l'umana stupidità, è vero, ma Socrate fu dichiarato dall'oracolo di Delfo il più sapiente degli uomini per aver affermato: "Io questo so, che nulla so". Intanto la povera lettrice che crede nel malocchio, è infelice, ed ha diritto al nostro aiuto, noi non la giudicheremo. Ricordando Spinoza che dice: "*Non ridere, non piangere, ma capire*" e suggeriremo un rimedio che la più rigida ortodossia può approvare.

«Basta perdonare la persona che si ritiene causa dei nostri guai, e pregare per lei. La potenza del generoso perdono cristiano e della preghiera renderà vano ogni malefico influsso. Vuol provare, la povera perseguitata? Il rimedio, non solo la salverà dai mali influssi, ma gioverà all'anima sua».

Elvira Gerevini

Un lettore ci scrive da Scheveningen (Olanda):

«Sono un torinese, che per ragioni di lavoro (sono un musicista) si trova in Olanda e precisamente a Scheveningen centro balneare di gran moda. Vorrei dare un suggerimento a quel turista olandese in Italia sig. C. Feld, che su "*La Stampa*" n. 98 di sabato si lamentava del trattamento ricevuto sulle spiagge italiane, e aggiungeva dicendo che le medesime sono sporche e male attrezzate, e che bisogna pagare l'ingresso per accedervi.

«Vorrei suggerire a codesto signore di dare uno sguardo alle spiagge di casa sua e precisamente, per citare le più famose, quello di Zandvoort o Scheveningen. Non solo la spiaggia libera non possiede attrezzature, (infatti tutti si cambiano in pubblico offrendo *strip-teases* gratuiti) ma non viene mai pulita dai rifiuti, bucce di banane, giornali, pezzi di carta ecc.

«E non si creda che la spiaggia a pagamento sia di molto migliore. In quanto alle cabine, ci sono, naturalmente a pagamento, come a pagamento sono la doccia e la *toilette*. Le sedie a sdraio senza ombrellone costano al giorno fiorini 2,50 pari a 430 lire. Una camera presso privati a tre letti la bellezza di 28 fiorini per notte pari a lire 5140 senza bagno, nè doccia, nè asciugamani.

«E alle auto straniere anche in Olanda capita come in Italia e in Francia di essere prese di mira da ragazzacci. Di tutto questo, gradirei sapere cosa ne pensa il sig. C. Feld».

Franco Bologna

Un lettore ci scrive:

«Due paroline di risposta al lettore di Dronero che protesta per la rasatura dei capelli ai soldati. "*Specchio dei tempi*" dovrebbe dirle.

«Nei tempi andati, e fino a pochi anni or sono, i soldati che arrivavano alle armi, per prima cosa venivano inesorabilmente rapati. Forse era troppo, ma ora è veramente troppo poca la cura che si dedica alle teste delle reclute. Si vedono in giro *cappelloni* e *ancioni* con capigliature forestali che sono una vera indecenza e fanno pensare al peggio. Senza contare che con la "bustina" che viene issata fra tanta vegetazione (e non si capisce come faccia a restarci ferma) le teste dei nostri ragazzi in armi, non hanno nulla di marziale.

«Perciò ben venga la rapatura completa, e non soltanto parziale e pensiamo seriamente che i pidocchi è molto meglio non averli affatto che sembrare di non averli».

Uno del vecchio grigioverde

Il ponte di corso Vercelli si apre stamane al traffico

Presenti il sindaco e il prefetto

Alle 11,30 di stamane si inaugura il nuovo ponte di corso Vercelli sulla Stura che sostituisce quello crollato nell'ottobre del '60. Alla cerimonia saranno presenti con il Sindaco e il Prefetto altre autorità cittadine. L'assessore ai lavori pubblici, prof. Garabello, illustrerà le caratteristiche dell'opera; poi il sindaco, ing. Anselmetti, pronuncerà un breve discorso di circostanza. Subito dopo il ponte sarà aperto al transito. Consta di un'unica arcata, gettata su una centina metallica senza appoggi, larga 30 metri e lunga 100, divisa in due carreggiate da una banchina spartitraffico di due metri. L'opera è costata mezzo miliardo; per costruirla sono stati impiegati 8700 quintali di ferro e 45 mila di cemento, per un totale di 14.500 metri cubi di calcestruzzo.

Dopo il ponte sulla Stura le autorità inaugureranno anche le nuove carreggiate di corso Grosseto, realizzate fra il ponte della ferrovia per Milano e via Lanzo. Ogni carreggiata è lunga circa 1600 metri ed è larga 8,75; tra l'una e l'altra vi è una banchina spartitraffico di un metro. La spesa complessiva ammonta a circa 174 milioni.

Con la legge 167 Rivoli costruirà 15 mila stanze

Saranno espropriate aree per 1.112.000 metri quadri

La commissione per l'applicazione della legge 167 relativa all'edilizia privata a Rivoli, ha terminato i lavori. Il piano prevede che saranno costruiti 15 mila vani per cui saranno reperiti 1.112.000 metri quadrati di aree per una spesa di 33 miliardi. Entro settembre, cioè prima della scadenza del mandato, il consiglio comunale dovrà pronunciarsi sull'approvazione del piano.

A Rivoli lunedì gli uffici di stato civile, anagrafe, polizia e leva saranno trasferiti da piazza Matteotti nei nuovi locali di via Capra. Gli uffici del sindaco, della segreteria e della ragioneria che per ora rimangono nel vecchio edificio saranno presto trasferiti nella villa del Juvarra acquistata dalla provincia.

Colonie — La Fiat comunica che i bambini partiti la sera del 25 agosto per la Colonia di Igea Marina sono giunti felicemente a destinazione.

Per la scuola il sindaco annuncia: «Saranno aboliti i doppi turni»

Il 1° ottobre saranno inaugurate 257 nuove aule, spesa 2 miliardi 700 milioni - Il totale delle aule a disposizione sale a 3140 - Per la fine dell'anno in funzione altre due scuole

L'altra sera, durante il suo primo incontro con i giornalisti, dopo un breve periodo di vacanze, il sindaco ing. Anselmetti ha tracciato una rapida sintesi del lavoro compiuto nei vari settori dall'amministrazione civica e delle opere che attendono ultimazione prima della scadenza del mandato. Tra l'altro ha detto: «*Riteniamo di aver risolto il problema della scuola; all'inizio dell'anno scolastico di prossima apertura, i doppi turni che ora riguardano 300 classi, dovrebbero essere aboliti, grazie all'entrata in funzione di nuove aule*».

E' un risultato importante. Il rapido aumento della popolazione torinese (in vent'anni da 695 mila a un milione 120 mila abitanti) si è ripercosso su tutti i servizi sociali della città, ma in particolare sulla scuola, abbandonata per decenni in una situazione di stasi che ne ha reso critica l'inadeguatezza.

Le iniziative scolastiche si erano fermate nel '31, prima per inerzia d'interventi pubblici, poi per le dolorose vicende della guerra. Alla Liberazione gli alunni delle elementari erano 32 mila, quelli delle medie 12 mila e le aule 1330 in tutto. Dal '45 al '51 si ripararono i gravi danni dei bombardamenti; poi si avviarono finalmente le pratiche per le nuove opere. Nel '51 fu inaugurata l'elementare Vidari; non si costruiva un'aula da vent'anni.

Sino al '60 il patrimonio edilizio scolastico è cresciuto con un ritmo di 50-70 aule all'anno. Notevole, ma non sufficiente ai bisogni di una popolazione che cresceva di 50-60 mila persone all'anno. Il flusso immigratorio, formato da famiglie giovani e numerose portava alla scuola, ogni anno, 6-7 mila ragazzi in più.

Dal '61 in poi il Comune ha affrontato il problema con decisione. Ha raddoppiato i programmi e gli stanziamenti, ha dato il via ad un grande esperimento di edilizia «industrializzata».

Dice l'assessore all'istruzione prof. Tettamanzi: «*Il nostro proposito era di riuscire a sanare la situazione nel più breve tempo possibile; era necessario che la scuola riprendesse il passo con le esigenze della città*».

I risultati si misurano con le cifre: alla fine del giugno scorso, per una popolazione scolastica di 80 mila ragazzi, erano in funzione 2883 aule. La spesa sostenuta saliva già a 8 miliardi in un decennio.

Tra poco riprenderanno le lezioni. Entreranno in funzione 110 nuove aule per le elementari e 147 per le medie in 14 edifici scolastici (spesa 2 miliardi e 700 milioni). Il totale delle aule a disposizione degli studenti torinesi salirà così a 3140.

L'ing. Dapra, che dirige l'ufficio «Nuova edilizia scolastica» osserva: «*Purtroppo l'imprevisto ritardo di due cantieri ci impedirà di osservare puntualmente la nostra tabella di marcia. La seconda scuola media delle Vallette e la media di via Val Lagarina (per un complesso di 55 aule) non saranno pronte prima di dicembre*».

Per il futuro? La volontà dell'amministrazione urta contro le difficoltà congiunturali e in particolare la restrizione dei mutui. Sono già allestiti i progetti esecutivi scolastici per altri 4 miliardi: in parte si farà fronte con il prestito inglese, in parte con gli altri mezzi ora allo studio degli amministratori.

Con 50 mila lire i camion fuori uso ottenevano il permesso di circolare

Un falso ispettore della Motorizzazione li «revisionava» al tavolo d'un caffè - Poi apponeva sul libretto un timbro grossolanamente falsificato - Scoperto e arrestato

Un falso ispettore capo della Motorizzazione, che rilasciava falsi attestati di revisione dei veicoli, è stato smascherato dalla polizia stradale di Torino, in collaborazione con quella di Milano. Si chiama Primo Pizzorri, 57 anni, nato a Barbania e abitante a Milano in via Leone da Perego 8. E' stato arrestato ieri, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Bonu.

Le indagini avevano preso l'avvio da Milano nello scorso giugno. La polizia stradale aveva notato che sui libretti di circolazione di alcuni autocarri e autopullman il timbro che attestava l'avvenuta revisione, prescritta periodicamente dalla legge, era di una foggia caduta in prescrizione: usata un tempo dall'Ispettorato per la Motorizzazione, era stata successivamente cambiata. Si scopriva così che un impiegato dell'Ente aveva preso i timbri al momento di andare in pensione e aveva aperto una succursale per proprio conto. Sei persone, tutte di Milano — Giuseppe Pillitteri, Giovanna Sperta, Giuseppina Peroni, Enrico Brivio, Edoardo Pozzi e Francesco Bertoni — vennero arrestate e denunciate alla fine di giugno.

Durante le indagini, si erano però scoperti alcuni libretti di circolazione con timbri diversi: non vecchi, ma evidentemente falsificati. Recavano l'intestazione dell'Ispettorato di Torino. Perciò la nostra polizia stradale veniva incaricata di condurre delle indagini. Si apprendeva così che i timbri falsi venivano rilasciati in un bar del centro, dove un falso ispettore capo aveva stabilito il suo ufficio. Venivano da lui i camionisti e gli autotrasportatori con i veicoli in pessime condizioni, che ad una verifica regolare sarebbero stati certamente bocciati.

Per evitare questo rischio, i proprietari pagavano volentieri le 50 mila lire che il falso ispettore pretendeva. Lo incontravano al caffè, gli consegnavano i soldi e venivano pregati di attendere. Un quarto d'ora dopo, il falso funzionario era di ritorno con il libretto timbrato; aveva tutto l'occorrente nella propria automobile, parcheggiata a un isolato di distanza. E' stato identificato per il Pizzorri e denunciato alla magistratura. Ieri è stato tratto in arresto nella sua abitazione milanese.

— Al commissariato Madonna di Campagna, Antonio Mantione, di 35 anni, abitante in via Lanzo 27 ha denunciato che i ladri, mentre si trovava in villeggiatura, hanno aperto l'alloggio con chiavi false rubando: un televisore, biancheria e oggetti per un valore di mezzo milione.

Nell'incendio di un negozio bruciano abiti per sei milioni

A Orbassano, in piena notte

L'altra notte verso le 2 un violento incendio scoppiava nel negozio di confezioni di proprietà di Piero Bolla, in via Nazario Sauro 24 ad Orbassano. La causa del sinistro va ricercata con ogni probabilità in un corto circuito dell'insegna luminosa che sormonta le vetrine: il fuoco si propagava nei locali con una rapidità impressionante. Due nottambuli scorgevano il fumo e i bagliori e davano l'allarme; accorrevano i carabinieri, i pompieri, molti volonterosi; tutto il quartiere si svegliava e le famiglie dello stabile si tenevano pronte a sgomberare.

Malgrado gli sforzi delle squadre di soccorso, l'incendio veniva domato solo all'alba quando ormai il negozio era completamente devastato: bruciati gli abiti, bruciate le stoffe, danneggiati gravemente i mobili. Da un primo sommario esame il proprietario ha denunciato un danno di almeno sei milioni.

UNA CITTA' CHE SI TRASFORMA

Per le vie di Mosca

(Dal nostro inviato speciale) **Mosca, 26 agosto.**

All'aeroporto di Vnukovo la gente scendeva dai turboreattori recando imponenti cocomeri e cospicui prosciutti, vasti come violoncelli. In Russia le grandi distanze han fatto dell'aereo un mezzo di trasporto popolare, al pari del pullman e del treno (ottomila lire per un volo di settecento chilometri, da Mosca a Leningrado); e il ritorno delle masse urbane dai luoghi di vacanza, nelle terre generose di Georgia ed Ucraina, è anche il momento della provvista per il lungo inverno. Al centro di Mosca, lungo la via Korki, si potrebbero contare le rare persone prive di fardelli. La prima impressione della città è quella di un alacre formicaio: borse e valige, sacchi e fagotti colmi di mercanzie e di cibarie passano con la piena umana, sospinte verso rifugi sconosciuti. Ed altre moltitudini industriose trascorrono sotto l'asfalto, con i treni della metropolitana che trasportano ogni giorno su un percorso di cento chilometri tre milioni di persone. L'arrivo improvviso di pomodori in una zona della città può provocare migrazioni di folle da lontani quartieri dove abbondano invece le uova e la frutta. La distribuzione non sempre razionale delle merci esaspera il nomadismo urbano e, in una, la già fluida, inquieta consistenza della metropoli.

Il volto di Mosca è mutevole. Basta tornarvi dopo sei mesi — dicono — per non riconoscere più strade e quartieri. Rischiarata dai suoi cieli opalescenti — la luce incontrastata della pianura russa —, la città si dilata in ogni direzione, a mo' di nebulosa. Le nuove strade larghe un centinaio di metri tagliano zone di verde, ma lasciano indenni parchi e giardini. Il *boom* edilizio è esploso con violenza. La cifra di Mosca sono le gru sospese sui palazzi in costruzione. In tre o quattro mesi, a furia di parti prefabbricate, si tira su un casamento di dodici piani, più di mezzo milione di nuovi appartamenti vengono consegnati ogni anno ai cittadini di Mosca. Sono alloggi angusti, dai fitti quasi simbolici, allogati in grigi falansteri; ma i fortunati inquilini li invadono mentre i manovali sono ancora all'opera. Insieme con questi casermoni fatti per soddisfare i bisogni più immediati, sorgono anche quartieri residenziali più aggraziati, con palazzoni luminosi ed edifici in vetrocemento, sullo sfondo di alberi e fontane. Il quartiere di Fili Masilovo, che mi hanno fatto visitare, è uno dei migliori esempi della nuova architettura.

Se Roma e Milano si espandono sotto l'assillo dell'urbanesimo, Mosca, per contro, si dilata sotto la spinta d'una compressione interna. Si sta sfogando nel *boom* edilizio la carica di bisogni accumulata in decenni di coabitazione forzata. E bisogna riconoscere che — ad onta della pesante eredità del recente passato — i progressi sono notevoli. Le risse di ubriaconi nelle cucine comuni e le code di inquilini davanti ai gabinetti affollati dipinte dalle novelle di Zoscenko stanno per essere consegnate alla letteratura, come documento di anni passati. Scoloriscono i personaggi della coabitazione, le figure scolpite dal tagliente umorismo popolare. Chi non ricorda a Mosca la storia dello scolaro che non poteva appendere in casa il quadro regalatogli dal maestro perché abitava con i suoi genitori «al centro» d'una stanza?

I successi nel campo dell'edilizia, uno dei pilastri della politica krusceviana, vengono posti in luce dai rapporti governativi. Nello spazio di sei anni sono state costruite nell'Urss case per cinquanta milioni di russi, cioè per quasi un quarto dell'intera popolazione sovietica. Ed appaiono enormi gli sforzi che si stanno compiendo dappertutto, anche nelle plaghe remote della Russia asiatica. Ma quanto tempo ancora occorrerà prima che ogni famiglia russa abbia una casa adatta alle sue esigenze? Non sappiamo con quanto ottimismo si parli del 1970 come limite della crisi.

L'albergo «Ucraina», che sovrasta il Kutusovski Prospekt, è un grattacielo monumentale, non inferiore, per mole, alla Stazione centrale di Milano. E' sontuoso di pinnacoli, colonne, fregi e turiboli di pietra. In questo mausoleo-stazione passano ogni giorno migliaia di viaggiatori e di turisti, per lo più stranieri. Le guide indicano nell'albergo un vistoso esempio dell'edilizia staliniana. Il grattacielo dell'Università Lomonosov, dove studiano quindicimila giovani di molti Paesi, somiglia anch'esso ad un tempio faraonico. Se un bambino appena nato venisse condotto laggiù o messo a dormire ogni notte in una nuova stanza, a quale età ne uscirebbe? «A sessant'anni», spiega la persona che mi accompagna. Di questi monumenti alla megalomania staliniana, sferzata dalla secolare umiliazione delle isbe e dei tuguri di legno, oggi non se ne costruiscono più nella capitale sovietica. Anche perché sono del tutto inutili, in una città senza angustie di spazio. E i moscoviti sono i primi a mostrarsene felici. Il rifiuto dei grattacieli pomposi è anche una maniera per esprimere l'abominio verso il dittatore e per converso il plauso ai nuovi orientamenti.

«Sputo sulle tonnellate di bronzo, sputo sui marmi», protestava Majakoskij. «Facciamo sì che il socialismo costruito in mezzo alle battaglie diventi il monumento comune di tutti». Anche al poeta, però, fu elevato un monumento; ed anche oggi attorno alla sua statua convergono i giovani intellettuali di Mosca per declamarne i versi. Eppure la sua protesta, dopo tanti anni, è diventata saggezza comune: «L'era dei monumenti è finita — dice il mio mentore —, comincia quella degli appartamenti». E' un aforisma che riflette una *Weltanschauung*. La nostra passeggiata finisce al Parco Sokolniki, l'antica riserva di caccia degli zar. Sulle panchine la gente si gode il sole della breve estate russa, fra banchi e carrettini carichi di ciambelle. Un giovane in maglione nero e una ragazza bionda si stringono l'una all'altro affascinati da un grosso volume: «I fondamenti della fisica quantistica». Sull'usta di un grato odor di cucina arriviamo al ristorante self-service: minestra a secchi, cumuli di insalate colorate, metri di *sossiski*, le salsicce russe; masse di avventori curvi sui piatti. La cassiera non fa in tempo a distribuire scontrini, ma per far il conto armeggia con l'avito pallottoliere di legno, che del resto, mi assicurano, viene usato anche negli uffici e nelle banche provvisti di moderni strumenti elettronici. E' un residuo di ancestrale diffidenza contadina, restia, quando si tratta di soldi, ad arrendersi senza condizioni alla superiorità delle macchine. In questi ristoranti popolari, dove si ammanniscono cibi gustosi, l'ultima novità è data dai cartelli che incitano il pubblico ai reclami: «Se non siete soddisfatti fate chiamare subito il direttore del ristorante. Fate proposte per migliorare il servizio. Attendiamo i vostri suggerimenti». La gente accoglie quegli inviti. E anche nei ristoranti e nei negozi senza cartelli si dà il caso di lamentele spontanee del pubblico contro la momentanea scarsità di prodotti, i prezzi alti e la qualità delle merci. «Meno rivoluzione e più gulasch».

Agli albori della civiltà dei consumi scopriamo nella città i distributori automatici di sigarette, di dolciumi e di cibarie. Alle donne in camice da infermiera con la bombola dell'acido carbonico che servono acque colorate e gasate agli angoli delle strade sottentrano poco per volta le macchine rosse con i bicchierini di cartone, veri estintori della sete pubblica. E anche questi sono simboli di progresso.

Scendiamo in una stazione sotterranea del metrò, sfarzosa di stucchi dorati, di marmi e di pilastri sfavillanti. Tomba faraonica, come i grattacieli moscoviti, sotterraneo incantato che già conosciamo dalla nostra vita onirica. Le favole di tutti i popoli della terra sono piene di queste grotte meravigliose. E' il mio mentore a formulare le conclusioni della giornata. Gli basta una reminiscenza: «Negli anni passati la vita dei russi era diversa. Non parliamo dei tempi di Stalin. Ricordo ancora in quei giorni le vetrine dei negozi: traboccavano di prosciutti, ma erano finti, di cartone».

Massimo Conti

LA GIURIA, CON CRITERI MOLTO SEVERI, HA SCELTO POCHISSIMI FILM

La XXV Mostra d'arte cinematografica si apre questa sera al Lido di Venezia

Per la serata inaugurale verrà presentato «A proposito di tutte queste donne» di Ingmar Bergman - Due spiacevoli assenze, l'americano «Lilith» e il film di Dreyer «Gertrude» - Fra i grossi nomi: Antonioni, Godard e Pasolini - Attesa per un interessante esperimento sovietico di film shakespeariano, l'«Amleto» di Kozintsev - Qualche novità organizzativa in un clima di generale austerità

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia, 26 agosto.**

Ritorna per la venticinquesima volta la Mostra d'arte cinematografica di Venezia, e con essa il vecchio discorso sul privilegio e l'onere che la rassegna lagunare ha di conchiudere, col suggello appunto dell'arte, la lunga e difforme processione dei festival stagionali. L'anno scorso, il primo della nuova direzione di Luigi Chiarini, la storia della mostra veneziana fece una svolta che la riportò sulla strada del ritorno alle origini; o almeno nell'intenzione, se non sempre nell'effetto, risultò chiaro che il concetto ispiratore fu quello (obnubilato negli anni di crisi) della purezza, della qualità dei film esposti.

Quest'anno, in qualunque maniera vadano le cose, il disegno di Chiarini appare anche più manifesto; e soltanto guardando al cartellone, si ha già l'impressione di una chiarezza di austerità, di una Venezia che, sempre più mostra e sempre meno festival, stinga nell'accademia, nell'università, nel seminario. I fautori della «mondanità» — da loro giudicata una gran ruota delle rassegne cinematografiche — si gettano alle grida: dimenticando che la mondanità, quando vuole, non manca mai di farsi trovare, e che anzi, per la legge delle censure, là dove tutto vuol essere austero, ciò che non lo è, o che lo è meno, acquista una straordinaria forza d'attrazione.

Noi dunque non temiamo la noia, la quale non è mai esterna. Piuttosto il punto è un altro. Scesa vertiginosamente la quantità delle opere a un limite pericoloso, la Venezia 1964 rischia grosso: perché è chiaro che una misura così curestosa di film impone che i frutti, quei pochi, siano tutti eccellenti o quasi, o che la Mostra che sta per aprirsi o sarà quella dei «magnifici dodici» o avrà fatto un buchetto nell'acqua, essendosi ridotto a un minimo intollerabile quel margine di comodo in cui sogliono stare, per ogni festival, i film brutti o mediocri o di ripieno.

Creature singolari, i festival cinematografici entrano in sofferenza ancor prima di nascere; e il nostro ha già ricevuto due colpi, l'uno più grave, l'altro più rumoroso. Il film di Dreyer («Gertruda») che avrebbe dato lustro al rigore della rassegna, pur essendo stato annunciato fra i primi, è mancato per disdetta all'appuntamento; e trattandosi d'un tanto maestro, il buco è piuttosto grosso, e se ne abbassa la luce di questo festival delle grandi firme. In quanto al ritiro dell'americano Lilith, *che ha lungamente movimentato la vigilia della Mostra, anticipando la burrasca alla navigazione, dovrebbe essere chiaro, dopo le documentate dichiarazioni di Chiarini, che la direzione ne esce senza colpe sostanziali, e che l'increscioso gesto fu determinato da forze irrazionali.*

Resta però che il cinema americano è troppo gran cosa perché una rassegna possa far di meno leggermente della sua partecipazione ufficiale (gli Stati Uniti sono tuttavia rappresentati a Venezia dall'«invitato» Soltanto un uomo, *una produzione indipendente del regista Michael Roemer, a cui auguriamo di poter colmare la lacuna); mentre non è da gridare allo scandalo se Giappone e India, nazioni fra le più festivaliere, una volta tanto mancheranno all'appello, non essendoci cinematografie in grado di fornire opere di prima qualità a tutti i festival dell'anno; e quello di Venezia, non dimentichiamolo, viene buon ultimo ed esige, per istituto, merce sceltissima.*

Le preventive polemiche circa le «assenze» ci sembrano del resto sfocate, rimettendo in discussione il carattere della Mostra del Lido, quando ormai dovrebbe essere chiaro ch'esso non è di fiera panoramica ma di esposizione d'arte; e l'arte non distribuisce regolarmente i suoi prodotti nello spazio e nel tempo, ma, come lo spirito, ubi vult spirat.

Staremmo per dire che quando domani a Venezia non vedessimo che un film della Cambogia, un altro del Pakistan, un terzo della Bolivia e così via, per nazioni minori e minime, neppure allora avremmo il diritto di protestare, se si vuole che la rassegna italiana si distingua dalle altre. Ingiustificate ci sembrano anche altre censure che si sono sentite, per l'ottima ragione che prima di criticare bisogna avere l'oggetto sotto gli occhi. Diamo urbanamente fiducia a questa 25ª edizione della decana delle mostre cinematografiche, che pur mancando di Dreyer, inalbera i nomi non meno mondiali di Bergman, Antonioni e Godard, promette un Pasolini al massimo impegno, ripropone Delannoy, Rolf Thiele, Bolognini e Joseph Losey, presenta un interessante esperimento sovietico di cinema scespiriano con l'Amleto di Kozintsev, rivela esordienti quali Desmond Davis (Inghilterra), Alain Jessua (Francia), Valo Radev (Bulgaria), Roemer (Stati Uniti), offre la conferma del giovane svedese Jorn Donner, rende omaggio, nella «sezione culturale», a Buñuel, Monk e Teshigahara, riporta Kazan, Demy, il cecoslovacco Milos Forman e altri vincitori dei festival dell'anno.

Delle innovazioni, ci sembra ben motivata quella che ha soppresso la sezione informativa e il premio «opera prima», la prima venendo a formare una inutile specie di sottocategoria, il secondo mettendo gli esordienti in una ingiusta condizione di minorità di qua dal «Leone d'oro», quando viceversa è proprio dei giovani mirare al bersaglio supremo e spesso centrarlo; e più ci piace quella che realizzando un vecchio desiderio di Mario Gromo affianca alla rassegna dei film in competizione un'antologia delle opere che durante l'anno hanno vinto i massimi premi negli altri festival o ad ogni modo vi si sono particolarmente segnalati, offrendosi così a Venezia, ultima delle rassegne annuali, il destro di adempiere una sua precisa, connaturata e inalienabile funzione prospettico-culturale, e insomma di trasformare uno svantaggio in vantaggio. Sarà, tacitamente, come una corte d'appello, dove verbigrazia i tanto discussi Ombrellini di Cherbourg *vincitori a Cannes troveranno una seconda impugnatura.*

Il banchetto ammannitoci da Chiarini, ch'è stato coadiuvato dagli «esperti» Guido Aristarco, Carlo [illegible], Piero Gadda Conti, Francesco Savio e Gino Visentini, e di cui giudicherà una giuria di stranieri presieduta da Mario Soldati, si annuncia sobrio ma sostanzioso: e nel corso delle nostre cronache ve ne descriveremo puntualmente le successive portate. Affiliamo i coltelli, l'appetito c'è. Ma che i coltelli non cambino direzione; che la giusta critica non diventi mai larvato cannibalismo.

E' questo il civile augurio che porgiamo alla Mostra nascente (s'inaugurerà domani sera presentando «fuori concorso» il film a colori di Ingmar Bergman A proposito di tutte queste donne*), intanto che il Lido vive tranquillissimamente queste ore di vigilia, appena contrassegnate dal solito apparato pubblicitario e da un picchiare di arnesi dentro e fuori il Palazzo del cinema. Le toilettes del festival, per quanti ne conosciamo, sono lente, svogliate e segrete; e fino al magico momento in cui tutto comincia, niente sembra ancora cominciato.*

Leo Pestelli

L'attrice svedese al Festival

Ingrid Thulin fotografata sulla spiaggia del Lido. E' a Venezia per il Festival ma non in veste d'attrice: accompagna il marito direttore dell'Istituto del cinema svedese

In motoscafo con Ingrid Thulin la protagonista de «Il silenzio»

E' a Venezia col marito, direttore dell'Istituto del cinema di Stoccolma - Appena tornata dalla Grecia, dove è stata ammalata, non vuol parlare delle pellicole che ha interpretato, preferisce guardare la laguna e sognare - Ma confida un suo progetto: girerà, come regista, la storia d'una donna nevrotica

(Nostro servizio particolare) **Venezia, 26 agosto.**

E' bello, il Lido, soltanto per lo sfinito celeste delle acque che ha intorno (da qui partivano i Crociati), e il riflesso verde degli alberi che tinge le nuvole, le mura delle case, i bravi canali. «Quando comincia il Festival del cinema — dice Ingrid Thulin, l'attrice svedese de *Il silenzio* — il Lido somiglia davvero ad una zattera di dannati... Io ci sto fino alle quattro del pomeriggio, per prendere il sole, poi scappo a Venezia».

Questo principio di Festival è svedese: si apre con l'ultimo film di Ingmar Bergman — il suo primo a colori — *A proposito di tutte queste donne*: la Svezia ha discretamente inviato al Lido i suoi produttori di miglior nome, come Fant, che dirige la «Svenska Filmindustri», ed il direttore generale dell'Istituto svedese del cinema, Schein, che è il marito di Ingrid Thulin. Ingmar Bergman non verrà. Per quanto Venezia, egli racconta, sia stata la sua prima immagine cinematografica. *«Mia nonna aveva un vecchio appartamento assai grande in Uppsala. Avevo l'abitudine di sedermi sotto il tavolo da pranzo... Avevo cinque anni: un giorno — l'inverno già stava cedendo alla primavera — dall'appartamento accanto si udiva il suono di un pianoforte che suonava un valzer. Ad una parete della stanza era appeso un grande quadro di Venezia. Come i raggi del sole avanzarono sul quadro, l'acqua del canale cominciò a scorrere, i piccioni si alzarono in volo dalla piazza. Le campane suonavano, non quelle della cattedrale di Uppsala, ma quelle del quadro...».*

Ma Bergman non verrà perché è un uomo libero. Egli si rifiuta di lavorare in altri paesi che non siano la Svezia, perché in Svezia soltanto può lavorare a suo modo: *«Ecco che cosa succede quando si gira un film in Svezia* — ha scritto, — *ecco come lavoriamo tutti assieme, con le nostre vecchie attrezzature, con poco danaro. Ecco come possiamo d'un tratto piantare tutto, per guardare quattro gru che volano sopra la cima degli alberi...».* Eppure i produttori di Bergman sostengono che il regista ha una grande coscienza professionale, se lo si lascia libero.

Nelle ultime stagioni, anche il libero cinema svedese ha subìto la generale crisi dello spettacolo cinematografico in Europa e in America. Ed è stato creato l'Istituto svedese del cinema, che riunisce produttori, distributori e proprietari di sale con l'appoggio dello Stato. Dei punti base che regolano il contratto fra lo Stato e il cinema parla il signor Schein, e potrebbero essere un esempio stimolante anche per chi si debba occupare della soluzione della crisi del cinema italiano. Dice il signor Schein: *«Lo Stato ha cominciato con il ridurre e infine ha abolito l'imposta del 25 per cento che esigeva sugli incassi degli spettacoli cinematografici. In cambio noi del cinema ci siamo impegnati a considerare un film non soltanto come un prodotto industriale ma anche come un veicolo di cultura».*

Ingrid Thulin ascolta con indolenza il marito, uomo d'affari, giovane, tagliente, asciutto nel linguaggio, che parla di cinema. Lei si rifiuta di parlarne. E in vacanza, è inquieta, smagrita. Avvolta distrattamente in un asciugamano di spugna — torna ora dalla spiaggia —, i capelli umidi, chiari come il lino, che le piovono sulle spalle, i piedi nudi, fa pensare all'ultimo personaggio che ha interpretato ne «Il silenzio» di Ingmar Bergman: la sorella tubercolotica, morbosamente legata all'altra sorella, florida, ingorda di vita. Nella stanza fa caldo. Ingrid dice che ora deve vestirsi, andare a Venezia con il marito.

La ritroviamo più tardi sul motoscafo. Ha un abito comprato a Roma, bianco, tagliato in una stoffa di cotone da tovaglia da tavola; l'ha visto in una boutique e l'idea le è piaciuta. Le sta bene, ornato da una collana di turchesi. Parliamo delle donne nordiche, quale può essere il rapporto di una svedese con il *latin lover*, al di fuori dei soliti luoghi comuni del rotocalco e del cinema. *«Non può esserci un rapporto autentico* — dice Ingrid — *o è molto difficile. La differenza di mentalità è enorme. L'uomo italiano dice, di una donna: "L'ho sedotta, l'ho presa". La stessa donna italiana dice, dell'uomo: "Mi ha voluto, mi ha presa". Insomma, c'è ancora il mito della donna-oggetto. Per noi è assurdo. Una donna ha la stessa responsabilità dell'uomo, anche nell'amore. L'Italia per me è un incantevole paese di vacanza. Non potrei viverci. Pensare che, se ho voglia di uscire di casa a mezzanotte, per andare a guardare la luna sul mare non posso farlo, questo mi dà ai nervi. Il pensiero che ci sarà qualcuno il quale suppone che io stia lì, appoggiata alla spalletta del ponte, proprio e soltanto per lui...».*

Il motoscafo costeggia una lunga costruzione, bassa sull'acqua, con grate liberty alle finestre, illuminata da allegri lampioni giallo arancio. Ed Ingrid fa una domanda inattesa: *«E' il manicomio di Venezia, questo, è vero? Deve essere perfino bello fare la pazza qui...».* E ride, uno strano riso evanescente, con gli occhi pieni di lacrime. Forse perché le abbiamo chiesto se ha bambini, e deve essere stata una brutta idea, una gaffe: in quel momento gli occhi le sono diventati lucidi. Ora dice: *«Sono molto stanca, sono stata ammalata in Grecia, dove giravo un film: una polmonite, l'aria condizionata nell'albergo era troppo forte: sono stata quindici giorni in un ospedale di Atene».* Parla dei suoi progetti di lavoro: girerà, come regista, il suo primo film: la storia di una donna nevrotica.

Adele Cambria

Il congresso americano sulla medicina del freddo

In futuro si potrà congelare un uomo e «rianimarlo» dopo un certo tempo?

La tecnica dell'ibernazione si va continuamente perfezionando e potrà giungere a risultati oggi giudicati da fantascienza - Sostanziali progressi nel trapianto di organi, soprattutto reni, nella relazione d'un professore dell'università del Minnesota

(Nostro servizio particolare) **Washington, 26 agosto.**

I confini fra la fantascienza e la realtà si vanno facendo sempre più esigui. E' di oggi la relazione di uno scienziato americano le cui conclusioni avveniristiche sarebbero state accolte con scetticismo se non addirittura derise, non più tardi di una decina di anni fa.

Il prof. Richard Lillehei, dell'Università del Minnesota, parlando al I Congresso annuale della «Società di crio-biologia», un'associazione medica di recente creazione dedicata allo studio dell'applicazione dell'ibernazione al corpo umano, ha affermato che «non è più lontano il giorno nel quale si potrà arrestare artificialmente la vita di un uomo, sottoponendo il suo organismo a temperature estremamente basse, e farlo risuscitare a volontà».

La sensazionale dichiarazione che ha destato profondo interesse negli ambienti medici americani, si basa su concreti dati di fatto, una serie di rivoluzionari esperimenti condotti durante gli ultimi mesi da un *team* di ricercatori sotto la guida del prof. Lillehei.

In breve si tratta di questo. Applicando il vecchio principio secondo il quale il freddo conserva, in opportune condizioni ambientali e senza alterare il processo biologico, ogni forma di tessuto organico — basterà citare a questo proposito il fenomeno parallelo della conservazione dei cibi — il prof. Lillehei è giunto alla conclusione che il fenomeno se studiato opportunamente può essere applicato non più localmente ma all'organismo umano preso nella sua interezza.

Nella sua relazione alla Società di crio-biologia, lo studioso americano ha dichiarato infatti che «sostanziali progressi» sono stati compiuti di recente nei trapianti di vari organi, soprattutto reni, tolti da cadaveri umani nei quali non sia intervenuto alcun processo di decomposizione, e «immessi» in pazienti condannati a morte certa a causa delle loro disfunzioni renali.

Da un anno circa, una ragazza americana di 18 anni vive con un rene asportato ad una donna ad una decina di ore dalla sua morte.

La scorsa settimana il prof. Lillehei ed una squadra di chirurghi hanno trapiantato con successo il rene di un giovane di 20 anni, morto da 11 ore, ad un uomo di 50 anni. Le condizioni di quest'ultimo, superato lo choc post-operatorio, sono state definite «soddisfacenti».

Andando ben oltre alle risultanze di questi esperimenti, il relatore ha tratteggiato un ampio campo di impiego della tecnica dell'ibernazione.

Fra le applicazioni della nuova scienza medica, il prof. Lillehei ha citato la possibilità di arrestare il ciclo vitale negli astronauti inviati a compiere viaggi spaziali con destinazione che oltrepassi i confini del nostro sistema solare. I futuri navigatori dello spazio potrebbero intraprendere traversate spaziali di qualsiasi durata, anche centinaia di anni, ed essere «risvegliati» poco prima del raggiungimento del loro obiettivo.

La praticità di un tale sistema sarebbe ineguagliabile. I piloti dello spazio se «ibernati» non sarebbero più soggetti alle radiazioni forse letali, del cosmo, e le scorte alimentari a bordo delle loro astronavi sarebbero ridotte al minimo, a tutto vantaggio dell'autonomia di volo.

In termini più vicini a noi, l'ibernazione, secondo il prof. Lillehei, potrebbe anche essere applicata in casi disperati quando la vita di un paziente potrebbe essere arrestata clinicamente in attesa dell'arrivo di organi di ricambio non immediatamente disponibili.

A questo proposito, lo scienziato ha rivelato che la tecnica attuale di preservazione di reni tolti da cadaveri si basa sulla applicazione di un «miscuglio» di temperatura vicina allo zero accoppiata ad ossigeno sotto pressione.

Si spera, ha aggiunto il medico americano, di poter instaurare un sistema di «banche organiche» nelle quali organismi umani vengano preservati «per mesi ed anche per anni».

«Entro la fine di questo secolo sarà senza dubbio possibile gelare e preservare un intero organismo vivente, quale quello di una scimmia, e riportarlo alle sue normali funzioni dopo un determinato tempo».

«Abbiamo ancora molto cammino da fare», ha concluso il professore americano. «Non dobbiamo dimenticare neppure il problema etico che comporta l'arresto artificiale della vita umana. Qui si sconfina già nel campo del volere divino».

a. p.

Due detenuti di Pavia graziati da Merzagora

(Dal nostro corrispondente) **Pavia, 26 agosto.**

(g. n.) Il capo vicario dello Stato, Merzagora, ha concesso la grazia a due detenuti del carcere di Pavia, quarantacinque giorni prima del termine della pena. Sono l'agricoltore Carlo Borghi di [illegible] anni e il falegname Ernesto Cortesi di 39, residenti entrambi a Vistarino, un paese a circa sedici chilometri da Pavia.

Erano stati condannati, tre anni fa, a due anni di reclusione per lesioni personali gravi, unitamente alla moglie del Borghi, Giulietta Conta, ed il 1° ottobre dello scorso anno, pur usufruendo del condono di metà della pena, erano stati incarcerati.

La Conta aveva ottenuto — in virtù di uno speciale provvedimento — di rimanere libera fino al termine della reclusione del marito, dopo di che anch'essa sarebbe stata rinchiusa nelle carceri di via Romagnosi. I tre erano stati protagonisti, qualche tempo prima, di una lite di cortile, nel corso della quale un congiunto del Borghi era rimasto ferito piuttosto seriamente. Denuncia e condanna seguirono a breve distanza.

Nel maggio scorso la Conta e la moglie del Cortesi, Giuseppina Baroni di 32 anni, inoltrarono domanda di grazia al Presidente della Repubblica. Del caso s'interessò anche il cappellano delle carceri di Pavia, don Carlo Bordoni. Qualche giorno fa, finalmente, è giunto il provvedimento di clemenza, di cui solo oggi si è avuta notizia.

Ora, tuttavia, si pone il problema della sorte della moglie del Borghi. Essendo uscito dal carcere il marito, ella dovrà entrarvi, non avendo beneficiato della grazia che lei aveva invocato per il coniuge.

SPETTACOLI

Modugno a New York in una commedia musicale

Il cantante, applaudito ieri a Taormina, sosterrebbe la parte d'un antiquario - Stasera Carmen Sevilla chiude la manifestazione siciliana

(*Nostro servizio particolare*)

Taormina, 26 agosto.

Modugno ha fatto le bizze: non ha voluto accettare la proposta degli organizzatori di spostare a domani il suo show in modo che Carmen Sevilla, che ieri a causa del maltempo dovette rinunciare a cantare, potesse farlo stasera. Si è quindi lasciato a Modugno questa serata, facendo chiudere domani la manifestazione dalla cantante spagnola, che — del resto — a Taormina si trova benissimo ed è felice di prolungare il soggiorno.

La conferenza stampa più divertente ce l'ha proprio regalata il «Mimmo nazionale»: più cantata che parlata in magliette e pantaloni sportivi, i capelli sempre più radi, ma con baffi vigorosi. Modugno ha provato al piano molti motivi. Ci ha fatto sentire in anteprima una canzone molto dolce che non ha ancora finita e che probabilmente porterà a Sanremo. Incomincia così: «Tu si 'na cosa grossa».

Questa sera non ha cantato nessuna novità, ma ha fatto sentire ai siciliani le sue canzoni più autentiche, quelle che gli diedero la fama e che parlano di questa terra.

Ma il pubblico non si è accontentato ed a forza di battimani ha costretto Modugno a cantare tutto il suo repertorio: da «L'uomo in frac» all'ultima di Sanremo «Che me ne importa a me».

Modugno è stato invitato a Broadway come protagonista di una rivista tratta da una commedia di Arthur Laurents, che 14 anni fa ebbe un successo enorme e da cui fu tratto il film «Tempo d'estate» con Brazzi e la Hepburn.

Il celebre Richard Rodgers sta componendone la musica ed il copione arriverà a Modugno fra una settimana; solo dopo averlo letto, accetterà. Che per ora ne sappia pochino, ce ne siamo accorti perché ha appreso proprio ieri da un collega americano, informatissimo, la trama. Ne è rimasto maluccio. «Come, devo fare la parte di un antiquario?...».

a. g.

Vedere in quinta pagina la cronaca televisiva

Anche Annie Girardot lancia una canzone

Parigi, 26 agosto.

(*l. m.*) L'esempio di Sophia Loren e di Brigitte Bardot fa scuola: un'altra attrice cinematografica, Annie Girardot, sta per lanciarsi nel mondo della canzone.

Venerdì sera, a Cannes, in occasione della «prima» del film *L'autre femme*, la Girardot farà il suo debutto di cantante: interpreterà un motivo che canta anche nel film, e la sua voce sarà diffusa in tutta la Francia da una stazione radiofonica.

Per le attrici francesi, il tentativo di affermarsi anche come canzonettiste sembra diventato di moda.

Tra qualche mese tornerà a calcare le scene del teatro di varietà anche Fernandel: l'attore marsigliese, che una ventina d'anni fa si era fatto una fama di buon cantante d'operetta, ha dichiarato che intende interpretare dei successi recenti, tra cui anche canzoni di Charles Aznavour.

Zavattini girerà un film sugli italiani in Svizzera

(*Dal nostro corrispondente*)

Zurigo, 26 agosto.

(*l. j.*) Negli ambienti cinematografici di Zurigo è trapelata oggi la notizia che il regista Zavattini ha deciso di girare, per conto della Casa elvetica «Praesens», un film sull'emigrazione italiana in Svizzera.

Per il momento Zavattini mantiene il più assoluto riserbo sulla trama della pellicola, la cui lavorazione verrebbe iniziata nel prossimo mese di ottobre. Sembra tuttavia che il progettato film tragga lo spunto da una serie di episodi autentici della vita dei nostri emigrati in questo Paese.

Sullo schermo

Inchiesta sul mondo di notte e un triste western europeo

(*Lux*) - Dimenticando soltanto gli indiani, *Le pistole non discutono* sfoglia diligentemente tutto il repertorio del western senza tuttavia riuscire ad essere un vero western, girato com'è in Spagna per gli esterni, a Roma per gli interni e diretto da un regista italiano (Mario Caiano) nascosto sotto lo pseudonimo di Mike Perkins. Di autentico vi è soltanto l'anziano e appesantito Rod Cameron, tolto ai suoi reumatismi e scaraventato di qua dell'Atlantico, nella parte di uno sceriffo che pianta in asso la fresca sposina per inseguire due fratelli rapinatori, li cattura, li riporta indietro, perde il più cattivo nel deserto, redime il secondo e tiene a bada altri banditi finché, tra squilli di tromba e sventolio di drappelle, non arriva la cavalleria dello zio Sam.

Comproduzione italo-ispano-tedesca, il film aggiunge la sua pietruzza al «boom» del western fasullo che dilaga sugli schermi d'Europa. Ma qui l'imitazione è piuttosto goffa e, nonostante i colori discreti, la suggestione del paesaggio le frequenti e ben orchestrate sparatorie, non molto convincente. Con lo spaesato Rod Cameron, giocano a fare i cow boys attori di tre nazionalità, tra i quali Horst Frank, Angel Aranda e un non meglio identificato Dick Palmer.

(*Romano*) - Sia per il garbato commento di Giancarlo Fusco, sia per i suoi intenti vagamente documentaristici, *Nudi per vivere* di Elio Montesti si toglie un poco dalla morta gora del film «sexy» per condurre una piccola inchiesta tra le quinte degli spettacoli parigini, non senza qualche puntata negli ambienti, più o meno ricostruiti, del vizio e della malavita. I numeri piccanti e gli spogliarelli sono ancora, s'intende, il nocciolo del film e la sua vera ragione d'essere, ma almeno vi è anche qualcos'altro: per esempio, alcuni piacevoli minuti di vecchia pellicola in compagnia di Mistinguett, di Chevalier, della Baker e delle «girls» degli anni trenta.

vice

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53-113

Alcione: Rivista «Apollo Show n. 8» Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Spettacolissimo 64». Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542-822; ore 21-1 Complesso «I baby Lune»; canta Mario Valente.
Apollo Danze: 21 I Principi.
Blechenduait Lutrario: 21 Loris.
Chalet, Valentino: 21 Pippo Peano.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633-151): ore 21 I Romans.
Gay Estivo: 21 I 6 Magnifici (Prima consum. gratuita). (Post. gratuito).
Garden (cap. 13): 21 Compl. T. 04.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Estiva: 21 I Prediletti.
La Serenella: 21 I Corcovados.
Pagoda Danze: 21 Nicola di Bari.

Gran Bali: 22-4 Attraz. internaz.

Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21.
Anaconda: Pr. tev. tel. 259-487.
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678-978
Caprice (Sacchi 18, t. 521-528): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697-016: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21 (Grande posteggio Automobile Club).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cinque corpi senza testa» Joan Crawford, Diane Baker.
Astor: «Gli amanti dell'isola» Romy Schneider, J. L. Trintignant. V. 14
Corso: «Furia africana» di George Michael, colori.
Cristallo: «Tempo d'estate» technicolor, Katharine Hepburn.
Doria: «Le più belle truffe del mondo» J. P. Cassel, F. Blanche, C. Deneuve, scope.
Ideal: «Supergiallo a Scotland Yard» di Edgard Wallace.
Lux: «Le pistole non discutono» Rod Cameron, technicolor.
Nazionale: «I due evasi di Sing Sing» F. Franchi, C. Ingrassia, G. Paul.
Reposi: «L'uomo di Rio» Jean Paul Belmondo, Françoise Dorleac, techn.
Romano: «Nudi per vivere» eastmancolor. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «L'inafferrabile Primula Nera» technicolor, di Walt Disney.

Alfieri: «Larry agente segreto» Eddie Constantine, Dawn Addams.
Ariston: «La rapina di Montparnasse» Fernandel, Barbara Laage.
Arlecchino: «Canzoni, bulli e pupe» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Capitol: «I fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger tech.
Metropol: «Bravados» Gregory Peck, Joan Collins, techn. scope.
Torino: «Amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield, techn. Viet. minori anni 18. Ap. 10.

Alexandra: «Compagnia di codardi» G. Ford, S. Stevens, M. Douglas.
Faro: «Compagnia di codardi» Glenn Ford, Stella Stevens, Melvyn Douglas.
Fiamma: «La donna che visse 2 volte» tec. James Stewart, Kim Novak, un film di Alfred Hitchcock.
Hollywood: «Il mistero del castello» C. Evans, Noel Willman, techn.
Maffei: «Spettacolissimo 64». Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15.
Film: «Agente federale X 3».
Massimo: «La vendetta del vampiro» Edward Tuker. Vietato anni 14.
Orfeo: «Il mistero del castello» tec., Clifford Evans, N. Willman. Viet. 14.
Principe: «Il mistero del castello» tec., Clifford Evans, Noel Willman.
Statuto: «Il laccio rosso» Heinz Drake, Corny Collins.

Adriano: «I sacrificati di Bataan» con John Wayne, Donna Reed.
Alcione: «Obsession, storia di un delitto» e Riv. «Apollo Show n. 8» 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il re e il monsignore» con Fernandel, Gino Cervi.
La Perla: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» F. Franchi, C. Ingrassia.
Regina: «I filibustieri dei Mari del Sud» technicolor.

Asti: «F.B.I. chiama Istambul» Ken Clark, Bella Cortez. Viet. 14. Ap. 14.
Milano: «La legge del mitra» e «Il mostro che uccide». Apert. ore 10.
Olimpia: «La mano vendicatrice» technicolor, Audie Murphy.
Po: «La spia dalle giubbe rosse» technic., George Montgomery.
P. Nuova: «Testa o croce» e «Affondamento della Valiant». Apert. 10.
S. Felice: «Il prigioniero della miniera» sc. tec., G. Cooper, S. Hayward.

Esperia: «Ciao, ciao Birdie» techn. scope, con Janet Leigh.
Giardino: «I forzati del piacere».
Madonna Rose: «I Watussi» techn.
Mirafiori: «Accadde sotto il letto».
S. Rita: «Uccello del Paradiso» col.
Vinzaglio: «Far West» Troy Donahue, cinemascope, technicolor.

Araldo: «Le steppe» technicolor, Marina Vlady, Daniela Spallona.
Bilsco: «Cavalcarono insieme» techn., James Stewart, Richard Widmark.
Frejus: «Stella di fuoco» techn., Elvis Presley, Barbara Eden.
Nuovo: «Violenza segreta». Viet. 16.
S. Paolo: «L'ultimo sole».

Artisti: «Akiko» Pierre Brice.
Bolgio: «Messalina» technicolor.
Corallo: «Delitto signora Allerson» techn., S. Hayward, Peter Finch.
Eridano: «Appuntamento a Ischia» D. Modugno, Franchi, Ingrassia, techn.
Oropa: «Caccia al marito» techn.
V. Veneto: «Odio mortale» con Amedeo Nazzari, Danielle De Metz.

Astra: «Testamento Dott. Mabuse» Gert Frobe, Senta Berger.
Bernini: «Lassù qualcuno mi ama» con Paul Newman, Pierangeli.
Cibrario (tel. 772-907): «Pancho Villa» Pedro Armendariz, technic.
Eliseo: «Banda Casaroli». Vietato 14.
Massaua: «Domani m'impiccheranno» Fred Mc Murray, technicolor.
Odeon: «Territorio dei fuorilegge» Mc Donald Carey, Joanne Dru, tec.
Star: «L'ultimo sole».

Aduar: Giungla della droga. Viet. 16.
Aurora: «L'arciere verde».
Brescia: «I due mafiosi» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
Chatillon: «Nuvola nera» e «Bagliori sulla giungla».
Eri-Dan: «I 3 volti della paura» tec.
Falchera: «Terrore dei tongs» techn.
Fortino: «Atollo K» Crick e Crock.
Lanteri: «Faccia piena di pugni».
Maior: «Fammi posto tesoro» col. sc. D. Day, J. Garner. Vietato 14.
Nord: «Le massaggiatrici» Franchi, Ingrassia, S. Koscina. Viet. 18.
Palermo: Assassinio al galoppatoio.
Sociale: «Il pelo nel mondo». V. 16.
Zenit: «Caccia al tenente» technic.

Baretti: «Duello a Bitter Ridge».
Cabiria: «Peccatrici e mani lorde» M. Petrowa, E. Elmay, M. Wallnor.
Colosseo: «Super sexy '64» techn.
Continental: «Codice Z X 3 controspionaggio» P. Van Eyck, M. Koch.
Flora: «Musetta alla conquista di Parigi» cartoni animati in technicolor.
Italia: «Serengeti non morirà» tec.

Moderno: «Amante di guerra» e «Amanti di Jess il bandito» techn.
Piemonte: «Pinocchio» di W. Disney.
S. Carlo: «La smania addosso» Gerard Blain, A. Stroyberg, V. Gassman.
Spezia: «I figli del deserto» con Stan Laurel, Oliver Hardy.

Diana: «Gli amanti del 5 mari» sc. techn. John Wayne, Lana Turner.
Dora: «Un tipo lunatico».
Roma: «Pic-nic» technicolor.
Umbria: «23 passi dal delitto» Johnson.

Alba: «Morgan il pirata» technicolor, scope, Steve Reeves.
Ambra: «I 7 ladri» Edward G. Robinson, Rod Steiger, cinemascope.
Apollo: «Il gorilla ha morso l'arcivescovo» R. Hanin, R. Dumas.
Luce: Tj-Koyo e il suo pescecane. tec.
Lucento: «Canzoni in bikini». V. 14.
Lutrario: «Il pugnale siamese».
Murialdo: «Paquito» e «Cavaliere audace».
Orione: «Cavalcate infernali» William Boyd, Jim Ellison.
Sansovino: «Policarpo De Tappeti, ufficiale di scrittura» Renato Rascel, Peppino De Filippo, col.
Splendor: «Secondo amore» technic. Rock Hudson, Jane Wyman.

BEINASCO

Italia: Il mistero dei tre continenti. tec.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Fiore, Milano, S. Felice. - Abbonamenti calcio Juventus e Torino: in vendita all'ENAL. - Sferisterio Sda: ore 21, biglietti ridotti alle casse. - Juventus-Sivigila: venerdì ore 21,30: distinti centrali ridotti e biglietti normali all'ENAL.

ECHI DI CRONACA

Collegio San Giorgio

corso Fiume 15, Torino, telefoni 60.670, 683.084. Accoglie studenti di ogni ordine di scuole, statali, parificate e di ricupero. Perfetta assistenza scolastica.

Collegio Dal Pozzo

Rinomato Istituto Scolastico, Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificati. Per alcuni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina, garantiti. Chiedere programmi.

Nuovi corsi Sist

Da settembre inizio di tutti i corsi: steno, dattilo, computometria, contabilità, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulenti del lavoro, macchine super automatiche, lingue, segretarie d'azienda, centro meccanografico per perforatrici e operatori. Sist, via Po 2, telefono 547.573.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 50.466 - 651.557, servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22.30. Impianti 2° canale lire 10.000. Televisori nuovi a noleggio.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La «Tron»

è sempre la scuola superiore di guida perché si aggiorna continuamente. Una nuova équipe di istruttori è a vostra disposizione per la «Patente in 30 giorni» senza interruzione nel periodo ferie. Cortesia e correttezza è il motto dei nuovi istruttori Tron, via Carlo Alberto 9, telef. 530 153 - 512 079.

L'indipendenza economica alla portata di tutti

Un piccolo investimento di capitale vi metterà in condizione di avere una vostra attività, con il rivoluzionario «Sistema delle lavasecco americane a gettone speed queen». Selfcandor, via Pedrotti 25. Telefono 276.307.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, sconto speciale agosto, camere da 119.000 alle famose poltrestere 268.000, specialità tinelli da 49.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

Alt alla sordità

Per ogni grado e tipo di sordità Maico ha la protesi acustica adatta. Visitateci con fiducia. Maico, Torino, via Magenta 29, telef. 41.767.

Inform - investigazioni

Via Vittorio Amedeo 21, telefoni 534 176 - 526.051, indagini, accerta, risolve ogni vostro delicato segreto problema.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** «Il campione», per la serie «Booty, l'orsetto burattino»; b) «Telecruciverba», gioco a premi di Riccardo Morbelli; c) «Guardiamo insieme».
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Mastro don Gesualdo**», quarta puntata con Enrico Maria Salerno e Lydia Alfonsi. Isabella viene messa in collegio contro la volontà della madre. Mastro don Gesualdo vuole che la figlia venga educata nel migliore dei modi. Scoppia il colera e Mastro don Gesualdo si reca a Palermo a riprendere Isabella e la porta in campagna per sfuggire al contagio. A Mangalavite, la ragazza incontra il cugino Corrado e se ne innamora contro la volontà del padre. Rimessa in collegio la ragazza fuggirà con l'innamorato. Isabella otterrà poi il perdono del padre ma a condizione che sposi il duca di Leyra.
22,10: «**Musica degli anni '60**», con l'orchestra di Les Baxter.
22,40: «**Gli ultimi Maya**».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Enrico '61**», commedia musicale di Garinei e Giovannini con Renato Rascel (prima puntata). E' la storia di un cappellaio, Enrico Venutti, che nel '61 festeggia i cento anni. Attraverso i suoi ricordi viene compiuta una carrellata sugli avvenimenti grandi e modesti della storia italiana dall'unità ai giorni nostri.
22,30: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 7: Giornale radio; 7,55: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 9,40: La fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10,30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di F. Liszt.

12: Gli amici delle 12; 13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Progr. per i ragazzi: Un mazzo di erica, di G. Engely; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Trattenimento in musica; 18: La comunità umana; 18,10: Musiche per organo; 19,10: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: La fata Morgana. Pagine di musica e di teatro scelte da N. Barbato; 21: I grandi mecenati. Programma a cura di E. Battisti; 22,15: Concerto del pianista N. Magaloff; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: Tintarella allegra; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,40: Il portacanzoni.

12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30 Notizie del giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Notizie del giornale radio; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie del giornale radio; 17,15: Cantiamo insieme; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,45: Radiosalotto - La grande marniera. Romanzo di G. Ohnet; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: Classe unica; 19,30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera, a cura di F. Soprano: «I vespri siciliani», di G. Verdi; 21: Nuove parole per canzoni nuove. Rassegna di cantautori di F. Forti; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: Venezia: Cerimonia inaugurale della XXV Mostra internazionale d'arte cinematografica; 22,30: Notizie del giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di A. Scarlatti; 19: L'alimentazione dell'uomo, a cura di D. Scavo; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di T. Giordani e A. Vivaldi; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Idee e problemi giuridici d'oggi, a cura di D. Pasini.

Il piano di rinascita dell'isola conta sul turismo

Il viaggio nella favolosa Sardegna non va più considerato un'avventura

Nella diversità dei paesaggi è comune il fondo di un grande civismo e di una dignità gentile che allevia i possibili inconvenienti - Non si costruisce soltanto sulla Costa Smeralda - Esiste però il pericolo che le grandi lottizzazioni, se non controllate, deturpino il litorale come è già avvenuto sulla Riviera ligure

(Dal nostro inviato speciale)
S. Teresa di Gallura, 26 agosto.

Questa è una delle capitali del turismo sardo. Costruita su uno sperone di roccia, abbraccia dall'alto il porto naturale, chiuso da un breve molo. Sulla banchina un ufficio di frontiera avverte della vicinanza della Corsica; partono e arrivano barconi a motore in servizio di traghetto carichi di automobili. Il traghetto ha un tono di semplicità primitiva; contribuisce alla persistenza del romanticismo turistico che in questo tratto di costa sarda viene esaltato dalla prodigiosa quantità di isole, di penisole, di istmi.

Incontro, al porto, un gruppo di giovani torinesi e milanesi, una trentina, reduci da una giornata di navigazione su un motopeschereccio preso in affitto; hanno grosse prede, cernie da dieci chili e più. Parlano con entusiasmo del viaggio compiuto nella fittissima rete di baie e di valli marine, simili a fiordi.

Ecco Porto Pozzo, quasi sconosciuto ai sardi: il mare s'insinua per otto chilometri fra le colline deserte, raggiungendo una piana dove forma una laguna. Immancabili, greggi di pecore sulle rive, fra i canneti e gli ultimi stagni. Una piccola trattoria offre straordinarie orate alla Vernaccia. Le acque di Porto Pozzo sono immobili; sullo sfondo, gli assalti schiumosi del Maestrale contro le isole che sbarrano le Bocche di Bonifacio.

Santa Teresa di Gallura è un grappolo di case, dominate dalla cinquecentesca torre longobarda; con le sue salite ripidissime e le improvvise vedute su vertiginosi strapiombi ricorda la drammatica severità dei paesi marinari delle Cinque Terre, addolcita dall'indole gentile della gente del posto, che si mescola facilmente agli ospiti, anche dal respiro dei pascoli vicini. Si avverte la serenità dei luoghi di villeggiatura dove mancano stratificazioni artificiose. Alla sera si va a letto presto; la giornata è spesa interamente sulle spiagge libere, in partite di pesca e navigazioni costiere. Santa Teresa è stata sede dei primi esperimenti di impianti turistici, ad opera di privati e dell'E.s.i.t., apposito ente regionale.

La fase iniziale del pionierismo turistico è chiusa. I punti principali dell'isola sono dotati di buoni e ottimi alberghi, costruiti con l'aiuto della Regione o direttamente dall'E.s.i.t. Si è aperta la fase delle grandi lottizzazioni, che in questa parte della Sardegna si estendono per migliaia di ettari. Sul terreno le tracce di tali iniziative sono desolanti. Il litorale a ovest di Capo Testa, superbo bastione di roccia legato alla costa da un istmo sabbioso, è ferito da una rete di strade; anticipano il sorgere di villaggi e alberghi, al pari dei tracciati che stanno spezzando, con brutali intrecci da raccordi autostradali, il quadro delle deserte rive di Porto Pozzo.

La Regione, le Belle Arti e le autorità comunali vigilano su questi progetti; il turismo sta diventando un banco di prova delle capacità politiche e amministrative dei sardi, impegnati a favorirlo come industria-chiave del piano di rinascita, ma al tempo stesso impegnati a difendere le bellezze dell'isola. Molti imprenditori impongono al paesaggio architetture insensate, agglomerati che ripetono i tristi esempi della Riviera ligure. La Regione annuncia una propria legge urbanistica; sarà occasione per mostrare una chiara volontà politica, sommata alla preparazione culturale indispensabile per ordinare il futuro di un territorio quasi interamente vergine.

Trasferiamoci ad Alghero, altra capitale del turismo isolano. L'asprezza di fondo, accentuata sulle coste della Gallura, dal fortissimo maestrale, qui cede ad una graziosa solennità, con le piane rinverdite dalla bonifica di Fertilia. Viali di eucalipti mescolati agli oleandri, verdi pinete, fanno da introduzione al golfo di Alghero, una delle poche città sarde con tradizioni marinaresche, dovute alla popolazione catalana. Le strade sono ottime, con lunghi rettilinei e scarso traffico; il tratto Sassari-Alghero si compie comodamente in mezz'ora e l'intero viaggio tra Santa Teresa e Cagliari, passando per la rinnovata strada Olbia-Sassari, richiede poco più di tre ore.

Alghero, vista dal mare, è una fortezza color ocra, con i bastioni a difesa del porto; all'interno le strette viuzze conservano l'impronta catalana, viva nel linguaggio degli abitanti, arditi pescatori di aragoste (i banchi di corallo sono quasi esauriti e vengono lasciati ai subacquei che si spingono fino a quaranta metri di profondità). Anche le barche sono di tipo catalano, «molto acchigliate», mi spiega il pescatore che mi accompagna a Capo Caccia e Porto Conte. Lo scenario assume proporzioni gigantesche; Porto Conte è una rada tondeggiante, con perimetro di dodici chilometri, orlato da pinete e spiagge candide, di macchie d'erica. Dietro le spiagge si allargano aziende agricole modello, come la tenuta Mugoni, dove si produce il vino di Porto e si allevano cavalli da corsa.

Capo Caccia vale un viaggio in Sardegna (facilitato dalla linea quotidiana dell'Alitalia che fa capo ad Alghero partendo da Milano, con tappa a Genova).

Chiude a ovest la rada di Porto Conte con una parete verticale di roccia rosea e violacea, alta quasi duecento metri, forata da grotte e caverne. L'acqua, intensamente blu, è calma fino allo spigolo esterno di Capo Caccia; subito dopo l'onda lunga, violenta del mare aperto che batte contro l'isola della Foradada, uno scoglio alto centocinquanta metri. Nella parete rocciosa si apre la celebre Grotta di Nettuno, raggiungibile anche da terra, ricchissima di stalattiti e stalagmiti, di laghetti interni dai colori stupefacenti. La guida, un sardo dalla vocazione pedagogica, ammonisce: «Non farò descrizioni, molto è affidato alla fantasia e alla capacità di osservazione dei visitatori».

Alghero ha alcuni alberghi di lusso, ristoranti e trattorie dove si mangiano specialità catalane, come l'aragosta fortemente intrisa di spezie. Altri alberghi sono in costruzione, con nuovi pericoli di guasti per il paesaggio, tanto più a Porto Conte, fino a oggi quasi deserto. Spiagge domestiche, ottime per famiglie con bambini, riparate da dune e pinete, sono poco distanti dalla cittadina, provvista delle comodità di una buona stazione balneare del continente, ma con un respiro tanto più libero, facile. Anche il noleggio di una barca è impresa che i pescatori facilitano con cordialità; per quattromila lire si ha un grande «gozzo» di tipo catalano, a vela e motore, su cui navigare fino al tramonto. I prezzi meritano un cenno: non sono più così modesti come in passato. Un buon pasto nelle trattorie rinomate costa duemila lire. Gli alberghi hanno le tariffe del continente.

Il viaggio da nord a sud è agevole; con l'automobile si arriva a Cagliari in quattro-cinque ore di viaggio, seguendo la nazionale «Carlo Felice», in qualche tratto allargata alle dimensioni di autostrada. Da Cagliari, le scelte turistiche s'irradiano a ponente, verso Santa Margherita, ricca di pinete, e verso Capo Teulada, dove altre vaste lottizzazioni sono aperte. A levante, la litoranea arriva a Capo Boi e al golfo di Carbonara: interminabili spiagge, alternate a sporgenze rocciose e insenature, in un gioco nuovo di prospettive, più distese che a nord. Un tocco ancora romantico: si affittano cavalli per cavalcare nelle macchie e fra i pini, lungo i bordi degli stagni che si aprono nell'istmo di Capo Carbonara. I suggerimenti potrebbero continuare all'infinito; non va dimenticata, da Cagliari, una gita all'isola di San Pietro, con la cittadina ligure di Carloforte.

Il piano di rinascita conta sul turismo. Forse non si sono ancora precisate le possibili dimensioni di questa industria, nuovissima per l'isola, né i pericoli che porta con sé. Il piano regolatore della Sardegna, idea recente, è una prova di intuizioni che contribuiranno a rompere il vecchio sistema dell'invito generico alle iniziative turistiche. Scarseggia l'acqua per alimentare i nuovi centri abitati costieri. Plaghe stupende devono essere raggiunte su sentieri appena tracciati. Le linee telefoniche sono povere. Però, il visitatore non povero di fantasia e di comunicativa raramente avverte il disagio. L'idea di un viaggio sardo come avventura va definitivamente messa da parte. Nella diversità di paesaggi che accentua il carattere favoloso dell'isola è comune il fondo di un grande civismo e di una dignità gentile che allevia i possibili inconvenienti. Anche l'irrealtà abbagliante dell'interno dell'isola, con i villaggi sulle montagne bruciate, non dà mai il malessere della povertà. Ed è uno dei motivi di invito, non separabile da quelli delle coste.

Mario Fazio

CRONACA TELEVISIVA

Nostalgico ricordo di George Gershwin

Debutto della rubrica «Parole e musica»: poesie, canzoni, immagini rievocano l'America degli anni ruggenti - Stasera «Enrico '61» la rivista di Garinei e Giovannini con Renato Rascel

Ieri sera è ricomparsa con una nuova serie la rubrica «Parole e musica» curata da Achille Millo. E' una rubrica civile, di tono intellettuale, di ambizioni che forse vanno al di là della semplice funzione divulgativa e alle quali, talora, non s'adegua il risultato pratico dello spettacolo. Comunque è una trasmissione seria che va segnalata e incoraggiata.

La formula è rimasta sostanzialmente quella dell'ultimo ciclo. Parlare di «spettacolo» è forse improprio: Millo, stavolta affiancato dalla gentile Ilaria Occhini, ha fatto accomodare i telespettatori in un salotto dove c'erano dei libri, delle fotografie alle pareti, un pianoforte e dove attendevano tre cantanti, Henry Wright, Lilian Terry e Sergio Endrigo, e ha detto loro, press'a poco: «Adesso che siete qui, cosa direste se parlassimo del grande compositore americano George Gershwin?». I libri sono serviti per leggere liriche dei poeti dell'epoca di Gershwin, le fotografie per mostrare l'immagine del musicista, e i cantanti via via hanno interpretato canzoni (quasi tutte bellissime) e brani dall'opera «Porgy and Bess».

E' ovvio che chi s'aspettava una trasmissione con gli allettamenti del varietà o di qualcosa del genere deve aver provato una delusione: e in questo senso la popolarità di «Parole e musica» può considerarsi limitata. Ma chi desiderava un affettuoso e nostalgico ricordo di Gershwin e della sua vena dolce e melanconica e poetica ha apprezzato la puntata e la sua sobrietà di contorno e di messa in scena.

* *

Precedeva «Parole e musica» un telefilm di «Studio legale». Il racconto sembrava più compatto e teso delle altre volte ma la conclusione era sconcertante e insoddisfacente. Sul secondo canale, divertimento onesto, modesto e famigliare con la commedia toscana «Acqua cheta».

* *

Stasera la scelta è tra la quarta puntata del romanzo sceneggiato «Mastro Don Gesualdo» di Verga e il debutto di «Enrico '61», la nota commedia musicale di Garinei e Giovannini, protagonista Renato Rascel, che dopo essere stata applaudita sui palcoscenici di tutta Italia, arriva anche sul video. Per molti non si tratta quindi di una novità: ma è uno spettacolo che, sia pure con le menomazioni del teleschermo, riteniamo valga la pena di essere rivisto.

Dopo il romanzo, in *Musica degli anni '60* ascolteremo il complesso di Les Baxter, che è uno dei più popolari direttori d'orchestra americani: le sue caratteristiche è di usare largamente elementi folcloristici ed esotici. Egli stesso presenterà elaborazioni de «La vie en rose», «Autumn leaves», «I concentrate on you» e «Exodus».

* *

Sabato della settimana prossima Henry Fonda presenterà sul secondo canale un programma dedicato ai maggiori divi del mondo hollywoodiano, dal primo film sonoro sino ai nostri giorni. La trasmissione si intitola appunto *Divi alla ribalta*; prenderà l'avvio da quel singolare personaggio di cantante-attore che fu Al Jolson (un bianco che si truccava da negro) il quale interpretò nel 1926 la prima pellicola sonora e giungerà via via sino a Marilyn Monroe attraverso brevi filmati, spezzoni di documentari, fotografie e brani di alcune tra le opere più significative atte a illustrare la storia del divismo. Il testo è di Giulio Cesare Castello.

La televisione ha avuto sempre, sin dagli inizi, un debole per la letteratura e per il teatro russo dell'Ottocento: nel giro di pochi anni il pubblico ha assistito a decine e decine di commedie illustri e sconosciute, a romanzi sceneggiati, a copioni tratti da novelle: s'è fatto insomma una cultura specializzata sulla Russia del secolo scorso anche se non di rado la materia offerta era di dubbio valore. Ora è la volta di *Un cuore onesto* di Alfio Valdarnini, dramma ricavato dal romanzo «Un nido di nobili» di Turgheniev, che andrà in onda sul canale nazionale venerdì 4 settembre, protagonisti Alberto Lupo, [illegible] Cegani, Laura Carli.

E' imminente, per i ragazzi, la trasmissione divulgativa *Appuntamento con Mister X* che si propone di spiegare in maniera semplice e chiara argomenti scientifici come l'elettricità, la forza centrifuga, la energia meccanica, il volo spaziale.

u. bz.

Rubato in una villa toscana un affresco del Pollaiolo

Firenze, 26 agosto.

(g. c.) Un affresco di trentacinque centimetri per quaranta, raffigurante una donna ed attribuito al Ghirlandaio o al Pollaiolo, è scomparso dalla villa di Collegalle di Strada, in Chianti, di proprietà del conte Duccio Marzichi Lenzi.

L'affresco «staccato», secondo quanto ha dichiarato il conte Marzichi Lenzi ai carabinieri, era stato collocato due mesi addietro in un salone della villa dove sono in corso lavori di restauro, insieme ad altri dipinti; ieri ne è stata constatata la scomparsa. Sempre secondo il denunziante, l'affresco, che nel 1936 era stato esaminato da esperti, sarebbe oggi valutabile intorno ai 50 milioni di lire.

Rinviata la cerimonia nuziale

Lo sposo si lancia col paracadute e cade in un lago per il vento

Parigi, 26 agosto.

Il tenente di Vascello Jean-Paul Renauve, fidanzato con una ragazza di Seignosse, nelle Lande, voleva rendere «*indimenticabile*» la propria cerimonia nuziale: era un appassionato di paracadutismo ed aveva pensato di giungere all'appuntamento davanti al parroco scendendo dal cielo.

La cerimonia era fissata per ieri mattina. Jean-Paul Renauve, però, aveva fatto i conti senza il vento, che ieri soffiava con particolare violenza. Trascinato lontano egli è finito nel bel mezzo di un laghetto e la cerimonia ha dovuto essere rinviata di qualche ora.

Alle sei del mattino in una centralissima piazza di Graz

Autocisterna di benzina si scontra in Austria con un tram affollato di operai ed esplode

Quindici feriti di cui tre gravi - L'incendio devasta un albergo che ospita numerosi turisti stranieri, fra i quali alcuni italiani: tutti salvi - Decine di auto e una casa distrutte - Le fiamme circoscritte dopo parecchie ore - I danni superano il mezzo miliardo di lire



Una casa, a sinistra, lesionata, auto danneggiate e l'autocisterna distrutta dallo scoppio dopo l'urto contro il tram (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Graz, 26 agosto.

Il centro di Graz, la capitale del Land austriaco della Stiria, è stato sconvolto questa mattina da un incendio di vaste proporzioni provocato dallo scontro fra un'autocisterna carica di benzina ed un tram.

Nell'incidente, che ha causato la distruzione quasi completa di un albergo, provocando un fuggi fuggi di decine di turisti, molti dei quali italiani, sono rimaste ferite una quindicina di persone, tre delle quali versano in gravi condizioni.

Decine di autopompe, richiamate sul posto anche dai centri vicini, hanno lottato per tre ore contro le fiamme, che minacciavano di estendersi anche ad alcuni edifici pubblici, prima di riuscire a circoscrivere l'incendio.

All'origine del gravissimo episodio vi sarebbe un inspiegabile malinteso fra il manovratore di un tram e l'autista di una autobotte. Quest'ultima, con circa 14 mila litri di carburante, divisi fra la motrice ed il rimorchio, era entrata nella centralissima Suedtyrolerplatz verso le 6,15 del mattino. Al centro della piazza l'autobotte ha incrociato un tram carico di operai diretti al lavoro. E' probabile che ciascun guidatore fosse convinto di avere la precedenza. I due mezzi hanno pertanto continuato la loro corsa rendendo lo scontro inevitabile.

Le lamiere della autobotte squarciate dall'urto contro le pareti metalliche del tram hanno riversato sull'asfalto migliaia e migliaia di litri di benzina che hanno preso immediatamente fuoco.

Mentre i primi radi passanti si affrettavano a soccorrere i passeggeri del tram — i guidatori dei due mezzi erano nel frattempo riusciti a gettarsi fuori delle rispettive cabine — qualcuno ha provveduto a telefonare ai vigili del fuoco.

Intanto il fronte delle fiamme avanzava verso la facciata dell'«Hotel Wiesler». «Fui richiamato alla finestra dal fragore di un'esplosione verificatasi nella piazza sottostante» ha detto un cameriere dell'albergo il quale si prodigò indefessamente per evitare una morte sicura a decine di persone. «Vidi con terrore che le fiamme si avvicinavano all'albergo. Sapevo che per noi non vi sarebbe stata via di scampo. Non mi restava che attaccarmi ai vari campanelli, svegliare quanta più gente possibile e portarli fuori dell'edificio».

Nel volgere di pochi minuti, una trentina di turisti assonnati ed ancora non pienamente consci di cosa stesse succedendo furono fatti scendere precipitosamente lungo le scale anti-incendio collocate sul retro dell'albergo, lungo la facciata opposta alla piazza. Molte persone, specialmente a causa della loro età, non poterono però essere evacuate. Il personale dell'albergo le diresse perciò verso una speciale stanza a porte blindate dinanzi alle quali le fiamme si sono arrestate.

Nella piazza regnava nel frattempo il caos. L'incendio oltre a distruggere alcune decine di automobili parcheggiate dinanzi all'albergo (sono andate distrutte macchine di proprietà di cittadini tedeschi, inglesi, australiani ed italiani) ha raggiunto anche un edificio dove avevano sede diversi uffici commerciali. Il palazzo è stato seriamente danneggiato dal fuoco che ha distrutto gran parte del suo interno.

I danni, secondo un primo sommario bilancio, ammontano a quasi mezzo miliardo di lire.

«E' stato un vero miracolo che non si debbano registrare vittime — *ha dichiarato un ufficiale di polizia.* — Se l'incidente avesse avuto luogo durante un'ora di punta, oggi l'Austria avrebbe avuto una giornata di lutto nazionale».

a. p.

Un morto e due feriti in uno scontro a fuoco tra due famiglie a Crotone

Catanzaro, 26 agosto.

Un morto e due feriti sono il bilancio di uno scontro a fuoco avvenuto la notte scorsa nella frazione «Le Castella» di Isola Capo Rizzuto presso Crotone, ove, per ristabilire l'ordine, sono intervenuti duecentocinquanta carabinieri.

La sanguinosa battaglia, che si sarebbe protratta fino all'esaurimento delle munizioni senza l'intervento della forza pubblica, si è avuta fra i componenti di due nuclei familiari per «motivi di onore».

Nei pressi di un caffè sulla piazza del piccolo centro abitato, si sono incontrate, verso mezzanotte, per una chiarificazione, una trentina di persone appartenenti alle famiglie Gualtieri e Tolone. I due gruppi, alla fioca luce del caffè, hanno cominciato a discutere animatamente, finché non sono volate parole grosse.

E' nata così una rissa a colpi di bastoni e di sedie prelevate dal vicino caffè; poco dopo sono echeggiate le prime esplosioni di arma da fuoco.

Alla fine della battaglia, erano rimasti sul terreno, gravemente feriti, Domenico Gualtieri di 20 anni, il cugino Rocco Mancuso di 21 anni ed il diciannovenne Francesco Mercuri. Dei tre il più grave appariva il Mancuso che è morto poco dopo all'ospedale di Crotone.

Critiche favorevoli a Londra su «La bisbetica domata» di Enriquez

Lodata l'interpretazione di Valeria Moriconi e Glauco Mauri
«Uno spettacolo vitale e intelligente» ha scritto il "Times"

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 agosto.

La prima della «Bisbetica domata» di Shakespeare, presentata dalla «Compagnia dei Quattro» ieri sera a Glyndebourne, nel Sussex, è stata accolta con un unanime commento favorevole dai critici inglesi. La compagnia italiana, diretta da Franco Enriquez, è venuta in Inghilterra per partecipare alle manifestazioni per il quadricentenario scespiriano, e continuerà la programmazione per una settimana.

«La "Compagnia dei Quattro" ha presentato uno spettacolo di notevole vitalità e intelligenza. Peccato davvero che le rappresentazioni non si protrarranno a Londra» scrive oggi il *Times*, che così continua: «La regia di Franco Enriquez è ricca di inventiva. Tutti i personaggi, anche quelli di sfondo, recitano per tutto il tempo in modo ammirevole con la voce, il viso e i gesti. Valeria Moriconi e Glauco Mauri hanno interpretato i loro personaggi con grande fascino ed enorme vitalità».

Il critico del *Daily Express* considera l'esperimento di recitare Shakespeare in italiano «una delle idee più felici, un omaggio vivace all'illustre bardo da parte di una compagnia di attori italiani», e aggiunge: «*La bisbetica domata* presentata dalla "Compagnia dei Quattro" è una specie di gioco impegnativo, a ritmo incalzante. Il prologo e l'epilogo hanno luogo nei tempi moderni, nella dimora di un aristocratico in giacca rossa, appena rientrato dalla caccia. Valeria Moriconi è una brunetta simpatica, che interpreta la "bisbetica" con un ardore tipicamente italiano. La sua resa è delicata e irresistibile e tale è anche la regia».

Il *Guardian* considera lo scenografo Emanuele Luzzati «l'eroe della serata». A proposito del regista e degli attori, il critico scrive: «Enriquez, come altri registi prima di lui, si è preoccupato di mantenere viva la commedia con un costante movimento di persone che chiacchieravano, litigavano, vociavano. Ciò sembrava un errore, perché diminuiva l'effetto della recitazione dei due personaggi principali Katharina e Petruchio: ma, in questo caso, l'espediente si è rivelato appropriato, e Glauco Mauri e Valeria Moriconi assolvono i loro ruoli molto bene».

Il giornale della sera *Evening News* commenta: «L'Italia ha reso il miglior complimento alle manifestazioni di Shakespeare con la visita della "Compagnia dei Quattro" a Glyndebourne e la presentazione de *La bisbetica domata*. Nelle vesti di Petruchio, Glauco Mauri è stato "bravissimo" (in italiano nel testo) trascinando il pubblico e anche me ai suoi piedi. Valeria Moriconi è la più bella ed espressiva Katharina che abbia mai visto. Fate a meno delle radio transistor (nota: gli inglesi erano stati muniti di minuscole radioriceventi che trasmettevano loro la traduzione): osservate invece quelle mani, quegli occhi e quelle bocche e lasciatevi trascinare dalla musica di quelle parole straniere. Riuscirete a comprendere tutto lo stesso».

f. d. g.

Nuovo film di Visconti a Volterra con Claudia Cardinale e la Ferrero

Iniziate ieri le riprese di «Vaghe stelle dell'Orsa» - Il dramma di una giovane ebrea che indaga sulla morte del padre, ucciso dai nazisti

(Dal nostro corrispondente)
Siena, 26 agosto.

Ieri notte Tab Hunter è giunto a Volterra, seguito poco dopo da Luchino Visconti. Claudia Cardinale è arrivata in mattinata da Castiglion della Pescaia dopo una breve vacanza, fresca e riposata e pronta ad iniziare l'ennesima fatica cinematografica in un film che per il momento viene indicato con il titolo provvisorio: «Vaghe stelle dell'Orsa». Gli altri componenti del cast di questa pellicola erano già ad attendere da alcuni giorni il momento del via: Jean Sorel con la moglie Anna Maria Ferrero ha trascorso i giorni di attesa in una villa nelle vicinanze di Volterra.

Le riprese sono iniziate oggi con una breve scena esterna ed altre in interno nel palazzo Inghirami, che è stato preso in affitto per alcune settimane. A Luchino Visconti non piacevano gli arredamenti originali o, per lo meno, non li considerava adatti alle scene che avranno per sfondo i locali del vecchio palazzo volterrano, e nei giorni scorsi molti mobili e suppellettili sono stati cambiati secondo i desideri del regista.

La scena in interno riguarda l'arrivo della protagonista (Claudia Cardinale), che transita in auto dal viale dei Ponti per via Martiri della Libertà e fa il suo ingresso nel palazzo Inghirami. Il film infatti inizia con l'arrivo di una giovane ragazza ebrea che dopo tanto tempo torna al suo paese d'origine per indagare sulla morte del padre, fucilato dai nazi-fascisti. Nella giovane donna è sorto il dubbio che il padre sia stato ucciso in seguito a delazione della madre, che aveva un amante fra i fascisti. La madre è ricoverata in manicomio e la ragazza è costretta a rimanere a lungo nei luoghi che la videro bambina e finisce, dopo numerosi drammatici episodi, per decidersi a rimanere nella terra natìa.

Visconti ha scelto l'antica città toscana perché con i suoi vecchi palazzi e con l'austero aspetto delle sue mura etrusche, con i dintorni aspri e selvaggi ben s'addice a fare da sfondo a un tema di alta drammaticità. Specialmente la voragine delle Balze, che in tempi passati, si racconta, inghiottì letteralmente una parte del vecchio abitato volterrano, sembra aver interessato il regista e, stando alle previsioni della vigilia, vi saranno girate anche alcune scene, naturalmente fra quelle più drammatiche.

Claudia Cardinale si è dichiarata felice di lavorare con Visconti e di [illegible] volta in terra volterrana.

Come si ricorderà, infatti, una parte delle riprese del film «La ragazza di Bube», di cui era protagonista, furono girate da queste parti. Dopo gli interni del Palazzo Inghirami, verranno iniziate le riprese nel Palazzo dei Priori, che è il più antico palazzo pubblico di tutta la Toscana. Quindi la troupe si sposterà nel Museo etrusco e infine all'ospedale psichiatrico di Volterra, ove naturalmente verranno girate le scene dell'incontro della ragazza con la madre impazzita.

Si prevede che il regista con gli attori ed i tecnici rimangano a Volterra per almeno due mesi e forse più. Sono state ingaggiate circa duecento comparse fra gli abitanti del luogo.

Il regista, le attrici, gli attori principali per sfuggire alle immancabili noie della notorietà hanno preso in affitto alcune fra le più belle ville nei dintorni del capoluogo e non appena terminate le quotidiane fatiche vi si recano per trascorrervi la notte in perfetta tranquillità.

l. l. r.

In mostra a Venezia i libri cinematografici

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 26 agosto.

(g. gr.) L'annuale Esposizione internazionale del libro cinematografico che dal 1955 si è sempre accompagnata alla Mostra del Lido di Venezia sarà inaugurata domenica 30 agosto nelle sale della biblioteca Marciana, in piazzetta San Marco. L'esposizione fornirà una completa documentazione sulla storia del cinema.

E' UNA DELLE LINEE CANDIDATE ALLA SOPPRESSIONE

Il declino della Santhià-Arona una ferrovia troppo trascurata

Nel suo percorso raccoglie viaggiatori dalla Valsesia, dal Cusio, dall'Ossolano e dal Verbano Stabilisce un collegamento fra i valichi del Sempione e del Fréjus - E' deficitaria, ma potrebbe ancora inserirsi fra le grandi arterie - Una dichiarazione del sindaco di Arona, sen. Torelli

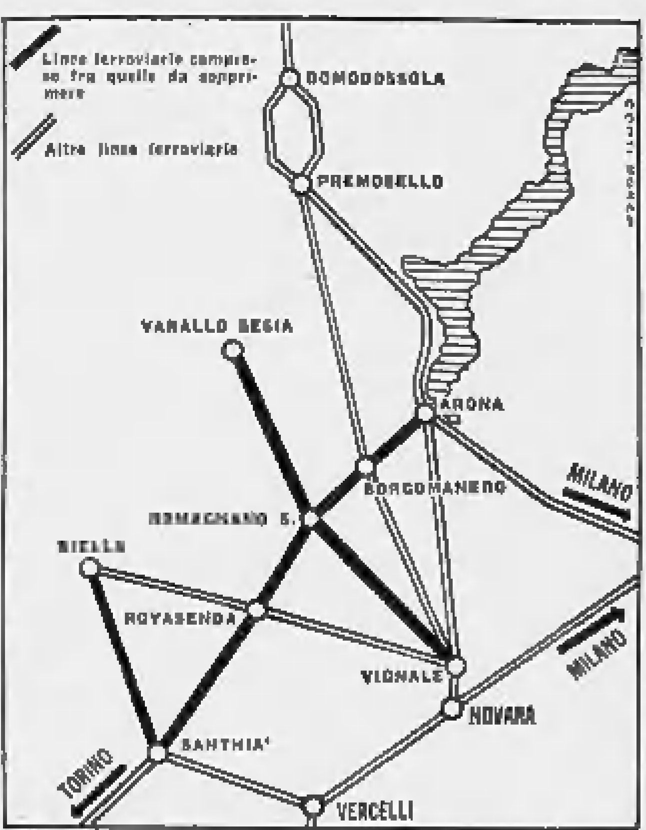
(Dal nostro inviato speciale) Arona, 26 agosto.

Fra le linee ferroviarie molto passive, che le Ferrovie dello Stato presentano come candidate alla soppressione, è stata elencata la Santhià-Arona, che collega direttamente per la via più breve la Valsesia, l'alto Novarese, il Cusio, l'Ossolano e il Verbano a Torino.

E' una linea che ebbe momenti di notorietà. Sembrava dovesse instradare un notevole traffico internazionale fra i valichi del Sempione e del Fréjus, e a Torino aveva trovato il suo naturale proseguimento per Cuneo Nizza e Ventimiglia. Prima della guerra, infatti, era percorsa da treni che dal Sempione scendevano alla Costa Azzurra e alla Riviera dei Fiori.

Poi, interrotta — fino a chissà quando — la Cuneo-Nizza, rimasero in servizio su questa linea carrozze dirette fra Torino e Ginevra. Quest'anno sono state soppresse.

Non è, insomma, un «ramoscello secco» laterale che si pota per rinvigorire le fronde più rigogliose. La soppressione della Santhià-Arona abolirebbe un'arteria tuttora tracciata nella carta delle comunicazioni ferroviarie con la riga pesante delle ferrovie importanti.



La Santhià-Arona ha veramente esaurito il suo ciclo vitale? Prima di rispondere vogliamo pazientemente percorrerla. Partiamo da Torino col diretto delle 13.19. Il tratto Torino-Santhià non ha storia: sono 60 chilometri che superiamo in un'ora. A Santhià lasciamo il doppio binario che va a Milano, e imbocchiamo il binario semplice che ci porterà, dopo 65 chilometri, ad Arona, toccando otto stazioni intermedie. Siamo 90 passeggeri in quattro carrozze. I sobbalzi del treno ci avvertono che l'«armamento» della linea è antiquato e il percorso sinuoso: la velocità media oraria scende di colpo da 60 a 45 km.

Passiamo fra due fitte muraglie di verzura e dai varchi vediamo pioppeti, praterie e risaie. A Carisio e Buronzo appaiono ampie zone sterili della Baraggia, un altopiano arido alle falde della montagna solcato da torrenti che vi tracciano strisce fertili: l'Elvo, il Cervo, il Rovasenda, il Marchiazza.

A Rovasenda la stazione è sistemata, con un piacevole effetto scenico, su due piani di diverso livello: qui intersechiamo la ferrovia Novara-Biella, che si salva dalla «potatura dei rami secchi» (dovrebbe invece essere soppressa la Santhià-Biella, da sostituirsi con pullman).

Ed eccoci a Gattinara, che deve la sua fama a una notevole attività industriale e commerciale e al suo vino squisito, simile al miglior Barbaresco. Scendono e salgono una trentina di viaggiatori. Gattinara è un centro di 6000 abitanti.

A Romagnano, dove arriviamo pochi minuti dopo, la nostra ferrovia è intersecata dalla Novara-Varallo, altra linea che si vorrebbe sopprimere. E' lunga 51 km. e serve 13 stazioni intermedie estremamente ravvicinate (a 3 km. e mezzo l'una dall'altra), fra cui centri importanti come Ghemme, Grignasco, Valduggia, Borgosesia, Quarona.

La Novara-Varallo è una linea molto affollata il sabato e la domenica dai pellegrini e dai turisti diretti al Santuario e nella Valsesia. Il collegamento ferroviario fra Torino e la Valsesia è finora assicurato da convogli diretti, via Santhià-Romagnano-Varallo.

Proseguiamo per Cureggio attraversando un paesaggio silvestre, quasi selvaggio: grandi distese di foreste con un lussureggiante sottobosco cespuglioso da cui emergono felci gigantesche.

A Borgomanero la Santhià-Arona è ancora intersecata da un'altra ferrovia, la Novara-Orta-Omegna-Domodossola, grande perpendicolare interna dell'alto Novarese. Anche qui a Borgomanero, convogli provenienti da Torino, volgono verso nord e giungono fino a Domodossola, stabilendo comunicazioni dirette fra la metropoli e l'estrema propaggine settentrionale del Piemonte.

Qualche galleria, ed ecco il cielo colorarsi di un limpido azzurro che riflette la luminosità delle acque: alle 15.49, in orario, siamo ad Arona, sulla sponda del Lago Maggiore.

«*Questa ferrovia* — dicono i ferrovieri con un giudizio sommario e pratico — *sarebbe tutta da rifare*». Fu una delle prime costruite nel Novarese ed è stata una delle più dimenticate. Pochi anni fa si perdette l'occasione di elettrificarla mentre venivano rammodernate varie altre linee del Novarese. I treni viaggiano lentamente; le 11 coppie giornaliere di convogli non sono molto affollate — 50, 100 passeggeri su ogni treno — ma non si è mai fatto nulla per migliorare la linea, e la sua soppressione isolerebbe centri importanti e spezzerebbe le coincidenze e i raccordi di Romagnano, Borgomanero, Orta, Omegna, Domodossola.

Anche Arona, Stresa, Verbania non avrebbero più comunicazione diretta con Torino. Tutti dovrebbero passare per Novara, allungando il viaggio di 15, 22 o 35 km., secondo le provenienze. A Novara bisognerebbe istituire le coincidenze per Torino, che oggi mancano, e instradare convogli diretti, senza trasbordi: problemi complessi data la densità del traffico esistente sulla Torino-Novara-Milano.

Appare infine assurdo che alla vigilia di costituire le regioni, tutto l'alto Novarese perda il collegamento diretto con Torino, che sarà capitale regionale.

La notizia che il governo deciderà di sopprimere un certo numero delle 99 linee passive, ha suscitato qualche preoccupazione in questa zona, soprattutto per il pericolo che può incombere sulla Santhià-Arona, grande trasversale pedemontana e raccoglitrice del traffico proveniente dalle valli.

Il sindaco di Arona, sen. Torelli, a cui si rivolgono pure autorità e cittadini da molti centri del Novarese, ritiene che la Santhià-Arona debba essere salvata. «*E' la via diretta* — osserva — *per raggiungere Torino che sarà presto capitale di regione. E' una ferrovia che, oltre a disimpegnare il servizio locale, collega i valichi di confine del nord e dell'ovest e potrà riavere, speriamo, il suo naturale complemento nella Cuneo-Nizza. Non è un "ramo secco". Può rinverdire. Penso che dovrebbe essere ammodernata, ma in ogni caso, per ora, teniamola così. Sarebbe un errore distruggere una ferrovia che ha un tracciato logico e che forse potrà ancora divenire una arteria importante nel quadro delle comunicazioni piemontesi e internazionali*».

Ettore Doglio

Caccia in riviera ad un assassino evaso di notte dalle carceri di Sanremo

Mobilitati centinaia di carabinieri e agenti di polizia - Trasferito dalle prigioni di Torino per buona condotta, ieri notte ha segato le sbarre ed è fuggito - Nel 1955 uccise un anziano floricoltore e fu condannato a 26 anni

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 26 agosto.

Centinaia di carabinieri e agenti di polizia battono tutto l'arco della Riviera alla ricerca del trentenne Vittorio Guglielmi, un feroce assassino evaso ieri notte dal carcere di Sanremo dove si trovava per buona condotta.

Il giovane, che fu condannato a 26 anni per avere ucciso nel 1955 un floricoltore, era giunto tre mesi fa al carcere Santa Tecla proveniente dalla prigione di Torino. In cella era insieme con altri tre detenuti. Alle 3.30 di stamane, dopo aver segato le sbarre della prigione che si affaccia sul porto di Sanremo, il giovane omicida è riuscito a calarsi dal finestrino e a lasciarsi cadere sulla sottostante banchina.

Subito dopo i secondini si sono accorti della fuga e hanno dato l'allarme, ma finora il fuggitivo non è stato rintracciato. Pattuglie stanno battendo la città e le campagne con particolare riguardo alle zone di confine, molto note all'evaso, nato a Perinaldo, un piccolo paesino dell'entroterra ventimigliese.

Fonogrammi recanti le descrizioni del ricercato e degli abiti indossati al momento dell'evasione — pantaloni grigio fumo senza risvolti, camicia a quadretti e scarpe di tela azzurre con suole di corda — sono stati diramati alle questure di tutta la Penisola, anche se appare poco probabile che l'uomo si sia allontanato dalla zona.

Gli inquirenti hanno interrogato i tre compagni di cella del Guglielmi. Dalle prime indiscrezioni sembra che i tre detenuti non sapessero nulla delle intenzioni dell'assassino, o quantomeno non vi abbiano partecipato in maniera diretta, anche in considerazione del fatto che non sarebbe loro convenuto, essendo condannati a pene molto lievi.

Nel carcere di Torino, dove stava scontando la pena il Guglielmi era considerato un detenuto modello, molto rispettoso delle regole interne, studioso ed ottimo lavoratore.

Proprio in considerazione di questo suo comportamento, il direttore del carcere gli aveva concesso, circa tre mesi fa, il trasferimento nel carcere Santa Tecla di Sanremo, dove avrebbe potuto stare più vicino alla propria famiglia, che vive tuttora a Perinaldo.

I fatti che hanno portato il Guglielmi in carcere indicano però una personalità molto diversa da quella che appare dalle note del carcere. Il 22 aprile 1955, infatti, Vittorio Guglielmi, in compagnia dell'allora sedicenne Bartolomeo Virgulto, un ragazzo incensurato che si guadagnava da vivere come cameriere in un bar della città di confine, uccise barbaramente a randellate e coltellate un anziano agricoltore di Sanremo, Giovanni Semiglia, di 67 anni, allo scopo di rapinarlo.

Vittorio Guglielmi aveva conosciuto la sua futura vittima in uno dei suoi frequenti giri per le campagne — il ragazzo, infatti, faceva come professione il fotografo ambulante — e si convinse che il floricoltore (che viveva come un eremita nel suo casolare in regione San Lorenzo di Sanremo) fosse facoltoso.

Messo a punto il piano d'azione con l'amico, il Guglielmi la mattina del delitto si presentò nel capanno del Semiglia, spacciandosi come agente d'affari. Dopo avere bevuto un bicchiere di vino assieme ai due giovani, il contadino si vide improvvisamente puntare contro un coltello a serramanico accompagnato dall'ingiunzione di consegnare tutti i soldi.

Il Semiglia reagì e Vittorio Guglielmi e Bartolomeo Virgulto colpirono il poveretto con ventuno coltellate. Poi, siccome la vittima dava ancora qualche segno di vita, il Guglielmi afferrò un bastone e lo calò sulla testa del contadino.

Il bastone si ruppe ma Giovanni Semiglia continuava ancora a gridare. I due allora si spaventarono e fuggirono da una finestra aperta. Giunti in aperta campagna si divisero. Il Guglielmi, però, venne notato da alcuni contadini di Coldirodi. Fermato dai carabinieri ventiquattro ore dopo il delitto, confessò pienamente indicando anche il suo complice.

Vittorio Guglielmi non era nuovo ad episodi di violenza. Già qualche anno prima, infatti, era stato fermato dalla polizia avendo esploso un colpo di pistola contro un coetaneo per futili motivi.

e. b.

Due ragazze milanesi con un bimbo di tre anni

Rimaste senza soldi in villeggiatura si rifugiano in una capanna sul mare

Sono una commessa di 17 anni e un'impiegata di 25, col suo figlioletto - Dalla Sardegna avevano comunicato il loro indirizzo ai familiari, poi più nulla - I parenti venivano a sapere che le due giovani, col piccolo, non erano più rientrate in albergo dal 13 agosto: allarmati, avvertivano la polizia I carabinieri le hanno trovate ieri in un capanno sulla spiaggia - Tutti i bagagli erano rimasti in albergo: avevano indosso solo i costumi da bagno

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 agosto.

Due giovani donne milanesi che, con un bimbo di tre anni erano scomparse nei giorni scorsi da Sassari, dove si erano recate in villeggiatura, sono state ritrovate dai carabinieri in una capanna abbandonata: avevano lasciato l'albergo, non avendo più i soldi per pagare il conto, senza avvertire nemmeno i loro familiari.

Si tratta di Bruna Giovannelli di 17 anni, commessa in una torrefazione, abitante a Milano in corso XXII Marzo 12 con la mamma Zelinda Riviera, la sorella Isa e un fratello; l'altra ragazza è la venticinquenne Graziella Pinna, impiegata, pure di Milano dove abita nello stesso stabile dell'amica con la madre e il figlio Franco di 3 anni.

Le due donne erano partite con il bimbo della Pinna il 2 agosto, scrivendo alle rispettive famiglie di trovarsi a Sassari all'Hôtel Sardegna, dove avrebbero dovuto trattenersi una quindicina di giorni. Poi, in corso XXII Marzo non sono più giunte notizie e i familiari delle due ragazze, preoccupati, hanno telefonato a Sassari. Con loro sorpresa, hanno saputo dalla direzione dell'albergo che le donne con il bimbo erano uscite il mattino del 13 agosto, dicendo che sarebbero rientrate nel pomeriggio a pagare il conto ed a prelevare il bagaglio per andare a Dualchi, dove risiedono alcuni parenti della Pinna; da quel giorno, però non si erano più fatte vive.

I familiari trascorsero alcuni giorni nell'attesa di notizie, poi cominciarono ad allarmarsi: decine di telefonate in tutte le zone della Sardegna, dove la Pinna ha dei parenti, davano risultati negativi. Bruna Giovannelli doveva far ritorno a casa lunedì scorso, per riprendere il lavoro, mentre Graziella Pinna finiva le ferie solamente in settembre; entrambe, però, nonostante avessero un periodo di tempo di vacanze diverso, avevano deciso di tornare a casa insieme domenica 23 agosto.

Dopo oltre quarantotto ore di attesa drammatica, ieri sera alle 21,30 il fratello di Bruna si è recato in questura ed ha denunciato la scomparsa della sorella. Stamane anche la madre di Graziella Pinna si è recata al commissariato Vittoria e ha denunciato a sua volta la scomparsa della figlia e del nipotino. I familiari delle due donne temevano fosse accaduta una disgrazia, sapendo che ogni giorno andavano in barca col bimbo; si era persino pensato all'eventualità di un rapimento da parte di banditi.

Questa sera la polizia milanese ha appreso dai carabinieri di Sassari che Bruna Giovannelli e Graziella Pinna vivevano e dormivano da qualche giorno in un capanno della spiaggia di Platamona, presso Sassari. Con loro c'era anche il piccolo Franco di tre anni, figlio della Pinna. Erano andate ad abitare nel capanno perché non avevano più i soldi per pagare l'albergo, dove avevano lasciato il conto in sospeso e alcune valigie in caparra. I soli indumenti di cui erano rimaste in possesso erano i costumi da bagno che indossavano.

g. m.

Graziella Pinna, a sinistra, e Bruna Giovannelli, le due milanesi rintracciate (Tel.)

Le ragazze si sono stupite che i parenti le cercassero

Sassari, 26 agosto.

Le due giovani donne milanesi, scomparse il 13 agosto da un albergo di Sassari, ed alle quali si temeva fosse successa una disgrazia, quando oggi sono state ritrovate sane e salve dai carabinieri nel casotto di uno stabilimento balneare, si sono mostrate sorprese dell'allarme destato dalla loro fuga. Le ragazze, che erano in compagnia di amici, hanno manifestato l'intenzione di porre termine fra breve al loro soggiorno in Sardegna.

Dopo essersene andate il 13 agosto dall'albergo Sardegna di Sassari, il cui proprietario spesso aveva protestato perché uscivano lasciando solo in camera il piccolo Franco di tre anni, e perché non pagavano il conto, avevano preso alloggio in una vicina pensione, che abbandonavano dopo qualche giorno. Nei due alberghi rimanevano i conti da saldare: nel primo c'erano anche le loro valige.

Nella piana di Fondotoce

Decine di contravvenzioni per caccia abusiva

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 26 agosto.

(c.) Nella piana di Fondotoce, dove sono scesi circa 200 cacciatori con cani nella speranza di fare un buon carniere, i guardacaccia sono intervenuti ripetutamente, operando decine di contravvenzioni per caccia abusiva di starne e di fagiani.

I servizi di vigilanza sono stati intensificati anche per evitare che i cacciatori escano, come è già avvenuto, dalla stretta fascia di terreno in cui è consentita la caccia, invadendo l'altra dove l'apertura è fissata solo per domenica 6 settembre.

Nubifragi e crolli in Sicilia investita da un'ondata di maltempo

Ingenti danni nelle campagne - Il centro di Gela paralizzato da 40 cm d'acqua - Case lesionate e stabilimenti balneari distrutti da una tromba d'aria

(Nostro servizio particolare) Palermo, 26 agosto.

Un ondata di maltempo ha investito tutta la Sicilia provocando ingenti danni nelle campagne.

Nel Catanese, il maltempo ha danneggiato alberi da frutto e vigneti. Il raccolto dell'uva, che si preannunciava abbondante, è stato compromesso. I tecnici dell'Ispettorato agrario provinciale stanno effettuando dei sopralluoghi per stabilire l'entità dei danni che, secondo i primi dati, appare considerevole.

A Caltanissetta è piovuto ininterrottamente per circa 24 ore.

I vigili del fuoco sono accorsi in via Danese per il crollo del soffitto di un vecchio edificio che ospita la sede della Banca d'Italia.

A Gela, un violento nubifragio accompagnato da forti raffiche di vento ha provocato gravi danni a strade e ad abitazioni e allagamenti in alcune zone della città. I vigili del fuoco sono mobilitati al completo fin da ieri sera per far fronte agli allagamenti e al pericolo di crollo di alcuni vecchi edifici.

Nel primo pomeriggio il traffico, nelle strade del centro, è rimasto paralizzato. In corso Vittorio Emanuele l'acqua ha raggiunto i 40 centimetri. Una frana si è registrata lungo la strada che collega il lungomare e la zona industriale. La rotonda est sul lungomare è parzialmente precipitata in acqua mentre quella ovest è rimasta semidistrutta. La violenza dell'acqua ha provocato avvallamenti in numerose strade. La erogazione della corrente elettrica, è rimasta sospesa per 20 ore.

A Niscemi, sei palazzine popolari che presentano delle lesioni sono state dichiarate inabitabili e le famiglie che le occupavano sono state evacuate.

In provincia di Ragusa, sulla provinciale Marina di Ragusa-Donnalucata la pioggia ha fatto cadere i muretti di protezione della strada, paralizzando la circolazione. Un fulmine si è abbattuto su una casa colonica di contrada «Roba Nuova» incendiandola. Numerosi allagamenti e crolli sono avvenuti anche a Vittoria.

A Scoglietti, una tromba di aria ha provocato gravissimi danni. Lo stabilimento balneare «La Capannina» è stato ridotto ad un cumulo di macerie; due abitazioni sono rimaste danneggiate

r. s.

Allarme per la sorte d'un subacqueo torinese

Si temeva fosse annegato Ritrovato sano in albergo

Riva Trigoso, 26 agosto.

(r. b.) Allarme alla capitaneria di porto di Sestri Levante per un subacqueo torinese scomparso nelle acque di Punta Baffe di Riva Trigoso. Il subacqueo torinese, un giovane di 22 anni, insieme al padre, direttore di un cotonificio in Valle di Susa, si era portato a pescare a Riva Trigoso, proveniente da Sestri Levante.

Il giovane, mentre il padre si godeva il sole, si spostava per pescare sulla scogliera di Moneglia. Passate un paio di ore e non facendosi più vivo, il padre preoccupato si recava al comando della finanza di Riva Trigoso, che immediatamente inviava a Sestri Levante, presso la capitaneria di porto un militare accompagnato da un amico del giovane scomparso.

Il comandante maresciallo Cascella partiva da Sestri Levante a bordo di un veloce motoscafo di proprietà dell'ing. Innocenti, di Lambrate, portandosi con sè un sommozzatore munito di autorespiratore per eventuali scandagli del fondo. Dopo un'ora e mezzo di infruttuose ricerche, si veniva poi a sapere che i due, padre e figlio, ritrovatisi, erano ritornati all'albergo di Sestri Levante.

Denunciati in Campania 200 medici dell'Inam

Accettavano denari da una ditta

Napoli, 26 agosto.

Oltre duecento sanitari della Campania sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per essersi resi responsabili del reato di corruzione.

I medici avrebbero accettato compensi in denaro e in apparecchi elettrodomestici dai rappresentanti di una industria farmaceutica per propagandare e prescrivere determinate specialità.

Le indagini sono state promosse dall'Inam che negli ultimi mesi aveva ricevuto ricette per un ammontare di 600 milioni prescrivanti tutte certi determinati preparati dalla medesima ditta.

Il rappresentante della ditta è stato denunciato per complicità.

Il tempo che farà

Sulla penisola sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani più frequenti sui rilievi e sulle regioni meridionali. Sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvoloso con residue manifestazioni temporalesche. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento. Temperatura: in aumento. Venti: generalmente deboli variabili. Mari: bacini settentrionali e centrali poco mossi; bacini meridionali mossi localmente molto mossi con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	26	Pescara	15	26
Bolzano	11	31	L'Aquila	12	26
Trento	14	30	Roma	15	34
Verona	13	30	Campob.	14	25
Trieste	18	32	Bari	17	27
Venezia	15	29	Napoli	18	32
Milano	12	30	Potenza	14	25
Genova	21	31	Catanz.	20	27
Bologna	19	24	R. Cal.	21	28
Firenze	15	30	Messina	22	30
Pisa	13	32	Palermo	20	25
Ancona	19	24	Catania	21	26
Perugia	16	26	Cagliari	15	28

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 26, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento assente.

Alassio: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temp. 30, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Rimini: temp. 25, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Viareggio: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Nessuna traccia degli otto banditi che hanno rapinato il "night club„

Il «colpo» fruttò 20 milioni - Usati anche i cerca-mine per rintracciare le armi adoperate dai criminali - Battute nella zona di Alghero: rilasciati tutti i «fermati»

(Dal nostro corrispondente) Cagliari, 26 agosto.

La caccia agli otto banditi che domenica scorsa hanno rapinato, con un bottino di 20 milioni, i cento clienti di un *night club* di Alghero, prosegue con molte difficoltà. I pastori sospettati per il clamoroso assalto a «La Siesta», vengono via via rimessi in libertà.

Ora che l'impiego di un elicottero e di cani-poliziotti si è rivelato inutile — e probabilmente infondata l'ipotesi di una fuga via mare —, i carabinieri esplorano le campagne intorno ad Alghero con un cerca-mine, fatto arrivare oggi da Carbonia. Lo strumento potrebbe rivelare la presenza di armi negli ovili: se si riuscisse a identificare i mitra e i fucili impugnati dai criminali nel *night club* sarebbe già una pista sicura per le indagini, giunte adesso ad un punto morto.

L'inafferrabilità dei fuorilegge suscita inquietudine nell'opinione pubblica anche se i protagonisti della vicenda, dopo lo scampato pericolo, tendono, nelle loro testimonianze, a sdrammatizzare il «colpo» sottolineandone i lati grotteschi. «*Purché stessimo coricati* — racconta una delle vittime, il giornalista Pietro Rubino — *i banditi ci hanno consentito di parlare e di bere a volontà. I rifornimenti, finché il bar non venne esaurito, furono sempre assicurati. Passate un paio d'ore qualcuno cominciava ad accusare gli effetti dell'alcool. Altri erano letteralmente ubriachi e continuavano tuttavia a bere. Vennero rovesciate sul pavimento alcune bottiglie di whisky e un po' tutti ci macchiammo gli abiti. Vicino a me un giovane di Sassari si era sdraiato su due cuscini, addormentandosi tranquillamente. Fu svegliato da uno dei banditi qualche ora dopo*».

La giornalista Rina Comelli, inviata del settimanale «Le Ore» di Roma, per un *reportage* sulle vacanze in Sardegna, disse: «*Lo prevedeva il mio oroscopo: "Farete nuove conoscenze"*». Intanto i banditi se ne andavano in giro per le sale del *night club* lasciando intendere che non vi sarebbero state tragedie se tutti avessero conservato la calma. Quando l'unico disco messo a girare si bloccò sulle parole: «*Che bella giornata è questa*» e il signor Manlio Are, un assicuratore nuorese già vittima di rapine nelle strade di Barbagia un'altra ventina di volte, disse: «*Altro che bella giornata, è una notte triste*», un bandito ribattè: «*Ma va là! E statteve tranquillo che non succede più nulla*».

Fra *twist*, liquori a profusione, cuscini portati dai fuorilegge alle signore perché sedessero comode, l'impresa di domenica sera al *night club* del colle algherese di Scala Picada è ricca di momenti paradossali. Tuttavia molti si chiedono che cosa sarebbe accaduto se durante la serata fossero entrate nel locale, come regolarmente avveniva gli altri giorni, le pattuglie dei carabinieri.

«La Siesta» è al sommo di Scala Picada e vi si accede dalla statale per Villanova Monteleone attraverso un viottolo lungo 300 metri. La Alghero-Villanova è continuamente perlustrata dalle camionette del servizio Pac (protezione autocorriere). Accade normalmente che i carabinieri compiano una visita a «La Siesta» per dare un'occhiata dentro.

Domenica sera tre militari erano sul punto di partire in «campagnola» dalla caserma di Alghero. Nel salire in vettura uno dei militari agganciò col pantaloni una sporgenza della carrozzeria e riportò un lungo strappo all'altezza del ginocchio, che ormai sporgeva nudo. Verso le 23, mentre la rapina era in pieno svolgimento, l'autista fece per imboccare il vialetto di accesso al *night*. Non c'era nulla che desse nell'occhio. L'impianto stereofonico per dischi diffondeva un indiavolato *twist*; il parcheggio era fitto di automobili.

Fu in quel momento che il carabiniere col pantalone strappato persuase il collega a non proseguire per il *night club*: gli spiaceva mostrarsi in pubblico con la divisa in disordine. Ma se la pattuglia avesse sorpreso gli otto fuorilegge? E' in questa prospettiva di un possibile massacro che l'opinione pubblica guarda con inquietudine al lento sviluppo delle indagini. Stavolta è andata così. Tutti avvertono che poteva andare diversamente.

g. f.

Vedovo settantenne si uccide la vigilia delle seconde nozze

La prima consorte gli era comparsa in sogno rimproverandolo del «tradimento»

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 26 agosto.

Un vedovo settantenne, il ragioniere Vincenzo Saccone, ex funzionario di un Istituto di credito napoletano, alla vigilia delle sue seconde nozze — che dovevano celebrarsi domattina in chiesa — si è tolta la vita ingerendo un potente veleno. La macabra scoperta è stata fatta da un nipote della promessa sposa, Giuseppe Furlan, da Pordenone, che stamane si è recato in casa del Saccone per definire gli ultimi preparativi delle nozze.

Secondo quanto ha narrato il portinaio dello stabile, che aveva parlato col vedovo qualche ora prima del suicidio, la notte scorsa, la prima moglie del Saccone era comparsa in sogno al ragioniere e lo aveva aspramente rimproverato per il «tradimento». Il suicida, senza figli, era legato da tenerissimo affetto alla scomparsa consorte, Giuseppina Criscuolo, ed anni fa, in una crisi di sconforto, aveva già tentato di uccidersi.

Salvato dai medici, l'ex funzionario di banca aveva pensato ad una nuova sistemazione coniugale per colmare il vuoto lasciato dalla prima moglie. Durante un viaggio al Nord — compiuto un anno fa — il Saccone aveva conosciuto un'anziana signorina di Pordenone, con la quale aveva raggiunto una perfetta intesa. Essi avevano deciso, infatti, di sposarsi e stabilirsi nella casa dell'ex funzionario, in via Montecalvario a Napoli.

Una lettera lasciata bene in vista dal suicida spiega i motivi del gesto. Con accorate frasi, il vedovo chiede scusa alla signorina Furlan e le narra di aver rivisto in sogno la sua prima moglie, la quale gli ha rivolto un rimprovero per le nuove nozze. L'autorità giudiziaria ha disposto la perizia necroscopica della salma.

a. l.

IL DOVERE DI PAGARE LE TASSE

La «fotografia fiscale» della città di Aosta

Su 32 mila abitanti i contribuenti a ruolo per la Complementare sono 1389 con un reddito imponibile di lire 1.777.563.000

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 26 agosto.

Sulla pagina della «cronaca» de «*La Stampa*» di stamane abbiamo pubblicato la fotografia fiscale di Torino. Ora ci occupiamo dei contribuenti di Aosta.

Aosta città conta 32.000 abitanti, secondo gli ultimi dati forniti dall'Ufficio anagrafico del comune. Su 9569 famiglie residenti, secondo sempre la iscrizione anagrafica, i contribuenti iscritti a ruolo sono 8985, e si registra un numero di circa 4000 nuclei familiari esentati. «La differenza che si riscontra fra il numero delle famiglie residenti e la somma fra contribuenti esentati e paganti, che è di 634 — ci ha detto il sindaco, Dolchi —, è dovuta a tre fattori: 1) persone iscritte anagraficamente ad Aosta e residenti di fatto in altri comuni; 2) approssimatività dei dati statistici in eccedenza delle famiglie residenti anagraficamente; 3) la constatazione che il concetto di nucleo familiare agli effetti dell'imposta di famiglia differisce da quello ai fini della iscrizione anagrafica: possono cioè essere presenti in uno stesso nucleo familiare più contribuenti».

La quota di fabbisogno fondamentale di vita della famiglia, calcolata dall'amministrazione comunale di Aosta — ci ha detto ancora il sindaco —, è di lire 350.000. Inoltre, se per esempio un contribuente percepisce uno stipendio annuo di lire 1.400.000, vedrà applicarsi su lire 1.200.000 una riduzione del 30 per cento, e sulle rimanenti 200.000 quella del 20 per cento. Questa riduzione si applica solo per coloro che hanno redditi fissi.

Nel 1962 le entrate previste in bilancio in base all'imposta di famiglia erano di lire 85 milioni, da ricavare sulla tassazione di 5597 contribuenti. Per il 1963 l'entrata prevista è stata calcolata in lire 105 milioni, da ricavare dalle imposte notificate a soli 3985 contribuenti. Si sono quindi esentati altri 1612 nuclei familiari giudicati meno abbienti, e si è preferito reperire i fondi necessari al bilancio comunale fra altre categorie con reddito nettamente superiore. Venendo ancora agli esempi — ha concluso il sindaco Dolchi —, un operaio di Aosta che abbia la moglie e due figli a carico con un reddito lordo di lire 1 milione 230.000, viene a pagare lire 2280 di imposta di famiglia.

E' interessante inoltre fare presente che l'amministrazione comunale di Aosta ha suddiviso i contribuenti in varie categorie. Gli insegnanti, che sono 153, dovranno pagare di imposte lire 18.141 ciascuno; i liberi professionisti, che sono 90, e dai quali sono stati esclusi i medici, lire 103.121; i rappresentanti, che sono 46, lire 44.403; i 14 assicuratori, lire 46.271; i 35 industriali lire 324.321; i 35 impresari, lire 514.004; i commercianti, che sono 326, lire 47.242; i grossisti, che sono 44, lire 91.324; gli esercenti, che sono 89, lire 59.848; infine, gli operai, che sono 779, lire 8.307.

Per la complementare quest'anno i contribuenti iscritti a ruolo sono 1389, con un reddito imponibile di 1.777.563.000 lire. L'anno scorso i contribuenti aostani per la «Vanoni» erano 1950, con un imponibile di lire 1.930.467.000. Poiché dal '63 al '64 il minimo esentato è stato elevato, sono stati cancellati dai ruoli 561 contribuenti. Malgrado queste esenzioni, il gettito, che è di 100 milioni circa, è rimasto quasi invariato per la progressività della aliquota. Esaminando la «fotografia fiscale» di Aosta, si nota che solo 54 persone hanno dichiarato redditi imponibili di 5 milioni all'anno, o superiori.

i. v.

Contribuenti e imponibili della «Vanoni» di Aosta

Categorie d'imponibile in lire	ANNO 1964 N. contrib.	ANNO 1964 Imponibile reale in lire	ANNO 1963 N. contrib.	ANNO 1963 Imponibile totale in lire
sino a 240.000	1	150.000	12	6.859.000
» » 500.000	44	20.070.000	464	190.105.000
» » 1.000.000	717	564.053.000	920	653.417.000
» » 1.500.000	332	404.140.000	312	384.410.000
» » 2.000.000	143	245.760.000	113	199.683.000
» » 3.000.000	98	236.330.000	81	188.050.000
» » 5.000.000	36	138.550.000	33	123.950.000
» » 10.000.000	12	79.100.000	15	101.400.000
» » 20.000.000	5	67.400.000	3	38.800.000
» » 30.000.000	1	24.000.000	3	41.800.000
TOTALE	1389	1.777.563.000	1950	1.930.467.000

Bimbo di due mesi muore per uno scambio di medicina

A Pomigliano d'Arco, presso Napoli - Denunciato il farmacista che commise l'errore

Napoli, 26 agosto.

(a. l.) Un bimbo di due mesi è morto perché gli è stato somministrato un farmaco destinato agli adulti anziché all'uso pediatrico. Del tragico errore è rimasto vittima Giovanni Jasevoli, a Pomigliano d'Arco.

Nei giorni scorsi il piccolo si era ammalato ed il medico di famiglia gli aveva prescritto del «Mexaform». La madre, signora Carmela Morisco, acquistava la specialità, ma in quel momento, in farmacia, si trovava soltanto la figlia del titolare.

A lei la donna consegnò la ricetta e da lei ottenne il flacone di «Mexaform», per adulti anziché per uso pediatrico. Poco dopo aver ingerito la prima dose di medicina, il bambino è stato colto da malore ed è stato necessario trasportarlo all'ospedale Cardarelli dove le sue condizioni si sono aggravate. I genitori, disperati, lo hanno riportato a casa e un'ora dopo il piccolo è spirato.

I carabinieri, che hanno accertato com'è avvenuto il tragico errore, hanno denunciato all'autorità giudiziaria il titolare della farmacia e sua figlia, studentessa del quarto anno di medicina.

Vivace polemica a Bonn

Erhard accusa Strauss di trattare con i nazisti

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 26 agosto.

(v.) Tra il cancelliere Erhard e la democrazia cristiana bavarese dell'ex ministro della Difesa Strauss è sorta una vivace controversia in seguito ad un esplicito riferimento del Capo del governo federale al risorgente nazionalismo in Baviera.

Da diversi mesi Strauss e i suoi collaboratori trattano con i gruppi nazisti per raccoglierli sotto la bandiera dell'Unione cristiano-sociale. A questa circostanza si è riferito il Cancelliere, quando durante un'intervista radiofonica ha dichiarato di aver l'impressione «*che sotto il pretesto di una politica conservatrice si potrebbero sviluppare nuovamente forti correnti nazionalistiche che troverebbero però in me un fiero oppositore*».

Punta sul vivo l'Unione cristiano sociale di Strauss ha chiesto un chiarimento al Cancelliere: ufficialmente Ehrard non ha ancora risposto. Egli aveva manifestato la speranza che «*questa volta*» i bavaresi mostrino «*più fermezza*» che non negli anni passati contro la tentazione nazionalistica.

Una grave minaccia a poche settimane dalle Olimpiadi

Un operaio morto di colera a Tokio si teme un'epidemia: vaccinazioni in massa

Quattro casi sospetti: tra di essi una bambina di 12 anni - Tutti gli ammalati erano stati ospiti dello stesso albergo dove lavorava la vittima - Eccezionali misure sanitarie: già vaccinati 200 mila addetti ai Giochi olimpici

(Nostro servizio particolare) **Tokio,** 26 agosto.

Le autorità sanitarie di Tokio sono seriamente preoccupate in seguito alla segnalazione di diversi casi di sospetto colera nella provincia della capitale giapponese.

Di colera è morto ieri a Tokio un idraulico, ma si era ritenuto trattarsi di un caso isolato. Gli avvenimenti delle ultime 24 ore fanno invece temere che incomba la minaccia di un'epidemia. Stamane si è avuta la conferma ufficiale, dopo gli esami necroscopici, che l'operaio è effettivamente deceduto a causa del colera e poco dopo è stato comunicato il sospetto che altre quattro persone siano state colpite dalla terribile malattia.

Una bambina di dodici anni è stata ricoverata in rigido isolamento a Yokohama e presenta un'affezione con gli stessi sintomi del colera. Altre tre persone sono state trasportate in un ospedale di Tokio nelle stesse condizioni. La circostanza più preoccupante è che i tre ammalati di Tokio hanno soggiornato per qualche giorno nello stesso albergo nel quale aveva preso alloggio la settimana scorsa l'idraulico morto ieri. I tre ammalati sono tenuti in strettissima osservazione; si spera che la diagnosi di sospetto colera possa essere mutata.

Le preoccupanti notizie di carattere sanitario hanno provocato una situazione di drammatica agitazione tra i funzionari del Comitato organizzativo olimpico. Si teme evidentemente che la situazione possa aggravarsi se non divenire tragica e mettere quindi in forse lo svolgimento delle Olimpiadi. Il Comitato olimpico ha comunque deciso che si proceda immediatamente alla vaccinazione anticolerosa di tutto il suo personale ed ha chiesto alle autorità governative di «prendere con urgenza tutte le misure possibili per impedire un'epidemia».

Si è già ovviamente proceduto alla disinfezione totale dell'abitazione e dell'ambiente di lavoro dell'idraulico morto e si sta organizzando la vaccinazione in massa di 200 mila persone: tutti coloro che lavorano negli aeroporti e nel porto di Yokohama. Per ora non si è ancora ritenuto necessario ordinare la vaccinazione dell'intera popolazione di Tokio; decisione che comporterebbe non indifferenti problemi (non bisogna dimenticare che la «grande Tokio» *ha 12 milioni di abitanti).*

«La situazione — *ha dichiarato oggi un funzionario dell'assessorato della Pubblica Sanità* — è preoccupante, ma non grave. Non è il caso di fare dell'allarmismo, quando abbiamo tutte le possibilità di stroncare il pericolo di un'epidemia. Non è tanto urgente portare avanti le vaccinazioni, quanto individuare tutti i contatti che ha avuto, nelle ultime settimane, l'operaio deceduto. Speriamo ovviamente che i quattro casi sospetti non si traducano in altrettanti casi di colera. Altrimenti la situazione diventerebbe assai più complessa».

Il discorso del funzionario dell'assessorato alla Pubblica Sanità è estremamente chiaro. Si tratta cioè di identificare tutte le persone che hanno avuto che fare con la vittima del colera e di sottoporle ad esami sanitari. Chi denunciasse sintomi sospetti verrebbe immediatamente isolato. Bloccare tutti gli ammalati potenziali ed isolarli è comunque l'unico modo di impedire l'epidemia. Tali battaglie in Giappone si sono già combattute con successo ripetutamente negli ultimi anni.

Nel compito di individuare i contatti dell'idraulico deceduto sono al lavoro medici, infermieri e funzionari dell'Assessorato. Il Comitato olimpico ha messo a disposizione delle autorità per tale delicato incarico duecento persone. L'incertezza non si protrarrà a lungo: entro pochi giorni si saprà se l'operazione profilattica avrà avuto successo, oppure se il colera avrà sventuratamente superato le barriere.

(United Press)

Diciotto morti in America per un'epidemia di encefalite

A Houston nel Texas. Il male causato da punture di zanzare

New York, 26 agosto.

Tutta la popolazione di Houston nel Texas è impegnata nella lotta alle temibili zanzare portatrici del germe dell'encefalite letargica.

L'epidemia, secondo le autorità sanitarie, ha raggiunto il suo punto critico. Il numero dei casi sospetti è salito a 216, mentre i morti, negli ultimi trenta giorni, sono diciotto.

Kruscev oggi a Praga per i 20 anni della liberazione

Praga, 26 agosto.

Il primo ministro sovietico Kruscev è atteso a Praga domani per prendere parte alle celebrazioni del 20° anniversario della vittoria antifascista. E' probabile che il capo del Cremlino dedicherà parte del suo tempo a discussioni sulla controversia tra Mosca e Pechino. La Cecoslovacchia è considerata una delle più solide alleate di Mosca nella lotta ideologica con i cino-comunisti.

Nel corso dell'anno, Kruscev ha partecipato a manifestazioni analoghe a quelle di domani in Ungheria e in Polonia, ma non in Romania dove ha inviato il presidente del Soviet supremo Mikoyan. La Romania ha assunto una posizione di neutralità nel quadro della disputa fra i due giganti del comunismo mondiale, oltre ad aver notevolmente tentato di incrementare le relazioni con i Paesi occidentali sottraendosi al tempo stesso alla guida di Mosca.

L'arrivo del Primo ministro sovietico è previsto per le 10,30 locali di domani. Sarà accompagnato da Gromiko e dal maresciallo Birizov.

Elefanti in mare alla Foce di Genova



Ieri pomeriggio nel tratto di spiaggia libera della Foce i due elefanti «Cora» e «Puli» del Circo Togni hanno fatto un bagno in mare tra la curiosità dei bagnanti, numerosi per la giornata molto calda (Tel. Leoni)

Margaret rischia di annegare in Sardegna per una falla nello «yacht»

Era in gita con l'Aga Khan - Il panfilo gettato su uno scoglio dal mare in burrasca - La principessa si tuffa in acqua: salvata dall'equipaggio mentre dalla costa accorrono le motovedette



La principessa Margaret in tuta per lo sci nautico

Cagliari, 26 agosto.

La principessa Margaret d'Inghilterra, che si trovava con il marito a bordo dello yacht «*Amalone*» *dell'Aga Khan, insieme allo stesso Karim, la madre di questi, la fidanzata e l'avvocato André Arduin di Parigi, ha rischiato di annegare per una improvvisa falla apertasi nello scafo. A causa del mare grosso, lo yacht si era infatti arenato su uno scoglio in località* «*Mortorio*» *nelle acque di Porto Cervo, in Gallura.*

Appena l'acqua ha cominciato a invadere i locali dello yacht e lo scafo si inclinava sempre più sulla superficie del mare, Margaret e i suoi compagni, muniti di un salvagente, si gettavano in acqua, allontanandosi dal luogo del naufragio a lunghe bracciate. Nel frattempo la drammatica scena era stata seguita dalla costa da alcuni pescatori. Veniva subito dato l'allarme alla Capitaneria di porto di Olbia che provvedeva ad inviare sul posto una motovedetta a tutta velocità. Altri natanti, ormeggiati nella caletta di porto Cervo, prendevano subito il largo, per soccorrere i passeggeri dell'«*Amalone*».

Fortunatamente, i cinque uomini di equipaggio riuscivano a mettere in acqua il canotto di salvataggio posto sulla poppa della nave, mentre Margaret e gli altri attendevano, con trepidazione e tremanti di freddo, la buona riuscita dell'operazione.

Approntato il canotto, i passeggeri potevano prendere posto a bordo e raggiungere così la riva (Ag. Italia).

Guidava senza patente: è colto dal sonno esce di strada e muore

La sciagura, all'alba, sulla Torino-Milano - Tornava da Caorle con la famiglia; verso le 5 la moglie, stanca, gli ha ceduto il volante - Illesi la donna e il figlio

Chivasso, 26 agosto.

Un'altra disgrazia stradale provocata dall'imprudenza e dalla stanchezza. Ne è rimasta vittima una famiglia che rientrava dalle vacanze: i coniugi Rizzardo Rumiato, 41 anni, e Bruna Lombardo, trentaduenne, che insieme al figlio Giuseppe, 11 anni, da Caorle di Venezia — paese d'origine dell'uomo — tornavano a San Martino Canavese, dove il Rumiato faceva l'agricoltore.

Erano partiti l'altra notte, a bordo della loro «600» guidata dalla donna. All'alba, verso le 5, la signora era stata colta da una crisi di sonnolenza ed aveva fermato la utilitaria per cedere il volante al marito, che non solo non era un automobilista esperto, ma non aveva neppure la patente. Il Rumiato, fidando della relativa sicurezza dell'autostrada, aveva ripreso il viaggio mentre la moglie e il ragazzo dormivano. La sciagura è accaduta nei pressi del casello di Chivasso, al 28° chilometro.

Probabilmente anche il Rumiato era stanco, ha avuto un «colpo di sonno» o è stato colto da malore. L'auto, sbandando verso il margine destro della corsia, ha divelto due paracarri, ha superato la siepe laterale urtando contro la rete di protezione. Poi, dopo aver abbattuto alcuni pali di sostegno si è rovesciata nel fosso.

Destati di soprassalto dallo schianto e dagli scossoni, la donna e il figlio hanno visto il rispettivo marito e padre esanime al posto di guida, con il volto rigato di sangue.

Non potevano uscire dalla macchina, perché il corpo del Rumiato era addossato alla maniglia interna: si sono messi a gridare. E' accorso un contadino, ha fermato un camionista, che a sua volta ha chiesto soccorso ad un automobilista in transito. Il Rumiato, la moglie e il figlio sono stati portati all'astanteria Martini. L'uomo vi è giunto cadavere, per sfondamento del cranio. La moglie e il ragazzo se l'erano cavata con lievi ferite e contusioni.

Giuseppe è stato trattenuto dai medici per misure precauzionali, la donna è voluta tornare subito a San Martino Canavese per prelevare gli abiti per rivestire pietosamente la salma del marito.

Un'auto piomba sulla folla 3 morti e 7 feriti a Napoli

Un gruppo di donne, ferme davanti alla loro abitazione, sono state investite dalla vettura sbandata in curva - Due sono decedute sul colpo, un'altra all'ospedale - Il guidatore dell'auto, che poco prima dell'incidente aveva travolto un ciclista, è stato arrestato

(Dal nostro corrispondente) **Napoli,** 26 agosto.

Una drammatica sciagura stradale è avvenuta questa sera alla periferia della città in via Miano-Agnano dove una auto, guidata dal trentaquattrenne Vincenzo Solombrino, domiciliato a Marano, probabilmente in stato di ebbrezza, ha compiuto una strage tra un gruppo di donne le quali, innanzi alla loro abitazione, facevano bollire in un grosso recipiente delle bottiglie contenenti salsa di pomodoro.

Nel tragico incidente sono decedute sul colpo le sorelle Anna e Maria Grimaldi, rispettivamente di 38 e 45 anni. Una terza donna, Lisetta Pisicchi, di 42 anni, è deceduta nella sala operatoria dell'ospedale Cardarelli, dov'era stata trasportata. Nello stesso ospedale, in fin di vita, è stata portata anche la quarantottenne Gorizia Piazza, mentre altre persone sono state ricoverate per ustioni diffuse sul corpo, nonché il quarantatreenne Vincenzo Bagnoli ed il loro figlio Ciro di 13 anni, che si trovavano a bordo della vettura, insieme con il Solombrino.

La disgrazia è avvenuta su una pericolosa curva, denominata della morte, per i frequenti incidenti che vi avvengono. L'auto, avendo affrontato male la curva, ha sbandato, capovolgendosi e travolgendo nella sua folle corsa sul marciapiede il gruppo di donne, che non hanno avuto il tempo di porsi in salvo.

Il Solombrino, Vincenzo Bagnoli ed il figlio di quest'ultimo, rientravano da una gita a Melito, dove si erano recati a cenare presso una osteria. Il Solombrino poco prima della sciagura aveva investito di striscio un ciclista. Egli è stato arrestato.

Il bilancio della drammatica sciagura è di tre morti, tre feriti e quattro ustionati, sui quali si è riversato il contenuto del recipiente posto sul fuoco a bollire.

a. l.

Va dai carabinieri e chiede il permesso d'uccidere l'amica

Genova, 26 agosto.

Il carpentiere Lorenzo Cavanna, abitante in via Rivoli n. 12, a Genova, si è presentato ai carabinieri della Foce per una strana ragione: voleva parlare con un sottufficiale perché aveva intenzione di uccidere la propria amante.

Il maresciallo di servizio lo guardava allora in modo dubbioso e il Cavanna, quasi per convincerlo che quanto andava dicendo era vero, tirava fuori di tasca un coltello con una lama lunga 25 centimetri.

Il Cavanna è stato accompagnato all'ospedale psichiatrico.

CRONACHE DELLO SPORT

Sui campi di calcio movimentati incontri amichevoli di preparazione

La Samp batte per 2-0 gli spagnoli del Siviglia

Masiero e Da Silva con le loro reti hanno assicurato il successo dei sampdoriani - I calciatori iberici venerdì a Torino contro la Juventus

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 26 agosto.

La Sampdoria ha incominciato la partita amichevole di stasera con il Siviglia, in un modo che dava chiaramente ad intendere un netto miglioramento sul gioco svolto tre giorni prima a Cuneo. La squadra si muoveva con maggiore scioltezza e velocità e principalmente gli «avanti» parevano aver trovato quell'accordo che domenica scorsa evidentemente ancora non era presente. Un ottimo esordio che prometteva cose veramente ottime.

La speranza nel miglioramento doveva rivelarsi però vana col proseguo del tempo: poco per volta le velleità aggressive dei padroni di casa si venivano smorzando e il loro gioco si faceva confuso.

La Sampdoria andava in vantaggio in modo improvviso e molto fortunoso all'11' minuto: il centravanti Sormani aveva appena mancato un'ottima occasione che, a seguito di una veloce azione partita dalla sinistra, il mediano laterale Masiero si portava avanti e sparava in porta. Il portiere degli spagnoli si gettava nella giusta direzione, ma quando lui già si trovava a terra il suo centro-mediano Ruiz-Sosa interveniva e deviava la palla proprio al centro della rete dove il guardiano non poteva più arrivare.

La Sampdoria continuava a dominare per qualche po' di tempo, due tiri molto forti e molto angolati partivano dal piede di Lojacono e di Barison ed il portiere del Siviglia poteva in ambi i casi parare a stento. Il gioco incominciava presto a farsi duretto e la prima vittima era l'ala destra Pienti, che sostituiva l'assente per servizio militare Frustalupi; Pienti rimaneva a terra per qualche tempo e poi abbandonava però il campo se non nel corso dell'intervallo.

Un bel tiro di Da Silva veniva pure parato dal valoroso guardiano della rete spagnola: l'*undici* degli ospiti si dimostrava molto virtuoso nel controllo della palla, ma piuttosto deficiente nei momenti conclusivi *delle azioni*.

Il secondo tempo era appena cominciato che la mezz'ala sinistra della Sampdoria Da Silva scattava per prendere un allungo alto partito dal piede di Delfino. Un difensore spagnolo sfiorava la palla con la testa e la lasciava sui piedi del sampdoriano, al quale non rimaneva altro da fare se non di sospingere la palla in rete.

Da quel momento fin quasi al termine gli ospiti prendevano il predominio conducendo attacchi su attacchi e avanzando a metà campo in modo veloce e tecnicamente anche ottimo. Era al momento culminante delle azioni, che gli ospiti stessi perdevano la tramontana e non riuscivano a concludere. Quasi tutto il secondo tempo ha visto la superiorità degli ospiti, i quali sono davvero una bella squadretta che dimostra una padronanza della palla ottima.

Il Siviglia, che giocherà venerdì sera a Torino contro la Juventus, comprende nella formazione in cui s'è presentato a Genova quattro nazionali, di cui due spagnoli e due paraguayani, e davvero meriterebbe una sorte migliore.

La Sampdoria nella mezz'ora finale andò quasi a catafascio e altro non fece che difendersi. Il gioco diventò poco per volta piuttosto duro e a cinque minuti dal termine l'arbitro cuneese Politano dovette espellere dal campo due giocatori, il sampdoriano Delfino ed il sivigliano Pintado. I due avversari erano venuti a vie di fatto fra di loro e non rimaneva altro che mandarli negli spogliatoi anzitempo.

Bisogna dire in chiari termini che il risultato negativo non è stato meritato dalla squadra spagnola. Essa ha occupato la stagione scorsa il sesto posto nella classifica del campionato, davanti a quell'ottima compagine che è il Valencia. Una squadra che merita, in realtà, di essere vista.

Vittorio Pozzo

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Fontana; Masiero, Bernasconi, Delfino (Garbarini); Pienti (Delfino), Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison.

Siviglia: Molina; Rebellan, Gallego; Campanal, Ruiz-Sosa (Manover), Azucarro; Olivero, Dieguez, Cabral (Pintado), Bancanero, Flores.

Arbitro: Politano, di Cuneo.

Reti: Masiero (Samp) all'11° del 1° tempo; Da Silva (Samp.) al 3° della ripresa.

Vignolese-Genoa 1-1

Vignole Borbera, 26 agosto.

Il Genoa è stato costretto al pareggio dalla Vignolese ma questo risultato non significa affatto che l'undici rossoblù sia in un momento di crisi. La partita si è svolta su un doppio binario. Nel primo tempo i rossoblù hanno giocato con acume e intelligenza ottenendo una bella rete con Koebl; nella ripresa in formazione rimaneggiata hanno subito un goal di La Porta.

Genoa. Da Pozzo (Grosso); Rivara Colombo (Bruno); Bagnasco Baveni Vanara (Calvani); Bicicli (Cappellini), Giacomini (Pantaleoni), Locatelli, Koebl, Gilardoni (Gallina).

Vignolese: Riva (Da Pozzo); Borasi (Rusca), Gastaldi 1 (Sole); Briccola (Bitti), Rico (Scarsi), Gaviglio (Brugna); Romanini (Peglia), Colondri (De Bernardis), Cosola (Fornoni), Guerra (La Porta), Silla (Saggi).

Arbitro Bova di Genova.

Marcatori: Koebl del Genoa al 14' del primo tempo; nel secondo tempo La Porta al 27'.

Per l'Inter a Bergamo un sorprendente 1 a 1

Suarez e Peirò non sono stati sufficienti a dare la vittoria ai nerazzurri

Bergamo, 26 agosto.

L'Inter ha chiuso con un sorprendente 1-1 l'incontro amichevole di Bergamo.

Un pubblico numerosissimo — trentamila persone circa — ha fatto da cornice questa sera al debutto ufficiale dell'Atalanta, opposta all'undici campione d'Europa dell'Inter, nella prima «notturna» della stagione allo stadio Comunale.

Risultato a parte l'esame è stato utile per entrambe le squadre, principalmente per l'Inter, che ha potuto collaudare, presentandosi per la prima volta con tutti gli effettivi, formazioni e schemi in vista dell'ormai non più lontano duplice confronto con i campioni sudamericani dell'Independiente.

Inizialmente i campioni d'Europa, schierati con Suarez arretrato e Mazzola e Peirò a fungere da punte, hanno stentato un poco ad ingranare, incassando un gol quasi a freddo, ma poi si sono gradatamente ripresi imponendo il loro gioco grazie al dinamismo di un Suarez già in ottime condizioni e di un Peirò che gli è stato degna spalla. Nelle retrovie ha brillato Burgnich.

Cronaca. Le due compagini in campo con oltre dieci minuti di ritardo. I primi applausi sono per Mazzola, che impegna in tuffo Pizzaballa dopo essersi destreggiato al centro dell'area. Dopo dieci minuti di attacchi interisti, l'Atalanta si presenta al 13': una stangata di Landoni da 30 metri sorvola la traversa.

Al 17', improvvisa la rete atalantina: Nodari scende, palla al piede da metà campo e giunto al limite dell'area lascia partire un forte tiro che Bugatti intercetta, ma non trattiene: il pallone rotola in fondo alla rete. Cinque minuti dopo Pizzaballa alza miracolosamente in angolo una girata di testa di Peirò. Al 33' Pizzaballa si ripete volando a intercettare un tiro di Suarez. Al 38' l'Inter, a coronamento di una netta supremazia territoriale, perviene al pareggio: con un goal di Peirò.

Nel secondo le squadre hanno effettuato parecchi mutamenti (tra gli altri Domenghini ex atalantino, ha giocato con i nerazzurri) ma il risultato non è cambiato, con grave delusione dei sostenitori nerazzurri.

All'incontro hanno assistito il C.U. Fabbri e l'undici del Bologna che domani sera giocherà a S. Siro contro il Milan.

u. g.

Da Silva (a destra) impegna il portiere del Siviglia: vicino il centravanti Sormani

Sconcertante gara del Torino contro il Vittorio Veneto: 3-1

Nel periodo in cui è stata al completo la formazione granata è risultata inferiore alle aspettative - Il maggior impegno dei veneti ha messo in difficoltà gli avversari - Reti di Varnier, su rigore, Ferrini, Albrigi e Meroni

(Dal nostro inviato speciale)
Vittorio Veneto, 26 agosto.

La vittoria del Torino a Vittorio Veneto era nell'ordine logico delle cose, ma il 3 a 1 ottenuto dai granata sul campo veneto non ha convinto nessuno, neppure Rocco, che alla fine era scuro in volto e per nulla intenzionato a rilasciare dichiarazioni alla stampa. D'accordo che non bisogna mai dare troppo peso a certe prove disputate per giunta su terreno stretto e disuguale e contro avversari inferiori di classe ma che corrono, cercano sempre per conquistare un giorno almeno di notorietà. Ma se la premessa è doverosa, è altrettanto doveroso constatare che il Torino di oggi non ha giocato bene, anzi troppi atleti sono apparsi nettamente al di sotto della loro fama, e Rocco non ha nascosto le sue preoccupazioni annunciando anche alcune novità che intende realizzare, sia pure come semplice prova, domenica sera a Torino nel confronto amichevole con la Fiorentina.

Nel primo tempo i torinesi presentavano la formazione titolare, quella che il tecnico triestino intendeva collaudare per la finale della Coppa Italia; e contro il Torino al completo i ragazzi del Vittorio Veneto hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per uno a zero, rete segnata su rigore concesso dall'arbitro De Marchi per un fallo di Rosato sul centravanti Marchiod.

Si era all'11' e l'ala destra veneta Sebastiani azzeccava un lungo centro che sorprendeva Cella fuori posizione e Rosato in ritardo sullo scatto di Marchiod. Rosato cercava di bloccare la palla che era ormai in possesso dell'avversario, e Marchiod cadeva in piena area, mentre era solo davanti a Reginato. De Marchi decretava senza esitazione il calcio di rigore, che Varnier, proprio il giovane attaccante che il Torino ha acquistato e poi lasciato in prestito al Vittorio Veneto, realizzava con un tocco più preciso che potente alla sinistra del portiere torinese.

Uno a zero per i veneti, con il pubblico festeggiante l'insperato successo. Sull'entusiasmo i padroni di casa hanno retto bene alla pressione costante ma stranamente complicata dei granata; pareva che tutti volessero ideare qualcosa di nuovo, con il risultato di complicare tremendamente le cose, in modo che a fare bella figura erano proprio i giovani ragazzi di Trevisan, che si apprestano a disputare senza eccessive pretese il campionato di serie C. Il Torino attaccava ma Hitchens non azzeccava un solo tiro e Puja, pur pieno di buona volontà, confermava di non essere in un momento buono.

I giudizi non certo entusiastici si confermavano nella ripresa, anche se il risultato è cambiato: all'11' pareggiava Ferrini su azione confusa susseguente a calcio d'angolo e al 21', ancora su calcio d'angolo, i granata andavano in vantaggio con Albrigi che poco prima aveva sostituito Simoni. Anzi in quel momento le variazioni in campo erano molte, specialmente da parte del Vittorio Veneto, che contava su quattro riserve. Anche il Torino aveva modificato all'inizio della ripresa e durante il gioco il suo schieramento e Rocco spiegava poi i motivi della mancata conferma di Puja, del ritorno anticipato negli spogliatoi di Hitchens e della sostituzione di entrambi i terzini. Al 38' Meroni creava il suo goal, un goal capolavoro, con finta che metteva a sedere l'avversario mentre la palla filava decisa nell'angolo della porta. Meroni non ha giocato bene oggi, anzi è stato nettamente inferiore all'aspettativa, ma quel goal meritava veramente l'applauso.

Le risultanze della prova sono ormai note: questa partita era un impegno che la direzione granata si era assunto al momento dell'acquisto di Varnier e l'impegno è stato mantenuto. Varnier è un ragazzo promettente, mezz'ala di raccordo e di regia più che attaccante di punta; è un tecnico abbastanza abile, fine nel palleggio e preciso nei lanci.

Giudicare il Torino dopo la prova di oggi sarebbe forse un errore. Rocco comunque non ha voluto mendicare scuse per il terreno irregolare, per la decisione e la velocità degli avversari. «Quando incontriamo una squadra che corre — ha detto Rocco alla fine — ci troviamo in seria difficoltà. Questo è il punto, ed è una constatazione triste, anche perché alcuni giocatori non vanno bene. Puja attaccante ad esempio non serve a questo gioco e Hitchens è ben lontano dalla condizione di forma del finire dello scorso campionato. Meroni poi non ala mi piace poco».

Non aveva reticenze nei giudizi il trainer granata, e ha promesso per domenica sera, in occasione dell'«amichevole» con la Fiorentina, di presentare qualche novità: forse Puja nella mediana, forse Albrigi all'ala destra, forse Meroni mezz'ala. Un Torino all'insegna della novità. Siamo a una settimana appena dalla disputa della finale della Coppa Italia e si parla ancora di esperimenti. Forse però i granata di Rocco non hanno tanto bisogno di decisioni rivoluzionarie quanto di trovare il «clima del campionato».

Reginato ha accusato una botta nell'incontro e ha dovuto abbandonare il campo. Il medico ha constatato che l'infortunio non è grave; il portiere granata potrebbe riprendere dopodomani la preparazione. Contro la Fiorentina comunque Rocco è sicuro di poter utilizzare Vieri, assente in questa trasferta nel Veneto.

Giulio Accatino

Vittorio Veneto: *Lanza (Del Monaco); Mion, Donadon; Comini, Rossi (Cella), Polentes; Sebastiani (Buiatti), Varnier, Marchiod, D'Odorico, Cotterle (Furlan).*

Torino: *Reginato (Colombo); Poletti (Fossati), Buzzacchera (Teneggi); Cella, Rosato, Moschino; Simoni (Albrigi), Puja (Ferretti), Hitchens (Crippa), Ferrini, Meroni.*

Arbitro: *De Marchi di Pordenone.*

Reti: *I tempo: Varnier (V. V.) su calcio di rigore all'11'; II tempo: Ferrini all'11'; Albrigi al 21' e Meroni al 38'.*

Risultati di ieri

Sampdoria-Siviglia 2-0
Atalanta-Inter 1-1
Casale-Alessandria 0-1
Vignolese-Genoa 1-1
Como-Lecco 0-4
Livorno-Varese 1-0
Vittorio Veneto-Torino 1-3
Schio-Lanerossi V. 0-6
Lucchese-Cagliari 0-2
Catania-Messina 1-1
Pisa-Modena 1-0
Mantova-Parma 1-0

Gli incontri odierni

Milano, 26 agosto.

Milan-Bologna arb.: Righetti (ore 21,30).

Empoli-Palermo arb.: Frallini (ore 21,15).

Il Milan contro il Bologna

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 agosto.

Dopo avere incontrato il Lecco ed il Varese, i rossoneri del Milan giocheranno domani sera allo stadio San Siro contro il Bologna, neo-campione d'Italia. Confronto preparatorio ad alto livello, che avrà il carattere ed il significato di un'anteprima.

Ora la società rossonera, superata almeno temporaneamente una grave ed inconsueta crisi interna, è alle prese coi premi di reingaggio. «Finora ho lavorato di martello — ha spiegato Viani — e adesso userò la lima: ho ascoltato tutti i giocatori e quando il presidente tornerà dalla vacanza le trattative si concluderanno».

«La carriera del calciatore è breve — ha dichiarato il portiere Giorgio Ghezzi che ha compiuto i 34 anni e che quanto prima dovrà smettere di giocare — superata una certa età i quattrini non ne se guadagnano più tanti e se non si è stati previdenti ci si ritrova, una volta appese le scarpe al chiodo, senza un mestiere e senza una lira, in una condizione in cui è difficile cominciare a far qualcosa».

Nonostante il grane dei reingaggi sembra che i titolari, compreso Altafini ed escluso naturalmente Rivera in servizio di leva, dovrebbero scendere in campo domani sera. Difatti l'allenatore Liedholm ha annunciato questa formazione: Balzarini; Noletti, Radice; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Ferrario, Amarildo.

Saranno disponibili anche Ghezzi, David, Trebbi ed altri (Benitez invece ha ancora una gamba indolenzita).

l. c.

Birmingham e Bologna semifinalisti a Sanremo

Gli inglesi superano il Carlin's Boys (2-0)
La Roma sconfitta dai rossoblù per 0-1

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 agosto.

Il Birmingham è il primo semifinalista del torneo giovanile calcistico di Sanremo, avendo battuto per 2-0 i ragazzi del Carlin's Boys nella gara iniziata di stasera. Subito dopo sono scesi in campo Roma e Bologna per designare la seconda delle quattro semifinaliste; le altre due verranno selezionate domani sera.

I rossoblù bolognesi hanno esercitato nel primo tempo una notevole prevalenza soprattutto grazie agli spunti offensivi dell'ex alessandrino Fara e del centravanti Vitali. Al 18' una lunga sgroppata della mezzala piemontese mette Vitali in condizioni di segnare, ma il tiro del centrattacco colpisce in pieno la traversa. Al 14' una rete di Larena è giustamente annullata per fuori gioco.

I giallorossi, pur comportandosi molto meglio di quanto non abbiano fatto due sere fa contro i tedeschi dell'Augsburg, riescono a reagire alla superiorità del Bologna soltanto con qualche puntata in contropiede. I difensori emiliani riescono comunque ad evitare pericoli seri.

All'inizio della ripresa la partita si è risolta a favore dei rossoblù, ma solo per un clamoroso errore dei giallorossi, nonostante il gran volume di gioco del Bologna.

Nel tentativo infatti di passare indietro al proprio portiere, al 1' della ripresa il mediano sinistro Moroni toccava troppo violentemente, mettendo a segno un classico autogoal.

Domani sera, infine, nell'ultima serata delle eliminatorie, il Milan incontrerà il Torino e la Juventus si batterà con lo Spartak di Mosca, incontri che designeranno le altre due semifinaliste di sabato prossimo.

e. b.

Probabilmente l'esperimento verrà ripetuto contro il Siviglia

Del Sol e Castano in nuovi ruoli provati dalla Juventus in partita

Lo spagnolo schierato ieri con il numero 11 e utilizzato come ala tornante - Il difensore ha giocato dapprima come centrocampista quindi come terzino destro - In tal modo Bercellino resta «stopper» e Salvadore «libero» - Miranda richiesto dal Lanerossi Vicenza

La Juventus ha sperimentato ieri mattina un nuovo e interessante schieramento nella partita contro una formazione mista di rincalzi e ragazzi.

Una delle novità principali dell'allenamento a due porte svoltosi alla presenza di un folto pubblico e di numerosi dirigenti tra i quali il presidente Catella ed il «vice» Giordanetti, era rappresentata dalla presenza di Del Sol con la maglia numero 11 di ala sinistra. L'ex madrileno però svolgeva un compito tattico di natura particolare: confinato lungo la linea marginale del campo egli doveva agire come da arretrato a centrocampo, dopo aver ricevuto il passaggio da un laterale, Del Sol cercava di indirizzare il pallone a Sivori o Combin che fungevano da «punte» avanzate.

Questo, a grandi linee, il nuovo compito affidato da Herrera all'attaccante spagnolo il quale si è impegnato a disciplinare la propria azione liberandosi del pallone con rapidità. In pratica era la prima volta che Del Sol giocava in questa posizione (anche se il giorno precedente, durante la lezione teorico-pratica tenuta da Herrera, Luis era pure stato schierato all'ala sinistra). Logicamente la sua prova non è apparsa ancora sicura. Del Sol ha caratteristiche differenti da quelle richieste dal ruolo affidatogli e non può mutare in un giorno all'altro le proprie abitudini di gioco.

Forse Herrera lo confermerà in questo ruolo anche domani sera nell'amichevole con il Siviglia e si potrà quindi trarre un primo giudizio.

Le novità dell'allenamento di ieri non si fermano all'attaccante spagnolo. Herrera, infatti, nel primo tempo, ha provato Castano nel ruolo di mediano di centrocampo (a fianco di Mazzia che sostituiva Del Sol) con l'evidente intenzione di trovargli una posizione e risolvere in tal modo il problema del «libero» e dello «stopper», ruoli che sarebbero pertanto affidati a Salvadore e Bercellino I. Castano, pur senza deludere, è apparso incerto ed ha faticato a trovare la posizione prevista. Nella ripresa ha invece giocato terzino destro al posto di Gori: il centrocampo è stato così affidato a Da Costa, che Herrera ha tolto alla formazione allenatrice. Il rendimento di Castano come terzino è risultato più soddisfacente.

Anche ieri Herrera ha insistito sullo schema tattico adottato a Villar Perosa. Cuneo e Biella invitando in particolare i giocatori ad effettuare passaggi di «prima» e a smarcarsi tempestivamente: Mazzia, Da Costa, Stacchini, Sivori e Combin sono apparsi tra i più solleciti a mettere in pratica il nuovo stile.

I titolari si sono schierati nella seguente formazione: Anzolin (Mattrel); Gori (Castano), Leoncini; Bercellino I, Salvadore, Castano (Da Costa), Stacchini, Mazzia (Herrera), Combin, Sivori, Del Sol. La squadra allenatrice era integrata da Mattrel (Anzolin nella ripresa), Sarti, Coramini, Dell'Omodarme, Da Costa, Zigoni e Menichelli. Ha vinto la prima squadra per 1 a 0 con una rete segnata da Stacchini nella ripresa.

Stamane i juventini ultimeranno la preparazione in vista del debutto casalingo con il Siviglia, in programma domani sera (ore 21,30) allo stadio Comunale.

In tema di trasferimenti, si è appreso che il Lanerossi Vicenza, oltre all'argentino Humberto Rosa, ha richiesto ufficialmente alla Juventus anche il centroavanti brasiliano Miranda. La società bianconera, infine, ha proposto al St. Gilloise, la compagine belga che i juventini affronteranno nella Coppa delle Fiere, di disputare la gara d'andata a Bruxelles il 23 settembre ed il *retour match* a Torino il 7 ottobre.

b. bern.

Una bella rete di Rosa coi vicentini a Schio

Vicenza, 26 agosto.

Il Lanerossi Vicenza ha messo a segno nella partita amichevole con lo Schio cinque reti subendone una sola e dimostrando inoltre di aver raggiunto un discreto stato di preparazione. Preziosa in fase di raccordo, di impostazione e di rifinitura, si è rivelato Rosa, che ha anche segnato una bella rete. L'allenatore Scopigno ritiene che i vicentini possano raggiungere l'optimum della forma già in occasione del secondo incontro pre-campionato con il Bologna.

Giro ciclistico della Valle d'Aosta

Il veneto Schiavon primo nella tappa di Champorcher

Passuello al comando della classifica - L'astigiano Balduzzi in grave ritardo - Oggi l'arrivo ad Etroubles

(Dal nostro inviato speciale)
Champorcher, 26 agosto.

Siamo soltanto alla seconda tappa e però il Giro della Valle d'Aosta ha già messo in mostra tutta una gamma di episodi estremamente vari. Al termine della più lunga frazione di gara, in cima alla terribile salita di Champorcher, la maglia bianca del primo in classifica è passata da Balduzzi a Passuello. E' stato un cambio brusco, però, perché il corridore astigiano ha avuto un crollo inatteso a pochi chilometri dal traguardo e si è buscato la bellezza di oltre otto minuti di distacco dal primo e poco più di sette da Passuello, il suo rivale in classifica generale.

Primo in graduatoria, nettamente migliore nella salita finale, Passuello ha dovuto rinunciare oggi al successo di tappa che è andato a Schiavon. Il ragazzo veneto è stato il più coraggioso di tutti, partendo all'attacco a dieci chilometri dal traguardo, proprio nel punto più duro del tracciato. Ha giocato grosso sperando che la salita diminuisse un poco, poi quando ha visto che questa continuava con la medesima pendenza ha saputo resistere, pur con uno sforzo superiore a quello preventivato.

Nettamente più bravo di tutti sotto ogni aspetto è stato però Passuello: non ha mai sferrato un attacco vero e proprio, si è limitato a pedalare sempre col medesimo ritmo ed ha visto staccarsi ad uno ad uno dalla sua ruota tutti i suoi compagni. Se saprà continuare come oggi, il successo finale non potrà sfuggirgli, ma c'è la possibilità che non regga alla fatica.

Passuello è seguito in classifica da Bodrero, l'avversario più tenace e regolare. Il corridore del Fiat ha tentato di sorprendere tutti con una fuga dopo pochi chilometri di gara e assieme a lui hanno preso un vantaggio di circa un minuto altri trenta corridori. Il gruppetto di testa e il plotone hanno continuato così ad inseguirsi per tutto il tratto ascendente, e poi per quello di ritorno lungo la valle centrale. Bodrero, in mezzo agli altri in testa, ha finito per scapitarci e nella salita finale è arrivato senza più alcun vantaggio. Insieme con Passuello fino a quattro chilometri dalla vetta, Bodrero ha capito di non poter reggere il passo del rivale, almeno oggi, e ha continuato sul proprio ritmo, riuscendo a non spendere troppe energie e a limitare lo svantaggio a un solo minuto.

Domani la tappa è più breve, soltanto 115 km., e gli organizzatori hanno provveduto a renderla un po' più facile, neutralizzando la discesa di quindici chilometri che porta da Champorcher a Bard, nel timore che una serie di attacchi scatenati in discesa possa causare, data l'elevata velocità, qualche grave incidente. C'è comunque la salita quotidiana, anche questa volta sul traguardo che è stato fissato sulla strada del Gran S. Bernardo, a Etroubles.

g. v.

Ordine d'arrivo: 1) Schiavon (Tognana) che copre i km. 151 della seconda tappa Gressoney St-Jean-Champorcher in ore 4 8', media km. 36,424; 2) Passuello (Varese) a 52"; 3) Bodrero (Fiat) a 1'57"; 4) Franzetti (Edera) id.; 5) Mannucci (Asia) a 3'29"; 6) Cattelan (Cent) id.; 7) Cucchietti (Cent) id.; 8) Benetto (Cavallino Rosso) id.; 9) Girola (Bonalanza) a 3'22"; 10) Parrini (Soc. Magaini) a 3'56".

Classifica generale: 1) Passuello, ore 8, 15'2"; 2) Bodrero, a 1'07"; 3) Benetto a 3'27"; 4) a pari merito Cucchietti, a 3'27"; 5) Rossello (Cento Terra) a 4'02"; 6) Parrini a 4'11"; 7) Cattelan a 4'44"; 8) Schiavon a 5'50"; 9) Bovone (Giubane, Asti) a 6'37"; 10) Balduzzi (Arata) a 7'26".

Soltanto duemila spettatori per Casale-Alessandria: 0-1

I grigi sono apparsi in ripresa - Bene Mognon, Oldani ed i difensori Vitali e Migliavacca

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 26 agosto.

Molti anni fa gli incontri tra Casale ed Alessandria, erano considerati dei veri e propri derby, tanta era la rivalità tra le due squadre. Adesso nero-stellati e grigi giocano in campionati diversi e non nella massima serie, ma la rivalità è rimasta; è una tradizione che durerà ancora a lungo: e quando i ragazzi di Russi e quelli di Gioreelli si trovano di nuovo di fronte, s'impegnano sempre a fondo, anche se si tratta soltanto, come stasera, di una partita di preparazione ai rispettivi tornei di serie B e C.

In queste occasioni accorre quasi sempre molta gente, perché sono occasioni rare che i tifosi, specie quelli «anziani», non vogliono perdere.

Stasera, stranamente, il pubblico delle «grandi occasioni» invece mancava: sugli spalti del «Natale Palli» non c'erano neppure duemila persone. Il gioco dell'Alessandria e del Casale, l'agonismo messo in evidenza da tutti i ventidue in campo, hanno comunque mandato gli spettatori a casa soddisfatti. L'Alessandria ha fatto dimenticare, almeno in parte, la scialba prestazione di domenica scorsa a Valenza, dimostrando un certo miglioramento sia all'attacco che in difesa: delle tre «punte» Bettini, Mognon e Oldani, soltanto il primo è apparso ancora lontano dal migliore rendimento (d'altra parte è logico, trattandosi di un atleta «anziano» e quindi piuttosto lento a rientrare nel peso-forma); Mognon e Oldani, specie nella prima parte dell'incontro, si sono battuti con energia e la loro prestazione deve essere giudicata positiva.

Dietro il terzetto avanzato, Ilagones, Sonelni e Carlini non hanno sempre prevalso nei confronti dei rispettivi antagonisti, perdendo a tratti il controllo del centro campo; ma meglio si è invece comportata la difesa: il «libero» Vitali e lo «stopper» Migliavacca hanno finalmente trovato l'accordo e tutto il reparto arretrato è apparso più sicuro.

Il tempo migliore, dal punto di vista tecnico, è stato il primo, in cui entrambe le squadre hanno giocato con i probabili titolari (nell'Alessandria mancava soltanto il terzino Melideo, militare).

Nella ripresa il Casale ha mandato in campo la squadra ragazzi, ed il gioco è scaduto un po' di tono.

Ne ha approfittato l'Alessandria, andando a segno con Bettini al 19' (un tiro piuttosto debole che il portiere avversario, coperto, non ha potuto intercettare). I grigi hanno attaccato ancora, ma senza esito. La partita è così finita con il successo degli ospiti per 1 a 0: un lieve miglioramento per l'Alessandria, una generosa prestazione del Casale.

m. car.

* Le squadre del C. S. Fiat e del Pianelli Traversa prenderanno parte, sabato e domenica prossimi, al Gran Criterium Bocciatico Internazionale di Lione.

* Per l'incontro con il Torino, la Fiorentina si trova in difficoltà circa la formazione, in quanto quattro giocatori, Albertosi, Castelletti, Bertini ed Hamrin sono rimasti infortunati nella partita amichevole con la Roma; il più grave è il terzino, che ha riportato la distorsione di una caviglia.

* L'ex allenatore della Juventus, Gunnar Gren, è stato ieri a Torino e si è recato nella sede del club bianconero per salutare dirigenti e giocatori.

* Il Cagliari ha vinto per 2-0 l'amichevole di ieri a Lucca, con reti di Nenè e Gallardo.

* Nelle acque di Sanremo, si è iniziato ieri il campionato europeo snipe 1964.

Può raggiungere 6 metri di lunghezza e pesare mezza tonnellata

La cattura del pesce spada

E' praticata nelle acque della Sicilia orientale, da maggio a settembre - Una vedetta, in attesa sull'alto d'un albero ritto su una barca speciale, detta «feluca», scorge in lontananza lo Spada - Allora due battelli, con a bordo abilissimi fiocinieri, si gettano all'inseguimento - L'animale, irritato, può diventare pericoloso - E' in grado di trafiggere la chiglia delle imbarcazioni, capovolgerle ed infilzare i pescatori

Dall'alto dell'albero ritto sulla «feluca» gli antennieri sorvegliano il mare. Appena avvistato un pesce spada, gridano una frase convenzionale ai loro compagni per indicare la direzione verso la quale si trova la preda. La caccia comincia

(Nostro servizio particolare)
Catania, agosto.

Questo enorme scombride è stazionario nel Mediterraneo, ma si incontra — dall'Equatore fin presso alle Calotte polari — anche negli altri mari caldi e nei grandi Oceani.

In tutte le lingue del mondo è denominato Pesce-Spada, perchè durante lo sviluppo certe ossa della sua mascella superiore, saldandosi insieme e allungandosi notevolmente, formano una lamina stretta, compatta, diritta, appuntita e a margini taglienti. Anche il nome scientifico, *Xiphias gladius*, assegnatogli da Linneo nel 1758 e valido tuttora, si compone di due parole, una greca e una latina, che significano «spada». I suoi costumi, la sua vita, ancor oggi in gran parte misteriosi, erano del tutto ignoti agli antichi naturalisti, i quali nei loro scritti riportano su di esso notizie strane, fantastiche, spesso assurde; tra altro affermano che prende la fuga sentendo pronunziare frasi italiane, ma si avvicina a chi parla in greco; dicono altresì che ha spiccata antipatia e innata inimicizia verso il Tonno, sì che lo perseguita accanitamente, e infine aggiungono che la Balena, appena lo avvista, si irrigidisce a tal punto, che, sembrando uno scoglio, sfugge facilmente al suo attacco! Ma ora noi sappiamo che, pur essendo il più temibile e il più armato gigante delle nostre acque, ordinariamente conduce vita pacifica, tranquilla, che è innocuo e financo timido; però monta su tutte le furie e diventa ardito e straordinariamente feroce, se vien disturbato o ferito.

Allora, manifestando una potenza formidabile, è capace, con la sua terribile arma, di tagliare in due pezzi un uomo immerso in acqua e di uccidere, dentro un battello, i componenti dell'equipaggio, che raggiunge con grandi e ripetuti salti. Certo è mirabilmente adatto ad azioni offensive: agile, robusto, a forma di siluro, ma depresso ai fianchi, con una grande pinna dorsale, perfetto organo di direzione ed equilibrio, privo di squame, ma rivestito da cute coriacea, terminato da una enorme coda a mezzaluna, le cui spinte fanno acquistare al suo corpo velocità di 70-100 km. all'ora, esso si slancia fulmineamente contro l'avversario, che aggredisce manovrando la spada con incredibile destrezza. Guai allo squalo o alla balena, con cui viene a conflitto: il duello può durare a lungo con alterne vicende, ma si conclude quasi sempre con la sua piena vittoria.

Questo magnifico componente della fauna marina è oggetto di pesca stagionale, ma attiva, il cui prodotto rappresenta un grande valore economico; difatti l'individuo può raggiungere 4-6 metri in lunghezza e da 350 fino a 500 kg. di peso e offre all'immediato consumo, o dopo salagione, una carne bianca, compatta, delicata, molto gustosa. Sebbene quasi cosmopolita, si cattura abbondantemente, può dirsi esclusivamente, presso le spiagge orientali dell'Italia meridionale. Provenendo infatti da luoghi a noi finora sconosciuti, forse da profondi abissi marini, si avvicina in grandi gruppi alle coste calabre, da metà aprile a giugno per deporre le uova e, passando per lo Stretto di Messina, alle coste sicule, da giugno a settembre. A ottobre gli adulti spariscono, probabilmente raggiungendo acque molto basse.

Prima del suo arrivo, nei luoghi sopra ricordati, da Reggio fin oltre Capo Passero, estremo meridionale della Sicilia, il mare vien ripartito in una cinquantina di «poste», ciascuna delle quali resta assegnata ad un gruppo di marinai, che vi stabiliscono all'àncora una grande barca, detta «felùca» o «draffiniera» e due leggeri battelli, denominati «lontri». In ogni felùca è piantato un albero verticale, alto circa 20 metri, lungo il quale si fissa una doppia scala di corda, in cima a cui si alternano, in continua osservazione, uomini scelti per la loro non comune acutezza di vista, detti «antennieri» o «vedette». Appena la vedetta scorge in lontananza uno Spada, ne indica la direzione di marcia, gridando una frase convenzionale, ai lontri, che sùbito salpano entrambi incontro al pesce. Dell'equipaggio di ciascuno fa parte un abile fiociniere, che prende immediatamente posto ad un'estremità della barca, nonchè un esperto antenniere, chiamato «furiere» che sull'istante si arrampica all'albero del lontro e ne guida la rotta per raggiungere lo Spada. Il fiociniere che arriva a tiro della bestia, la colpisce lanciando la sua lunga, infallibile asta, che presto ritira a bordo, mediante una funicella, di cui era già provvista. Resta però confitto nelle carni dello Spada un cono di ferro o «arpione», che riveativa, come un ditale, la punta della fiocina e che, appena penetrato nel corpo dell'animale, se ne stacca, divaricando le due alette, di cui è fornito, e impiantandosi ancor più saldamente nei muscoli colpiti.

Così chiudesi la prima fase dell'operazione. Il lontro, che ha eseguito la caccia, vira di bordo e si affretta a raggiungere la felùca, in attesa di un nuovo avvistamento, lasciando sul posto l'altro lontro. L'animale, dolorante e inferocito, si dibatte vigorosamente, disperatamente, tuffandosi a grande profondità, balzando con impeto fuor d'acqua; ma i suoi movimenti sono controllati dai marinai, perché l'arpione, rimasto confitto nel suo corpo, porta una cordicella di circa duecento metri, la cui estremità è assicurata ad un grosso galleggiante. Il comportamento ulteriore della vittima è però vario ed imprevedibile: spesso con forza bestiale si lancia contro la barca, trafiggendone la chiglia dal basso o le pareti laterali, e capovolgendola con un abile colpo della possente coda e facendo orribile strage dei naufraghi; talora invece con ripetuti acrobatici salti, cerca di infilzare entro l'imbarcazione i componenti dell'equipaggio; qualche volta, infine, provvidenzialmente si allontana fuggendo con incredibile velocità, lasciandosi dietro una larga scia di sangue, finché, esausto, si dà per vinto, sicché i pescatori, che hanno seguito il galleggiante, possono ucciderlo e issarlo a bordo.

Questo tipo di cattura si esercita di giorno; di notte, nei luoghi in cui mancano forti correnti e fondali troppo bassi o troppo alti, sempre sulle coste indicate sopra, si calano grandi a robuste reti, perpendicolarmente alle ordinarie direttive di nuoto dello Spada, e che restano in posizione verticale rispetto alla superficie del mare, perché sono munite di piombi sul margine inferiore e di sugheri sul margine superiore, ad un grosso gruppo dei quali è legata una campana. Il pesce, incappatovi con la spada e dibattendosi, si impiglia sempre più, sicché fa squillare la campana, al cui suono accorrono i marinai, che salpano a forza di braccia la rete e cercano di immobilizzare e uccidere la preda. Di notte altresì, ma anche di giorno, vien pescato con lenze infrangibili; ma tanto questo tipo di cattura, come l'uso delle reti, sono estremamente pericolosi e dànno spesso luogo a drammatiche e talora tragiche vicende, perché non è affatto agevole impadronirsi di un gigante, così ben armato, agile, infuriato, che ancora dispone di tutte le sue portentose energie, ed è quindi in grado di far pagare cara la sua vita.

prof. Bruno Monterosso
Presidente dell'Accademia delle Scienze di Catania

Centrali atomiche «tascabili» costruite in Russia per la Siberia

Sono impianti prefabbricati, che si possono trasportare in aereo e montare sul posto - Di piccola e media potenza, serviranno allo sviluppo economico delle zone depresse dell'Urss

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 26 agosto.

Andranik Petrossianz, presidente del Comitato statale per l'impiego pacifico dell'energia nucleare, ha annunciato che l'Unione Sovietica possiede «*centrali atomiche di piccola e media potenza trasportabili con aeroplani*». Si tratta di impianti nucleari prefabbricati (è la parola esatta usata da Petrossianz) che possono essere trasportati nelle zone più remote del paese e quindi montati sul posto: un esempio di queste innovazioni tecniche è offerto da una centrale nucleare «tascabile», anch'essa prefabbricata, della potenza di 750 chilovatt: *Arbus* è il nome di questo tipo di impianto.

Fra le zone dell'Urss che accoglieranno le nuove centrali mobili, Petrossianz ha indicato «*i lontani territori della Siberia, le regioni artiche, i distretti orientali*». «*Le centrali* — ha aggiunto il presidente — *gioveranno allo sviluppo economico delle zone polari, anche se il costo dell'energia è ancora elevato*».

Di capacità limitata, i nuovi impianti serviranno più che altro a portare energia nelle zone periferiche lontane dai centri industriali già serviti dalle comuni centrali. Petrossianz non ha spiegato a quali usi verrà destinata l'energia delle centrali «tascabili». La loro potenza fa escludere però che serviranno ad alimentare potenti industrie.

Nei territori siberiani già raggiunti dal progresso esistono impianti cospicui. E' stato lo stesso Petrossianz a precisare che la capacità complessiva delle centrali siberiane supera i 600 mila chilovatt. E che è imminente l'inaugurazione di una centrale a Ulianowsk. «*Soltanto dieci anni fa* — riferiamo ancora le parole del presidente — *costruimmo nell'Urss la prima centrale atomica. Produceva 5 mila chilovatt. Verso la fine del '65 la potenza complessiva delle centrali atomiche elettriche dell'Urss raggiungerà i 900 mila chilovatt*».

Spaziando nel futuro, secondo un costume qui diffuso, il presidente ha parlato poi di «*decine di milioni di chilovatt che verranno prodotti nell'Urss nel 1980... Non è lontana inoltre la costruzione in serie di centrali atomiche*». L'annuncio odierno, sostenuto da molti altri dati sul progresso nel campo dell'energia nucleare, ha confermato una volta di più l'importanza che il governo sovietico commisura allo sviluppo della Siberia. I russi la chiamano «la gemma del mondo» e dallo sfruttamento delle sue ricchezze si ripromettono molti vantaggi per il loro paese.

Più della metà dell'intiero potenziale idroelettrico dell'Urss è rappresentato appunto dalle risorse della Siberia. Calcoli di esperti occidentali hanno stabilito che le riserve di carbone della Siberia orientale arrivano alla cifra di 6500 miliardi di tonnellate. Se l'avvenire del mondo fosse legato al carbone, questi giacimenti basterebbero a coprire per un millennio il fabbisogno dell'umanità.

La novità delle centrali «tascabili» rientra in una lunga intervista che il presidente del Comitato per l'energia atomica Petrossianz ha concesso alla *Pravda*. E' interessante notare che Petrossianz si appresta a raggiungere Ginevra, dove si svolgerà la terza conferenza internazionale per l'impiego pacifico dell'energia atomica. All'incontro partecipano scienziati di 65 paesi, che illustreranno 750 relazioni. Cento sono le relazioni redatte dai russi. In vista dell'assise ginevrina, Petrossianz ha voluto porre in rilievo la cooperazione data dal suo paese ad altre nazioni: «*I nostri centri scientifici* — ha detto — *sono stati visitati da studiosi di molti paesi. E i nostri scienziati si sono recati a loro volta in altre nazioni, a cominciare dagli Stati Uniti e dall'Italia. La collaborazione con gli Stati Uniti verrà estesa. Col nostro aiuto si stanno costruendo infine impianti atomici nella Corea del Nord, nell'Irak, in Indonesia, nel Ghana, nella Cecoslovacchia e nella Repubblica democratica tedesca*».

Nel quadro della preparazione agli incontri di Ginevra sono stati dati a Mosca due annunci di scoperte scientifiche sempre nel campo nucleare. Vi riferiamo il primo: nell'Istituto di Dubno è stato scoperto un elemento radioattivo di breve durata, pari a 0,3 secondi. Esso è stato ottenuto bombardando plutonio 242 con ioni accelerati di neon 22. Il secondo annuncio è più accessibile ai profani: a Kurciatov è entrato in funzione un impianto sperimentale «*per la trasformazione diretta dell'energia termica in energia elettrica. Il mutamento dell'energia termica prodotta da un reattore ad alta temperatura avviene grazie ad uno speciale trasformatore*».

m. c.

Dieci mesi alla giovane madre che torturava il suo bambino

In Tribunale a Milano - Il piccolo, di 3 anni, veniva percosso ogni momento con pugni e schiaffi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 agosto.

La madre che aveva picchiato selvaggiamente il figlio di 3 anni, con pugni, morsi e schiaffi, è stata condannata a dieci mesi di reclusione per maltrattamenti, oltre a sei mesi che dovrà trascorrere in una casa di custodia. Si tratta della ventinovenne Giovanna Gaetani che aveva sposato due anni fa l'elettricista ventiquattrenne Francesco Argentieri. L'uomo aveva accettato di riconoscere e di dare il suo nome al piccolo Sergio che, all'epoca del matrimonio, aveva un anno ed era nato da una precedente relazione della donna.

Dall'Argentieri la Gaetani ebbe un altro bambino, Claudio, la cui nascita segnò un radicale mutamento affettivo della madre nei confronti del primo figlio. La donna infatti uscì dalla gestazione con i nervi scossi. Bastava un nonnulla perchè desse in escandescenze e a farne le spese era sempre Sergio.

Impressionato da tanta assurda ferocia, lo stesso Argentieri più volte era intervenuto in difesa di quel figlio non suo. La sera del 18 febbraio scorso Francesco Argentieri, mentre era al lavoro, fu raggiunto da una telefonata della donna: «*Vieni subito, Sergio è caduto dal seggiolone*», disse, ma era stata lei a picchiarlo, ancora una volta. La stessa versione venne ripetuta in ospedale dove il bimbo fu subito portato, ma i medici, visti i segni dei denti sulla schiena del piccolo, non diedero credito al racconto della donna.

g. m.

Sbalzata dalla vetturetta di un'autopista a Pinerolo

Ha riportato ferite al volto

Pinerolo, 26 agosto.

(*g.*) Una bimba di dieci anni, che con alcune compagne stava divertendosi sugli automobilini dell'autopista, è stata violentemente sbalzata fuori dalla vetturetta, finendo in mezzo alla pista.

Il fatto è accaduto al Luna Park della fiera di Pinerolo, in piazza Vittorio Veneto. La ragazzina era stata urtata violentemente da un giovane guidatore. Solo il tempestivo intervento del direttore dell'autopista, che ha subito tolto la corrente, ha evitato che la ragazza, Franca Trevisan, abitante in viale Cavalieri d'Italia 25, venisse travolta e schiacciata dal carosello delle altre macchine.

Soccorsa e trasportata all'ospedale Agnelli, vi è stata ricoverata per ferite al volto.

Voci di un imminente matrimonio «borghese» all'Aia

Beatrice d'Olanda, erede al trono si fidanza con un ricco banchiere inglese

La principessa ha 27 anni, l'innamorato 29 - Si conobbero all'ippodromo di Ascot, fu la regina Elisabetta a fare le presentazioni
Il giovane (figlio di un Lord intimo amico del principe Bernardo) dichiara: «Sarei felice di sposare una ragazza così eccezionale»

Beatrice d'Olanda, a sinistra, e la regina Giuliana in yacht con amici a Porto S. Stefano (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 agosto.

Un altro fidanzamento reale è nell'aria. E' la volta della principessa Beatrice d'Olanda, 27 anni ed erede al trono olandese, e di John Nicholas Tollemache, figlio di Lord Tollemache, 29 anni, laureato in legge, con un prospero avvenire nel campo bancario. E nonostante le deboli smentite della corte olandese, sembra che anche quest'amore «borghese» debba sfociare in un matrimonio, sulla scia di un'altra principessa nordica: Margaretha di Svezia, oggi divenuta signora Ambler.

In entrambi i casi, gli sguardi delle due principesse si sono posati su due gentiluomini inglesi, solidamente connessi con l'ambiente finanziario della City.

Beatrice e John si sono conosciuti due mesi fa ad Ascot, e fu la stessa regina Elisabetta a fare le presentazioni. Il giovane trovò subito incantevole e intelligente la principessa.

«La principessa Beatrice è veramente affascinante, bella, vivace e intelligente — commentò allora John Tollemache —. Ha studiato legge e sociologia all'Università di Leyden; anch'io ho compiuto questi studi a Cambridge. Abbiamo un campo in comune per cominciare. E non avrei mai sospettato che una ragazza giovane potesse essere interessata ad argomenti così seri».

Quando fu richiesto al giovanotto se era innamorato della principessa, e se era imminente un fidanzamento, egli scrollò le spalle e sorrise maliziosamente: «Sarei felice di potere sposare una principessa così eccezionale. Ma, per il momento, devo pensare al mio lavoro e terminare il periodo di tirocinio, prima di entrare a far parte della banca di mio zio».

Il giovane alludeva alla banca privata Robert Fleming and Company *di cui suo zio Gerald Jamieson è direttore generale. Lord Tollemache, dopo essere stato educato a Eton, e all'accademia militare di Sandhurst, ha abbandonato la carriera delle armi, dedicandosi agli affari. Oggi egli ha forti interessi in quattro compagnie di assicurazioni e tre birrerie. Lord Tollemache è intimo amico del principe Bernardo di Olanda, che ha avuto ospite nel suo castello a Helmingham Hall, nel Suffolk.*

f. d. g.

La Corte dell'Aia ignora le voci del fidanzamento

L'Aia, 26 agosto.

Fonti ufficiali hanno detto oggi di non sapere nulla di un imminente fidanzamento tra la principessa ereditaria Beatrice d'Olanda con John Nicholas Tollemache, di 29 anni, figlio di lord Tollemache.

Delle voci si era fatto eco il settimanale parigino France-Dimanche. *Interrogato al riguardo un portavoce ufficiale olandese ha detto di* «non aver saputo nulla da palazzo reale. Se ci fosse stato qualcosa del genere, lo avremmo saputo». *Il portavoce ha aggiunto che il nome di John Tollemache è stato fatto spesso dopo la visita compiuta dalla principessa Beatrice in Gran Bretagna lo scorso giugno.* (Ansa)

(Continua a pag. 10)

Frutterà allo Stato dai 40 ai 60 miliardi

L'aumento dei biglietti ferroviari probabilmente in vigore entro l'anno

Sarà del 10 o del 15 per cento e verrà applicato su ogni tipo di tariffa - L'amministrazione delle ferrovie afferma che si tratta di un «intervento congiunturale» - Il provvedimento è destinato ad anticipare la riforma strutturale delle tariffe, per renderle più idonee alle moderne esigenze dei trasporti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 agosto.**

Le tariffe ferroviarie per viaggiatori e merci saranno aumentate, quasi certamente entro il corrente anno, nella percentuale unica del 10 o del 15 per cento. Il provvedimento preannunciato nel programma di governo fra le misure dirette ad alleggerire il peso della spesa pubblica, è stato predisposto dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato con lo specifico carattere di «intervento congiunturale».

Anche se gli aumenti «lineari», cioè applicati indiscriminatamente su qualsiasi tipo di tariffa, siano considerati dall'azienda come la forma meno ortodossa di maggiorazione, la direzione generale ritiene che — in attesa di una più razionale ed organica riforma strutturale dell'intero sistema tariffario — si debba procedere al più presto all'applicazione dell'aumento, per ottener un'apprezzabile riduzione del disavanzo nei prossimi esercizi, tenuto conto della incomprimibilità dei molti capitoli di spesa del bilancio ferroviario.

I due aumenti del 15 % delle tariffe viaggiatori, attuati rispettivamente a decorrere dal 1° luglio 1961 e dal 1° gennaio 1963, nonché l'aumento del 10 % delle tariffe merci entrato in vigore il 1° luglio 1961, non sembrano aver esaurito le possibilità offerte dal mercato: si tratterebbe, ora, di utilizzare tali possibilità per una manovra di riavvicinamento dei ricavi ai costi, dato che attualmente le tariffe, e in specie quelle del traffico viaggiatori, permangono fortemente deficitarie.

Sulla base della previsione di 400 miliardi di introiti dal traffico, già formulata per l'esercizio 1964-'65, la maggiorazione del prezzo del biglietto viaggiatori, e della spedizione merci, consentirebbe di realizzare un maggiore introito di [illegible] miliardi, e di ridurre nella stessa entità il previsto passivo.

L'amministrazione ferroviaria ritiene di poter escludere che un provvedimento di aumento delle tariffe ferroviarie nell'attuale momento sia incompatibile con gli obiettivi immediati e mediati, dell'azione governativa intesa a correggere le tendenze congiunturali e, in particolare, a ridurre la tensione dei prezzi. Anzi, l'azienda è piuttosto portata ad individuare nel proposto provvedimento un sostanziale carattere antinflazionistico. Senza determinare un'apprezzabile incidenza sui prezzi dei «prodotti» (biglietti viaggiatori e tariffe merci), esso concorrerebbe a ridurre gli interventi della finanza pubblica per colmare il disavanzo, o la necessità per l'amministrazione di ricorrere ad operazioni creditizie.

Si dovrebbe cioè trattare di un provvedimento a breve scadenza che, tenendo conto della circostanza che l'azienda non è oggi in grado di affrontare sensibili aumenti di traffico e delle favorevoli condizioni del mercato dei trasporti, contribuirebbe efficacemente a superare la situazione congiunturale, senza, tuttavia, ignorare i vincoli coi problemi di carattere strutturale e anticipando, anzi, in un certo modo, l'avvio di una riforma di fondo del sistema delle condizioni e tariffe, basata su un livello di prezzi più adeguato all'effettivo livello medio dei costi aziendali.

In un secondo tempo l'amministrazione punterebbe decisamente verso la riforma strutturale delle tariffe, in modo che essa fiancheggi l'azione di adattamento del sistema ferroviario alle moderne esigenze del trasporto e di orientamento verso la ferrovia di quei traffici che ad essa sono «connaturali», lasciando agli altri mezzi di trasporto i traffici per i quali la tecnica ferroviaria si dimostri meno adeguata.

Si dovrebbe giungere ad una nuova strutturazione del traffico, dal punto di vista della sua composizione e della sua distribuzione territoriale, seguendo non soltanto un interesse aziendale, ma realizzando un organico inserimento del sistema ferroviario nell'ambito del più generale sistema dei trasporti di cui il paese dispone.

g. f.

Prezzi del biglietto di prima e seconda classe su alcune linee

(non è ancora stabilito se l'aumento sarà del 10 o del 15%).

LINEA		prezzo attuale	aumento del 10%	aumento del 15%
ROMA-TORINO	1ª	10.300	11.330	11.845
»	2ª	5.700	6.270	6.640
GENOVA-ROMA	1ª	7.900	8.690	9.085
»	2ª	4.350	4.785	5.003
ROMA-FIRENZE	1ª	4.900	5.390	5.635
»	2ª	2.750	3.025	3.163
NAPOLI-ROMA	1ª	3.250	3.575	3.738
»	2ª	1.800	1.980	2.070
ROMA-PALERMO	1ª	13.000	14.300	14.950
»	2ª	7.200	7.920	8.280
TORINO-VENEZIA	1ª	6.500	7.150	7.475
»	2ª	3.600	3.960	4.140
TORINO-MILANO	1ª	2.400	2.640	2.760
»	2ª	1.350	1.485	1.553
ROMA-MILANO	1ª	9.800	10.780	11.270
»	2ª	5.500	6.050	6.235

Il sindaco di Milano ritrova il portafogli con un milione

Empoli, 26 agosto.

Il sindaco di Milano, prof. Bucalossi ha perduto e ritrovato la notte scorsa a San Miniato il portafogli contenente un assegno di 900 mila lire e 200 mila lire in contanti.

Il prof. Bucalossi, assieme alla consorte si era recato a San Miniato per assistere all'inaugurazione delle rappresentazioni dell'Istituto nazionale del «Dramma popolare». Prima dello spettacolo il sindaco di Milano si recava a pranzare; uscendo dal ristorante, invece di rimettere in tasca il portafogli, lo aveva inavvertitamente lasciato cadere a terra. Un giovane cameriere, Enzo Mazzetti, lo raccoglieva poco dopo e, letto sull'assegno il nome del prof. Bucalossi, si recava subito nella chiesa di San Francesco, dove si rappresentava il dramma di Eliot, consegnando i denari all'autista del sindaco di Milano.

Il «disperso» sui monti di Balme è un torinese ricercato per truffa

Forse è espatriato in Francia - Si tratta di un giovane impiegato, padre di tre figli - Sospesa l'opera delle squadre di soccorso, in azione da lunedì

Il gerente del rifugio «Città di Ciriè» indica il monte verso il quale si è diretto il suo cliente scomparso

(Dal nostro inviato speciale) **Balme, 26 agosto.**

Le ricerche del turista scomparso lunedì mattina nella zona della Ciamarella sono state interrotte. E' ormai diffusa la sensazione che Augusto Bernabò Silorata — questo il suo nome — non sia rimasto vittima di una disgrazia di montagna, come si era temuto in un primo tempo, ma sia fuggito in Francia perché ricercato a Torino per truffa e furto.

Quando la sera di lunedì il gerente del rifugio Ciriè — dove il Bernabò aveva trascorso quattro giorni di vacanza — aveva dato l'allarme, da Balme erano partiti il sindaco Michele Castagneri e cinque giovani montanari, tutti del medesimo cognome, Antonino, Francesco, Giuseppe, Piero e Vittorio Castagneri.

I sei uomini hanno battuto per molte ore — dall'alba di martedì fino al tramonto — tutta la montagna che sovrasta immediatamente il Pian della Mussa, in direzione della Ciamarella. Le ricerche sono state vane.

Augusto Bernabò aveva lasciato il «Città di Ciriè» non attrezzato per un'ascensione difficile o lunga. Al gerente, Marco Lucchini, aveva chiesto soltanto due panini da consumare durante la gita. Indossava un maglione di lana verde e calzava scarpe da tennis, segno che non intendeva arrivare ai ghiacciai, numerosi nella parte alta della montagna. Gli uomini della squadra di soccorso hanno percorso tutti i sentieri che dal Pian della Ciamarella — a quota 2200 — scendono verso la valle di Forno Alpi Graie o si inerpicano lungo i fianchi della montagna.

Ad un certo momento il sindaco di Balme è sceso al rifugio per telefonare ai carabinieri di Ceres e chieder loro informazioni sullo scomparso. La sua identità era indicata soltanto da un'annotazione che il gerente del rifugio aveva preso sul proprio registro il 20 agosto, giorno in cui il Bernabò era arrivato al Pian della Mussa e aveva mostrato al Lucchini la sua patente automobilistica. Si trattava di una vecchia conoscenza; egli era stato infatti un'altra volta, al principio di agosto, al rifugio «Città di Ciriè» e aveva stretto amicizia con il gerente.

I carabinieri, avvertiti lunedì di sera contemporaneamente alla squadra di soccorso, avevano avuto il tempo di diramare una segnalazione in tutto il Piemonte, e già avevano avuto una risposta sorprendente: mentre in un primo tempo si era temuto che l'alpinista scomparso fosse il prof. Augusto Bernabò, vicedirettore del Consorzio antitubercolare di corso Savona a Torino, si era poi appreso che si trattava invece di un impiegato di trentasei anni, nato a Novara, residente a Santhià in via Michelangelo 3 e a Torino in via Gottardo 105, sposato con la signora Renata Tomati e padre di tre bimbi. Costui era ricercato per una serie di reati commessi a Santhià: truffa, furto, falso, appropriazione indebita. Fra l'altro pare che avesse sottratto la cassa del casello di Santhià dell'autostrada Torino-Milano, dove aveva prestato servizio per qualche tempo.

Ricevute queste informazioni, Michele Castagneri — per radio — ha dato ai suoi uomini l'ordine di rientrare. Quasi certamente il Bernabò non era rimasto vittima di una disgrazia, ma se n'era andato chissà dove, senza pagare il conto del rifugio. Questa è oggi anche l'opinione dei carabinieri di Ceres i quali sospettano che il Bernabò sia passato in Francia.

Si attende ora a Balme l'arrivo della moglie, che non è stata ancora rintracciata dai carabinieri e che probabilmente si trova in vacanza con i tre figli in una località del Biellese.

Giuseppe Del Colle

Da quasi una settimana mancano notizie dei tre milanesi

Sospese le ricerche degli alpinisti scomparsi
Le guide hanno esplorato invano il Monte Bianco

Dalla vetta del Dolent (alto 3820 metri) hanno trasmesso per radio: «Purtroppo non abbiamo trovato nessuna traccia» - Forse la cordata è precipitata in un crepaccio e la neve fresca ha ricoperto i corpi - Sabato gli amici degli scalatori tenteranno ancora una perlustrazione sulla tragica montagna - Altre sciagure sono avvenute sulle Alpi attorno a Chamonix e Zermatt

(Dal nostro inviato speciale) **Courmayeur, 26 agosto.**

«Non abbiamo trovato nessuna traccia dei tre alpinisti milanesi scomparsi». *Con questo annuncio, trasmesso con la radio portatile alle 14 di oggi dal bivacco Fiorio al comando della polizia di frontiera di Entrèves da parte della guida Attilio Ollier e delle guardie Claudio Valenzano e Franco Blasi, si sono concluse le ricerche degli scalatori che non danno notizie da sei giorni. La squadra di soccorso era salita stamane fino in cima al Mont Dolent, nel massiccio del Bianco, per la via normale e ne aveva esplorato ogni versante. Ormai pare chiaro che la cordata Ghiringhelli-Borio-Pontecorvo è precipitata in un crepaccio e che i loro corpi sono stati coperti dalla neve che ha fatto scomparire ogni eventuale traccia di caduta.*

La notizia è stata portata all'accantonamento del Gruppo Amici della Montagna di Planpincieux — al quale appartenevano i tre scomparsi — dal maresciallo Malar, comandante del posto di frontiera di Entrèves. Per tutta la mattinata egli era stato in collegamento radio con la pattuglia che non solo ha esplorato il versante sud, ma, raggiunta la cima del Mont Dolent (m. 3821) per la parete ovest, ha compiuto una ricognizione anche sul versante nord.

Il presidente del Gam, Ermes Tomasi, un rappresentante di commercio amico degli scomparsi, si è subito recato all'albergo dove è ospite la signora Pontecorvo e le ha detto come ormai siano inutili le ricerche dopo quest'ultima ricognizione. La signora Pontecorvo non si è arresa e si è fatta promettere che alcuni appartenenti alla organizzazione milanese, che giungeranno a Planpincieux sabato, compiranno un'ultima esplorazione con la speranza di recuperare almeno i corpi dei tre alpinisti. «Sarà un ultimo tentativo — *ha detto Ermes Tomasi* — fatto espressamente per i parenti, che è logico che non si rassegnino alla dura realtà. Ma è come cercare un ago in un pagliaio. Penso anch'io che siano finiti in un crepaccio. Pontecorvo era iscritto al Cai da oltre 30 anni ed aveva grande esperienza della montagna; ma una placca di ghiaccio ricoperta dalla neve fresca può tradire chiunque».

«Mi meraviglia una cosa sola — *ha concluso il presidente del Gam* —, che alla superficie del ghiacciaio non sia rimasto di loro nessun segno. Non una piccozza, non un berretto, non un sacco. Anch'io sono stato lassù sabato non appena il Crippa e la signorina Tagliabue vennero a dare l'allarme, ma era un mare sconfinato di neve che aveva livellato tutto».

«Oggi le ricerche sono state favorite da un tempo splendido — *ha dichiarato Claudio Valenzano, uno dei generosi componenti della odierna pattuglia di soccorso, sceso a Courmayeur nel tardo pomeriggio dal Dolent.* — La neve era di molto calata e la visibilità perfetta. Tuttavia non abbiamo scorto il minimo segno dei tre».

Valenzano, il suo collega Blasi e la guida Ollier erano partiti ieri sera da Planpincieux. Giunti alle 10 della notte al bivacco Fiorio, avevano dormito poche ore. Alle 4 di stamane erano già in marcia sul ghiacciaio di Pré-de-Bar. Valenzano e Ollier sono saliti in cima al Dolent per la via normale del canalone e sono quindi discesi per la sud, mentre l'agente Blasi ha esplorato il ghiacciaio fin sotto la vetta.

Alle 8,30 le ricerche potevano dirsi concluse, ma i tre non hanno desistito e sono rimasti in zona fin quasi alle 11. Al bivacco Fiorio erano intanto saliti due cognati del Ghiringhelli, che hanno seguito col binocoli le operazioni delle guide. Quando sono entrate nel bivacco, hanno loro offerto del tè caldo contenuto in una borraccia e con le lacrime agli occhi hanno detto: «Vi ringraziamo. Sappiamo che avete fatto l'impossibile».

Anche il capo delle guide di Courmayeur, Jordaney, si è congratulato coi suoi uomini e con gli agenti che non solo da oggi hanno partecipato alle ricerche. Per Claudio Valenzano ha avuto parole particolari di elogio. Non vi è infatti carovana di soccorso a Courmayeur che non veda questo giovane, nativo dell'Astigiano, offrirsi volontario tra i primi. A lui si devono, in pochi anni, numerosi salvataggi e recuperi.

Da oggi, dunque, le ricerche iniziate sin da sabato dagli amici degli scomparsi del Gam e poi proseguite domenica, lunedì ed oggi da parte delle guide del corpo soccorso alpino di Courmayeur, sono terminate. Domani sarà una settimana esatta da quando i tre alpinisti milanesi hanno lasciato l'accantonamento senza farvi più ritorno.

Ferruccio Pontecorvo, di [illegible] anni, abitava a Milano in via Forneri 16, con la moglie Elena. Era cugino dello scienziato atomico Bruno Pontecorvo, riparato in Russia. Costruttore di contatori tessili, l'alpinista scomparso era noto nel ramo anche per alcuni interessanti brevetti. Grande appassionato della montagna, era partito da Milano il 7 agosto scorso con la moglie, diretto a Planpincieux, dove aveva preso alloggio in un albergo nelle vicinanze dell'accantonamento Gam.

Rino Ghiringhelli aveva 20 anni. Abitava coi genitori e due sorelle in un appartamento di via Fornari 48 a Milano ed era un grande appassionato dell'alpinismo. Iscritto da tre anni al Gam, aveva già compiuto diverse ascensioni, alcune delle quali particolarmente impegnative. Ragazzo serio e posato, lavorava come elettrotecnico e frequentava nello stesso tempo i corsi serali per specializzarsi nel campo dell'elettronica.

Alberto Borio, anch'egli ventenne, era figlio unico e abitava coi genitori in un quartierino al pianterreno di via Martiri Oscuri 14 a Milano. Impiegatosi giovanissimo, avrebbe dovuto presentarsi nei prossimi giorni al distretto militare per il servizio di leva, come il Ghiringhelli. Con questa sciagura, i morti e i dispersi sul Monte Bianco nella tragica estate del 1964 ascendono a 51.

Altre sciagure sono state segnalate sia a Chamonix che a Zermatt, sulle Alpi circostanti. Un padre di otto figli è morto, per una banale caduta, alle Aiguilles Rouges di Chamonix, le montagne che si elevano di fronte al Monte Bianco e rinserrano la vallata dell'Arve. Si tratta di un sarto residente a La Roche-sur-Foron, Gastone Brand di 57 anni. Scivolato su un pendio erboso al di sotto dello sperone sud, chiamato dell'Index, ha battuto violentemente il capo contro le pietre, fratturandosi il cranio. Inutili i soccorsi e le cure prodigategli anche da due suoi figli, testimoni della repentina sciagura. Lo sventurato è morto durante il trasporto all'ospedale di Chamonix, compiuto da un elicottero.

Un impiegato ginevrino, Oleg Michailoff di 49 anni, durante un'escursione solitaria nella regione del Gornergrat, nei pressi di Zermatt, è scivolato in un canalone lunedì pomeriggio, ferendosi gravemente alla testa. Soltanto martedì poteva essere dato l'allarme. Veniva così organizzata una spedizione di soccorso, che lo recuperava nei pressi dello Stockhorn, una montagna di fronte al versante svizzero del Monte Rosa. Trasportato in elicottero all'ospedale di Sion, moriva durante il viaggio.

Italo Vaglienti

La Mansfield chiede il divorzio per i «maltrattamenti» del marito

Aveva già ottenuto la sentenza, l'anno scorso in Messico - Poco dopo si era, però, riconciliata con Mickey Hargitay - Si erano sposati sei anni fa

Jayne Mansfield con il marito «Mister Universo»

(Nostro servizio particolare) **Hollywood, 26 agosto.**

Jayne Mansfield ha presentato oggi istanza al tribunale di Hollywood perché sia convalidato negli Stati Uniti il divorzio da Mickey Hargitay ottenuto il 30 novembre del '63, in Messico.

Dopo una lunga serie di annunci e smentite, di liti e pubbliche riconciliazioni, è così finita un'altra delle celebri unioni di Hollywood, uno di quei «miti» che sanno di cartapesta come i fondali dei musicals in technicolor.

Gli agenti della diva avevano sfoggiato il cattivo gusto per reclamizzare l'unione fra la «bionda al platino», la bambola prefabbricata per gli schermi, e «Mister Muscolo», l'ideale virile dell'uomo medio americano. Quando si sposarono, nel gennaio del '58 a Palos Verdes in California, venne organizzata una campagna pubblicitaria in piena regola. La coppia inviò migliaia di cartoncini d'invito, d'un pallido rosa, con la frase: «Siete invitati a baciare la sposa». Il rosa dominava su ogni cosa: rosa erano i fiori dell'addobbo, rosa il vestito di Jayne, rosa i piccoli paggi, e rosa perfino i due barboncini dell'attrice.

In luna di miele si recarono a Las Vegas, dove Jayne si esibì in un locale notturno per cinquemila dollari per sera. Malgrado il matrimonio, le fortune della diva andarono declinando. Per fare parlare di nuovo di sé, Jayne e Mike furono costretti addirittura a sfidare i pescicani del golfo del Messico, dove fecero naufragio in motoscafo. Vennero ritrovati il giorno dopo su un isolotto, incolumi. La diva, che aveva superato da qualche tempo la trentina, tentò allora di sfruttare in Italia il suo nome.

Cominciò male la grande estate italiana di Jayne. Nel luglio del '62, venne picchiata a colpi di tacco a Fiuggi, da una focosa ballerina spagnola, Dolores del Rio. I motivi della scenata, che portarono la bionda Jayne al Policlinico di Roma, rimasero sconosciuti.

Dopo il litigio, l'incontro con il «latin lover», il produttore Enrico Bomba. Il «matrimonio rosa» si poteva considerare finito. Dopo aver annunciato il divorzio, Jayne cambiò idea e ritornò al suo «Mister Muscolo» il quale, felice, confessò addirittura di aver conseguito in gioventù una laurea in scienze sociali.

Ma ora tutto è finito, per colpa di Mickey Hargitay, naturalmente, che la diva accusa di «maltrattamenti spirituali» per essere «troppo geloso dei quattro figli».

r. s.

Non corre pericolo il ponte lesionato a Roma

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 agosto.**

(r.s.) Una commissione formata da tecnici della ripartizione comunale dei lavori pubblici ha compiuto stamane un sopralluogo in via delle Tre Fontane, al fine di accertare le reali condizioni statiche del cavalcavia in corrispondenza al sottopassaggio della via Cristoforo Colombo.

Il sopralluogo ha escluso che le lesioni riscontrate nell'opera possano influire sulla sua stabilità. Comunque la commissione manterrà sotto controllo l'opera per evitare ogni pericolo di crollo.

Quattro morti a Trento per incidenti della strada

Trento, 26 agosto.

(e. n.) Quattro persone hanno perso oggi la vita, a Trento, vittime di altrettanti incidenti stradali avvenuti nelle vie della nostra città.

Il sessantaduenne Tullio Frizzera, vicedirettore di uno stabilimento industriale, mentre stava attraversando via Brennero per rientrare alla propria abitazione, è stato travolto da un'auto pilotata da Ivan Nardelli di 20 anni ed è deceduto sul colpo.

Poco prima il portiere dello stabilimento, Isidoro Paissani, di 80 anni, era stato investito e ucciso nello stesso punto da un'auto in transito.

Sulla medesima via una moto con a bordo due persone è andata a schiantarsi contro un camion fermo provocando la morte del guidatore, l'operaio Giuseppe Coslop, 52 anni.

Infine un giovane rappresentante di Bassano del Grappa, Gianfranco Andolfatto di 24 anni che stava attraversando una strada del centro per recarsi alla stazione delle corriere, è stato travolto e ucciso da un'utilitaria.

Ha rubato in un anno 100 moto per vendere i pezzi di ricambio

Un ventenne a Genova - Denunciato a piede libero - Il singolare commercio scoperto per la denuncia di un cliente

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 26 agosto.**

Un giovane di vent'anni, Lorenzo Fili, residente a Genova, è stato denunciato a piede libero dalla Questura di Genova per avere rubato in un anno più di cento moto.

La Squadra mobile ha accertato che il giovane è arrivato a rubare anche due-tre moto per sera: smontava i pezzi di più facile smercio che vendeva naturalmente a prezzi particolarmente modesti.

Lorenzo Fili, nato a Pettineo, in provincia di Messina, si trasferì a Genova con la famiglia due anni e mezzo fa, andando ad alloggiare in via Imperiale 7.

Nel giugno del 1963 abbandonò la casa e da allora ha vissuto del singolare commercio che la polizia ha ora interrotto.

La sua attività è stata scoperta casualmente. Il ragazzo, preso nel vortice degli «affari», era arrivato a vendere un ciclomotore tutto intero. Il prezzo era irrisorio, 15 mila lire, e l'acquirente Angelo Ferrante accettò l'offerta, pretendendo però la consegna anche del relativo libretto di circolazione. Quando però il documento non è stato consegnato, il compratore ha subodorato che la moto fosse stata rubata e si è rivolto alla polizia. Gli agenti hanno acciuffato il Fili sul Piano di Sant'Andrea mentre stava vendendo altri pezzi di ricambio.

Interrogato dal dirigente la Squadra mobile, il giovanotto ha ammesso di avere vissuto finora del furto di moto e di averne rubate almeno un centinaio. E' stato denunciato a piede libero e riaffidato alla famiglia. Le indagini proseguono per individuare i ricettatori.

n. b.

Lorenzo Fili, accusato di furto di motociclette (Tel.)

(Continua a pag. 11)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Nonostante la crisi, l'industria automobilistica si muove

Prime novità autunnali in vista dei prossimi Saloni

I carrozzieri preparano interessanti versioni della Fiat 850 - Un coupé «2+2» della Siata - Le vetture tipo «familiare» si estendono anche in Francia - La Renault 1500 a trazione anteriore sarà presentata la prossima primavera

Nonostante il periodo non del tutto favorevole — quanto meno in alcuni Paesi europei — per l'industria e il commercio dell'automobile, l'approssimarsi dei tre grandi Saloni d'autunno (Parigi, Londra e Torino, in ordine di data) non ha cambiato la consuetudine della presentazione in anteprima delle novità che di quelle manifestazioni costituiranno il nucleo.

Per quanto ancora parecchi costruttori non abbiano svelato i loro segreti (e qualcuno lo farà soltanto alla vigilia di apertura di questo o quel Salone), si dànno per certi modelli interamente nuovi da parte della inglese British Motor Corporation, della Ford tedesca, della cecoslovacca Skoda e, come ogni anno in questa stagione, delle Case americane. Sono già peraltro annunciate novità parziali (modelli derivati o modificati) da parecchie fabbriche francesi, come diremo più avanti.

Per quanto riguarda l'Italia, anche se non sono da escludersi sorprese in occasione del Salone di Torino (31 ottobre-11 novembre), le novità di cui si è per ora al corrente riguardano essenzialmente versioni speciali della Fiat 850, un tema su cui i carrozzieri e i trasformatori avranno modo di sbizzarrirsi. Fino a questo momento sono state presentate la berlina Abarth 850 «OT», la modifica a quattro porte preparata da Francis Lombardi e, proprio negli ultimi giorni, il coupé realizzato dalla Siata.

L'anziana Casa torinese, da quasi quarant'anni specializzata nella trasformazione ed elaborazione dei modelli Fiat, sta anzi per iniziare le consegne della nuova vettura, che, come appare dall'illustrazione a lato, ha una linea molto ben riuscita, compatta, piena di personalità; il coupé Fiat-Siata 850 è a due posti più due, con ampia portiera incernierata posteriormente; di ottima visibilità, è assai curato nelle finizioni e nei dettagli estetici e pratici. Grazie alla ridotta sezione frontale e alla forma di buona penetrazione della carrozzeria, questo elegante coupé è in grado di raggiungere — con motore strettamente di serie — i 130 chilometri orari. Ci risulta peraltro che la Siata ha in preparazione un motore 850 spinto, che potrà essere montato sia sul coupé che sulla berlina normale. Il prezzo di listino del nuovo modello si aggirerà sul milione e centomila lire.

Veniamo alle novità francesi. La Simca ha presentato un «break» (o familiare) derivato dalla berlina 1500 e consegnabile in tre versioni: una normale, una seconda con due strapuntini per ragazzi nella parte posteriore, una terza con finizioni di lusso. Comune ai tre tipi è un ampio pianale per bagagli con accessibilità dalla porta posteriore. La linea ricorda molto da vicino quella della «Familiare» Fiat 1300-1500.

Anche la Citroën ha messo in produzione un «break», ma di piccole dimensioni, realizzato sul telaio della «Ami 6». Anzi, in definitiva si tratta di una modifica della berlina normale, mediante allungamento del padiglione e adattamento di una terza luce. Togliendo il sedile posteriore, si ottiene un piano di carico della superficie di 1,70 metri quadri e della capacità di metri cubi 1,50; a tergo è stato ricavato un ampio sportello per consentire le operazioni di carico e scarico.

Sempre la Citroën aggiunge alla gamma del modello «DS 19» una versione di gran lusso denominata «Pallas», ed ha modificato il motore della «ID 19» portandolo da 70 a 75 cavalli Sae, nonché migliorato alcune finizioni interne, tra cui la plancia portastrumenti.

Non si tratta di novità sensazionali, come si vede, ma di una serie di iniziative intese a stimolare il mercato francese, che al pari di quello italiano è in fase di cedimento. Si può comunque osservare la crescente diffusione di modelli di tipo «familiare», che in Europa avevano avuto quali antesignani i costruttori e carrozzieri italiani.

Infine, si sono avute notizie più precise sulla nuova Renault di media cilindrata, che tuttavia — secondo un comunicato ufficiale della Casa parigina — non verrà messa in produzione prima della primavera 1965. Anche in questo caso, pur trattandosi di una berlina a quattro porte, è evidente il proposito di offrire alla clientela una vettura di grande capacità per trasporto bagagli, grazie a un ampio vano a tergo accessibile da sportello incernierato in alto. Ne risulta una linea — come si vede nella fotografia — a due soli corpi, cioè senza un vero e proprio cofano portabagagli. Si potranno anche osservare le due «creste» sul tetto (un motivo inventato a suo tempo dal progettista torinese Giovanni Michelotti).

La necessità di aumentare al massimo lo spazio utile della bagagliera, ha suggerito l'adozione della trasmissione sulle ruote anteriori. Il motore è a 4 cilindri in linea, di 1500 cmc; pare che verrà montato in serie l'alternatore al posto della dinamo.

Nella produzione della Régie Renault mancava un modello di cilindrata media; la prossima «litro e mezzo» colmerà questo vuoto, e sicuramente lo farà a un prezzo molto competitivo nei confronti delle altre vetture francesi di analoga classe.

Ferruccio Bernabò

La linea della Renault 1500 è in funzione della capacità del vano portabagagli

Il nuovo elegante coupé Fiat-Siata 850 avrà un prezzo di listino aggirantesi sul milione e 100 mila lire

Come appare ai nostri bambini il mondo misterioso dell'auto

La società moderna ha reso loro familiare la macchina fin dalla prima infanzia - A due anni l'attenzione è tutta rivolta all'interno, al padre che guida, e lo imitano - In seguito guardano fuori, e si rendono conto del movimento - In essi si riflettono le cattive abitudini dei genitori

Che cosa sanno dell'automobile i nostri bambini? La società d'oggi li familiarizza con questo mezzo assai presto, in genere molto tempo prima che in loro mente sia sviluppata abbastanza da afferrarne la funzione e gli scopi. Si abituano assai piccolissimi alle scosse della strada, stando in braccio alla madre o nella cesta sistemata sul sedile posteriore. Dall'età di un anno in su, tanta è l'assuefazione, non si dà più il caso che soffrano di mal d'auto, disturbo una volta frequentissimo. Nel bagaglio dei loro primi giocattoli i modellini delle vetture han sostituito da tempo i treni; il pneumatico, per dirla con i tecnici, ha avuto la meglio sulla rotaia.

Sui due anni il bambino comincia a interessarsi di quel che accade intorno a lui nell'automobile. La sua attenzione è rivolta essenzialmente all'interno, e più esattamente al padre ed agli strani gesti che questi compie al volante. Lasciatelo libero e si getterà beato sul clackson, premerà tutti i tasti che trova, si aggrapperà al volante imitando esattamente quanto ha visto fare dal babbo.

Uno studio psicologico sul comportamento dei bambini in macchina potrebbe riuscire interessante. Mi limiterò qui a riferire i risultati di un'inchiesta condotta non senza difficoltà tra una decina di bambini, partendo dall'età di due anni e salendo un anno alla volta, fino a dieci.

Cominciamo dunque con Luca, due anni, figlio di un rappresentante di commercio titolare di un'Appia III serie. In viaggio, ci informano, Luca fa i capricci se non lo lasciano sedere davanti, e gli hanno comprato anche un piccolo volante di plastica che si applica sotto il cruscotto dalla parte del passeggero. Così ha smesso di importunare suo padre, felice di poterlo imitare liberamente in tutti i movimenti e anche nelle imprecazioni. Chiediamo a Luca com'è la macchina di suo padre. «La macchina di mio papà è bianca». Capisco che non fa ancor distinzioni fra marche e tipi, per lui una macchina è una macchina e basta, non cambia eventualmente che il colore.

Un poco più avanti i bambini cominciano ad occuparsi di quello che succede fuori della macchina. Andrea, che ha tre anni, sa distinguere una 1100 da una 1300, e anzi il riconoscere le varie marche è durante i viaggi uno dei suoi giochi preferiti. E' figlio di un industriale cinematografico di Roma, in famiglia hanno una Flavia coupé per il padre e una «Fiat 600» per la madre. Andrea trova più divertente la prima, perché più veloce.

Ma il fascino della velocità si manifesta più forte nella età successiva. Guido (4 anni) e Valerio (5 anni) viaggiano abitualmente nel vano posteriore di una «Fiat 1600 cabriolet», color corallo. «Mio padre — dice Valerio — va fortissimo e nessuno lo sorpassa».

Le colpe dei padri si riflettono nei figli, anche nel mondo dell'auto. Il gusto della velocità fa apparire ai bimbi la strada come un campo di gioco e sarà difficile più avanti guarirli da questa pericolosa malattia. Con gli anni sorge poi nei bambini un altro interesse. Vogliono imparare a guidare, vogliono conoscere il nesso che c'è fra le varie leve e la velocità. Fabrizio, sei anni, figlio di un impiegato di Settimo, ci spiega che nella seicento di suo padre ci sono, oltre al volante, «le marce e il cambio e il freno».

A dieci anni, già esperti nella costruzione di modellini in scala, i ragazzi completano la loro cultura automobilistica con la scoperta del motore.

Sentiamo questo piccolo dibattito fra Aldo e Carlo, classe 1954, fratelli rispettivamente di Luca e Andrea, i due primi «intervistati». «Le marce — dice Aldo — sono due anelli che quando si deve cambiare si riuniscono». «No — protesta il compagno — non è proprio così. Sono ingranaggi dentellati che aumentano o diminuiscono la forza della macchina».

E quand'è che si deve cambiare? Qui sono concordi: si cambia generalmente quando si passa dal piano alla salita. Ma qui la discussione scivola di nuovo sul tema della velocità, perché Carlo ha messo in difficoltà il rivale annunciandogli che lui da grande farà il corridore. «A me piace andar forte» proclama. «Oh, se è per questo, mio padre va fortissimo. Sull'autostrada tiene i 170 di media». «Che macchina avete?». «Una Appia». «Ma figurati! l'Appia i 170 non li fa mica, nemmeno in discesa!». «Abbiamo il motore truccato, 170 li ho controllati io sul contachilometri». «Non ci credo lo stesso, perché il contachilometri dell'Appia non segna fino a 170».

Qui all'incirca finisce il mio sondaggio. Come corollario aggiungerò questo: gli ultimi intervistati, i più grandicelli, si sono rivelati del tutto ignoranti in merito alle regole della circolazione. Li interessa la velocità, il motore, la guida. Ho mostrato loro più tardi i cartelli segnaletici più diffusi sulle strade. Hanno riconosciuto solo quello dello «stop» e molto verosimilmente perché hanno letto la parola in mezzo al triangolo rosso. Di questo passo diverranno esperti guidatori, ma pessimi automobilisti.

Carlo Cavicchioli

I bimbi d'oggi si famigliarizzano presto col volante

NOTIZIE DALLA FRANCIA

Diminuite dell'11 per cento le prenotazioni di vetture nuove

La contrazione si è registrata nei confronti del secondo semestre del 1963 - Una curiosa inchiesta sull'utilità del tachimetro

(dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 26 agosto.

In un articolo precedente, scrivevamo che l'industria automobilistica francese stava andando incontro a momenti difficili. Questo giudizio è confermato dalla tradizionale inchiesta dell'Istituto nazionale di statistica sulle previsioni di vendita. Da essa risulta che i francesi i quali desiderano acquistare una vettura nel secondo semestre del '64 sono dell'11 per cento meno numerosi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Di conseguenza gli esperti prevedono entro la fine dell'anno una sensibile contrazione nelle immatricolazioni di vetture nuove. E poiché le importazioni di auto sono in aumento, si comprendono i timori di alcuni industriali francesi le cui possibilità di vendere diminuiscono sia sul mercato interno che all'estero.

* *

Il ministero dei Lavori Pubblici e dei Trasporti ha emanato un decreto che impone la applicazione a tutti i modelli di vetture vendute in Francia, a partire dal 1° aprile 1965, di un apparecchio purificatore del gas di scarico, i quali non potranno contenere una quantità di idrocarburi superiore allo 0,15 per cento del peso del combustibile consumato.

Il decreto riguarda per ora solo i motori a quattro tempi. Esso prevede che il provvedimento sia esteso, con il 1° aprile 1966, a tutti i motori delle automobili di nuova costruzione, anche se di un tipo già collaudato.

Il governo ha preso questa decisione in forza della legge 2 agosto 1961, che tende a combattere tutte le fonti di inquinamento dell'atmosfera. L'automobile, in realtà, è una delle maggiori contaminanti. Ricordiamo che nel gas di scappamento vi sono due specie di esalazioni nocive: l'ossido di carbonio ed i residui degli idrocarburi bruciati nel processo di combustione della benzina. Da anni i tecnici cercano di annullare gli effetti dannosi dell'ossido di carbonio; quanto agli idrocarburi, apparecchi purificatori sono già applicati con successo sia su modelli italiani che francesi.

* *

L'Ente nazionale francese per la sicurezza della strada pubblica i risultati di una curiosa inchiesta sui giudizi che gli automobilisti danno del tachimetro. Il 50 per cento degli interrogati ritiene che ne potrebbe fare tranquillamente a meno. Le loro spiegazioni sono le seguenti:

1) Il 20 per cento dichiara di saper valutare la velocità della propria vettura dal «rombo del motore» o dalla «rapidità di fuga» dei paracarri e degli alberi ai lati della strada;

2) Il 13 per cento assicura di calcolare la velocità «istintivamente», senza precisare oltre;

3) Il 7 per cento afferma di non guardare mai il tachimetro, le cui indicazioni non gli interessano.

Un automobilista francese su due giudica dunque di conoscere così bene la propria vettura e la strada da non aver bisogno di badare al tachimetro per sapere a quanto corre. C'è da chiedersi se, tra di essi, più d'uno non si creda troppo sicuro di sé. E saremmo tentati di rispondere di sì, vedendo sulle nostre strade tanti errori di guida ed imprudenze pericolose, soprattutto i sorpassi in curva o sui dossi. Consigliamo a tutti di servirsi degli strumenti messi a loro disposizione per la sicurezza propria ed altrui, piuttosto che chiedere che siano soppressi.

Pierre Allanet

● La Casa francese Peugeot ha prodotto nel primo semestre di quest'anno 184.079 veicoli (180.000 nel 1963), di cui 168.416 automobili e 15.663 automezzi industriali. Nel mese di luglio sono stati costruiti 22.132 veicoli, con una diminuzione di circa il 20 per cento rispetto al luglio '63.

L'Europa Unita e gli automobilisti

A proposito dell'articolo «L'Europa Unita degli automobilisti è solo una moda decorativa» pubblicato il 6 agosto, il dott. Andrea Ferrari e il dott. Alfredo Viterbo, membri del direttivo piemontese del Movimento Federalista, ci scrivono che «è inesatto affermare che la diffusione delle targhe EU (Europa Unita) fra gli automobilisti non abbia significato politico: infatti il Movimento Federalista, a mezzo del Censimento Volontario del Popolo Europeo diffonde tra gli iscritti e gli aderenti una targa "Europea" che ha il valore di un preciso impegno, consapevolmente assunto dai detentori».

Nel nostro articolo, tuttavia, si esponevano soltanto i risultati di dieci interviste fatte all'imbocco dell'autostrada a dieci guidatori che esponevano la targa EU. La maggior parte purtroppo non l'aveva applicata per divulgare l'idea federalista, ma per decorare la vettura. E' vero che la targa in sé ha un significato politico, ma nell'articolo questo non era contestato. Si diceva semplicemente che gli interessati lo ignoravano.

CONSIGLI PRATICI DI MANUTENZIONE

Molti incidenti potrebbero essere evitati con un controllo attento degli organi di guida

Il differente comportamento delle macchine con sterzo più o meno demoltiplicato - Le proprietà autoraddrizzanti dei veicoli - Ogni diecimila chilometri conviene verificare la geometria dell'avantreno

Molti automobilisti ignorano le reazioni della loro vettura ai movimenti del volante, non conoscono le tecniche adatte ad affrontare i vari tipi di curva, non si rendono conto dell'influenza del vento sulla guida (particolarmente nei confronti dei modelli a motore posteriore), non sanno come è possibile rimettere nella giusta direzione il veicolo in caso di sbandamento, o come si deve tenere il volante negli ultimi metri di una brusca frenata. E l'elenco potrebbe continuare a lungo.

Risultato: una impressionante serie di incidenti, le cui cause vengono il più delle volte catalogate sotto la voce «perdita del controllo» o «falsa manovra» o «errore di guida».

Bisogna purtroppo osservare come per parecchi guidatori — specie neo-patentati (e cui una buona parte di responsabilità risale alle scuole-guida, che trascurano questo lato dell'insegnamento) — il volante non sia il delicato centro di controllo della direzione di marcia, capace di trasmettere alla vettura i nostri ordini, ma soltanto un qualsiasi strumento per cambiare direzione, di uso così facile da poter essere manovrato perfino da un bambino. Lo sterzo, per siffatti automobilisti, non presenta misteri; e non si accorgono neanche di ignorare che cosa sia, come operi.

Una buona tecnica di guida, raggiungibile in primo luogo analizzando le caratteristiche di comportamento della propria auto, si basa soprattutto sulla capacità del conduttore di tenere il volante. Risulta perciò evidente che, se non si approfondisce la conoscenza di esso, non è possibile acquisire nemmeno quella, e, di riflesso, contribuire ad aumentare la sicurezza della circolazione. A questo punto, sembra opportuno esaminare un po' da vicino il «come» e il «perché» del funzionamento dello sterzo.

Quando si gira il volante, le ruote anteriori sono portate a formare un angolo con l'asse longitudinale della vettura, vale a dire con la direzione di marcia tenuta fino a quell'istante; la macchina percorrerà perciò un arco di cerchio, anche non girando ulteriormente il volante. Se lo si continua a girare, lentamente, ma regolarmente, il veicolo descriverà una spirale che terminerà in un cerchio, quando l'arresto dello sterzo sarà completamente raggiunto. Il diametro di questo cerchio è il più piccolo che possa essere descritto da quel veicolo, e misurerà da 9 a 12 metri a seconda del tipo, dell'angolo di sterzata e del passo.

Le ruote anteriori, grazie ai loro snodi, subiscono ancora angolazioni in tre altre direzioni. Tali angolazioni sono simmetriche rispetto all'asse della vettura e possono essere regolate mediante apparecchi speciali. L'operazione di controllo viene denominata «regolazione della geometria delle ruote»; essa permette alla macchina di mantenere facilmente la linea retta, molto meglio che attraverso continue correzioni col volante. In ogni modo, le ruote vengono obbligate ad essere stabili e a non reagire alle minime irregolarità della strada, che, altrimenti, potrebbero determinare bruschi cambiamenti di direzione.

Altro obbiettivo della registrazione dell'assetto delle ruote è il loro ritorno nella direzione primitiva dopo una sterzata. Quando la regolazione è sbagliata, o si modifica per cause meccaniche, si può determinare un'usura anormale del battistrada o una marcia di sbieco del veicolo. E' bene, quindi, far controllare la geometria delle ruote ogni diecimila chilometri circa.

Esaminiamo ora i vari sistemi di sterzo e osserviamo quanto sia importante per la propria e l'altrui sicurezza preferire l'auto che adotta quello più confacente alle nostre capacità. A parte il caso in cui ci si imbatta in un ingranaggio di sterzo non sufficientemente ingrassato, numerosi sono i fattori (di cui in questa sede non ci occuperemo), che incidono sul maggior o minore sforzo necessario per manovrare il volante. In genere gli sterzi che richiedono, da una estremità all'altra, circa tre giri completi di volante, per mezzo di un sistema di demoltiplicazione puramente meccanico, sono più comodi di quelli poco demoltiplicati. Sia per costruzione che per usura, esiste uno spazio «morto», detto *gioco*, attorno alla posizione di marcia in linea retta.

Il guidatore che passa da una vettura con sterzo poco demoltiplicato ad un'altra con sterzo fortemente demoltiplicato, necessita di un lungo periodo di adattamento, se vuole evitare sgradite sorprese, in quanto — come è facilmente comprensibile — ad un medesimo spostamento del volante non corrisponde un altrettanto eguale spostamento delle ruote. Poiché gli sterzi poco demoltiplicati sono sovente assai duri, per ottenere piccole correzioni direzionali bastano rotazioni del volante minime, seppur compiute con un certo sforzo. Ciò ha dei vantaggi e degli inconvenienti perché, quando si deve evitare improvvisamente un ostacolo, si ha sempre una reazione brusca ed energica.

D'altra parte, uno sterzo molto demoltiplicato che non reagisce sensibilmente se non dopo un semi-giro o un giro, richiede di fronte al pericolo un notevole movimento del volante; il che si verifica anche nel caso di curve affrontate a velocità elevata.

m. fe.

Circolano in Usa 13 milioni di autocarri

La loro percorrenza complessiva è di oltre 75 mila miliardi di chilometri annui

(Nostro servizio particolare)

New York, 26 agosto.

L'industria automobilistica americana si avvia quest'anno verso il fantastico traguardo di 10 milioni di automezzi costruiti nei dodici mesi. Non molti sanno però che a tale primato concorrono anche gli autoveicoli industriali, cioè gli autocarri e gli autobus.

Una recente indagine dell'Ama (l'Associazione statunitense dei costruttori di autoveicoli) ha chiaramente dimostrato quale grande forza costituisca questo settore nella economia Usa. Dal punto di vista statistico, oggi ogni famiglia americana può contare sul servizio di un autocarro per dodici settimane all'anno. Tale risultato si è ottenuto dividendo il numero delle famiglie per i 13 milioni di autocarri con la dimostrazione che se ne annovera uno ogni 4,3 nuclei familiari. Il parco autocarri Usa è pari al 40 per cento di tutti quelli circolanti nel mondo.

La diffusione degli autoveicoli industriali negli impieghi più disparati è cresciuta rapidamente negli ultimi anni. Basti pensare che solamente nel 1953 il 18 per cento di tutti i trasporti interurbani era sostenuto dagli automezzi per il trasporto collettivo di merci. Questa percentuale è ora salita al 23 per cento con ulteriore tendenza al rialzo.

L'ufficio statale della viabilità pubblica (U.S. Bureau of Public Roads) ha calcolato che il traffico urbano degli autocarri dal 1940 al 1960 si è più che raddoppiato, passando da 21 miliardi di miglia annue a 47 miliardi, pari a oltre 75.600 miliardi di chilometri.

Lo sviluppo forse più spettacolare si riscontra nelle zone agricole dove l'automezzo ha quasi completamente sostituito i quadrupedi. Secondo il Ministero dell'Agricoltura, nel 1920 di fronte a 25 milioni di cavalli e muli esistevano solamente 140.000 autocarri. Nel 1960 sia l'una che l'altra cifra si erano livellate sulla base di tre milioni. Sempre nel medesimo periodo i trattori sono passati da 246.000 a 4 milioni e mezzo.

Per gli autobus è capitale la funzione di collegamento fra centri viciniori, ma esistono anche «bus» di speciale allestimento (con toilettes, aria condizionata, cucette, cabine speciali e tv) che svolgono il servizio da una parte all'altra del continente nordamericano.

Altro importante capitolo è quello degli autobus scolastici o «school buses»: il 35 per cento della popolazione scolastica è attualmente servita da questi particolari automezzi per andare a scuola e ritornare a casa.

t. d. m.

Borse economia e finanza

Anche se il tonnellaggio complessivo è in lieve aumento

Il traffico portuale s'impoverisce a Genova

Solo gli oli minerali registrano un incremento - Continuano a diminuire le «merci ricche», sulle quali si basa la prosperità di uno scalo marittimo In questi mesi si sono moltiplicati i dirottamenti verso altre destinazioni, in seguito alle prolungate soste in rada ed all'eccezionale serie di scioperi

(Dal nostro corrispondente) Genova, 26 agosto.

Con un movimento complessivo di poco superiore ai 16 milioni di tonnellate, il porto di Genova ha segnato, nel primo semestre di quest'anno, un aumento del 6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1963. La situazione, considerata così nel complesso ed anche un po' superficialmente potrebbe essere positiva.

Il quadro tuttavia cambia se l'analisi del traffico portuale viene spinta un poco più in profondità. Basterà sottolineare come l'aumento del traffico sia per intero determinato — tanto allo sbarco che all'imbarco — dagli oli minerali, restando in netta diminuzione le merci in colli ed a numero, le cosiddette merci ricche sulle quali si fonda per la maggior parte la prosperità di un porto e di tutte le categorie che vi operano.

La situazione così come si presenta quest'anno a Genova è peraltro comune ad altri porti tirrenici: Savona e Napoli, ad esempio, registrano modesti incrementi di traffico nel periodo gennaio-giugno, anche esso determinato dal maggiore movimento di rinfuse. Livorno rappresenta invece una rilevante eccezione, registrando un cospicuo incremento proprio nel traffico di sbarco delle merci varie. Non si tratta di tonnellaggio molto rilevante dal punto di vista quantitativo, ma le percentuali di aumento sono assai significative.

E' difficile stabilire, ora, quanta parte di questo incremento sia da considerare a merito della capacità di attrazione del porto di Livorno, e quanta sia determinata dalle diversioni di traffico registrate a Genova o Savona, penalizzati per lungo tempo dai *surcharges* in entrata ed uscita, e comunque spesso congestionati. (Il *surcharge* è una percentuale di aumento sui noli, stabilita per un periodo determinato al fine di compensare l'armatore delle lunghe soste in rada o in banchina causate da congestionamento del traffico o da scioperi prolungati).

Comunque a Genova, la situazione è questa. Gli oli minerali allo sbarco continuano a segnare una notevole ascesa, e questo è un fattore senz'altro positivo; in lieve regresso si trovano invece le altre rinfuse solide (carbone, minerali metallici, metalli e rottami) anche in conseguenza di un minore assorbimento da parte dello stabilimento siderurgico Oscar Sinigaglia.

Se il traffico del porto, in sostanza, conferma la progressiva affermazione della funzione industriale su quella commerciale, ciò nondimeno si assiste ad un depauperamento nel settore delle merci in colli ed a numero, che incide innanzitutto sulla occupazione della manodopera, si riflette nella diminuzione del movimento camionistico e ferroviario con l'entroterra padano, e non può non suscitare le più vive apprensioni, qualora dovesse ancora aggravarsi o anche semplicemente continuare.

Le cronache di questi ultimi mesi sono piene di notizie attinenti a diversioni di traffico, dirottamenti su altri scali, cancellazioni del porto di Genova da itinerari regolari. Di questi fenomeni si è occupata, a volte con qualche esagerazione, la stampa nazionale, ma resta pur sempre vero che a Genova l'andamento del traffico portuale suscita ormai da diversi mesi preoccupazioni. E' piuttosto recente, tuttavia, una notizia confortante, vale a dire la sospensione per tutto il mese di agosto dei sovrannoli di congestione, imposti da tutte le linee conferenziate. Era opinione diffusa che la sospensione si sarebbe tradotta in una formale e definitiva abolizione, ma il recente sciopero dei portuali ha rimesso in forse questa probabilità.

E' un fatto che raramente il porto di Genova ha conosciuto una sequenza di scioperi come quella che ha caratterizzato questi primi mesi dell'anno, durante i quali si sono avute le agitazioni del personale delle case di spedizione e delle agenzie marittime per il rinnovo del contratto; le agitazioni del personale delle dogane, culminate in uno sciopero nazionale di due giorni; le lunghissime agitazioni dei portuali (circa 15 giorni di sciopero nel periodo aprile-giugno) e tre giorni a Ferragosto per la vertenza relativa alle cosiddette autonomie funzionali e che sembra destinata a riaprirsi a seguito della concessione della autonomia funzionale alla centrale Enel della Spezia, alla Italsider per il nuovo pontile di Genova-Cornigliano ed alla zona industriale di Venezia-Marghera. **n. b.**

Movimento merci a Genova
(in tonnellate)

MERCI	1° sem. 1964	1° sem. 1963
SBARCO	13.832.629	13.211.336
di cui rinfuse	12.562.599	11.616.857
di cui in colli e a numero	1.290.030	1.503.078
IMBARCO	1.367.644	1.167.702
di cui rinfuse	800.626	514.397
di cui in colli e a numero	567.018	653.305
ALTRI MOVIMENTI	808.528	731.046
TOTALE	16.028.801	15.110.773

Per il rinnovo della convenzione

Raggiunto l'accordo tra Inam e farmacie

Le due parti hanno accettato le proposte del ministro del Lavoro, on. Delle Fave

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 agosto.

La vertenza fra Inam e i farmacisti per il rinnovo della convenzione mutualistica è stata completamente risolta questa sera, a tarda ora, in seguito ad una mediazione del ministro del Lavoro, on. Delle Fave, sull'ultima questione rimasta in sospeso nelle trattative dirette fra le parti.

E' stata definitivamente revocata così l'agitazione dei farmacisti minacciata a partire dal 14 settembre, per cui l'erogazione della prestazione farmaceutica in favore dei 27 milioni di assistiti del maggiore ente mutualistico italiano non subirà alcun intralcio.

Nella giornata di domani, sempre in sede ministeriale, sarà perfezionato l'accordo di massima raggiunto questa sera in merito alla misura del compenso richiesto dai farmacisti in considerazione dell'aggravio di lavoro derivante ad essi dalla consultazione del «prontuario terapeutico». Dapprima, essi avevano proposto la soppressione dello stesso prontuario, ma poi hanno ripiegato su una rivendicazione di carattere economico, essendosi resi conto dell'impossibilità di ottenere l'abolizione del prontuario, che rappresenta lo strumento essenziale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica.

I farmacisti avevano chiesto l'attribuzione di una percentuale del 2,50% corrispondente a circa 5 miliardi di lire, ma successivamente hanno sensibilmente ridimensionato la loro proposta. L'Inam, d'altro canto, che aveva sostenuto l'opportunità di lasciare inalterata la percentuale attuale dello 0,50, ha in definitiva accettato i termini della mediazione ministeriale, che saranno precisati formalmente domani. **g. f.**

Contro le «autonomie funzionali»

Nuovi scioperi nei porti annunciati dalla Cgil

Le agitazioni dovrebbero aver luogo in settembre, secondo un programma «articolato» settimanalmente

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 agosto.

La Federazione dei lavoratori portuali, aderente alla Cgil, ha deciso oggi di proclamare azioni articolate di sciopero da attuarsi settimanalmente per tutto il mese di settembre.

«*Le nuove concessioni di autonomia funzionale* — rileva la Filp in un comunicato — *e la richiesta di un parere al Consiglio di Stato sulla legittimità dello sciopero dei portuali rappresentano una risposta inaccettabile alle posizioni dei sindacati*».

Dopo aver richiamato l'attenzione del governo sulle conseguenze negative che il progetto del ministero della Marina Mercantile avrebbe per la vita e lo sviluppo razionale dei porti, il comunicato sottolinea le principali richieste avanzate dal sindacato per la soluzione della controversia: «*Blocco delle autonomie funzionali e ripristino dell'ordinamento pubblico del lavoro portuale; salvaguardia del diritto al lavoro; rispetto e difesa della libertà e dei diritti sindacali dei lavoratori; difesa e potenziamento delle funzioni delle compagnie portuali, miglioramento delle condizioni di vita dei portuali, permanenti ed occasionali, nel quadro di una politica di sviluppo e ammodernamento dei porti italiani*».

La Federazione portuali della Cisl, riunitasi oggi per esaminare la situazione, concluderà i suoi lavori nella giornata di domani con un probabile appello alle autorità per la definizione della controversia. **g. f.**

Domani nuova riunione dei ferrovieri della Cgil

Roma, 26 agosto.

(g. f.) E' stata rinviata a venerdì la preannunciata riunione della segreteria nazionale del sindacato ferrovieri della Cgil. Si conferma, però, il proposito di proclamare una vasta agitazione della categoria.

Le decisioni dello Sfi-Cgil sono attese dagli altri sindacati di categoria del pubblico impiego, aderenti all'organizzazione di sinistra, i quali deciderebbero in tempi successivi manifestazioni di protesta nelle Poste, nei Monopoli e nelle altre amministrazioni statali.

Annunciate agitazioni sindacali durante le Olimpiadi in Giappone

Protesta contro i bassi salari

Tokio, 26 agosto.

Il più potente sindacato giapponese, il *Sohyo*, ha reso noto oggi che per tutta la durata delle Olimpiadi esso lancerà una vasta campagna di protesta contro il basso livello dei salari nei settori dell'industria nipponica.

L'offensiva sindacale implicherà il rifiuto di ore supplementari e una serie di manifestazioni nei pressi del Parlamento e della residenza del Primo ministro giapponese.

Circa tre milioni di lavoratori parteciperanno a questa campagna della quale i visitatori stranieri, sportivi e spettatori, saranno chiamati ad essere testimoni.

L'on. Malagodi è pessimista sui provvedimenti economici

L'autunno è troppo vicino, scrive, ed è dubbio che il governo possa decidere misure per fermare la disoccupazione

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 agosto.

L'on. Malagodi, segretario del pli, in un articolo per il settimanale *Oggi* sulla situazione economica italiana osserva che l'autunno è così vicino che «*è dubbio si possa fare qualcosa di tanto immediatamente efficace da scansare a breve scadenza i pericoli che incombono sul nostro popolo: l'inflazione, per quanto un po' attenuata, persiste, i prezzi salgono e con essi la scala mobile. Al tempo stesso si profila il ritorno di una larga disoccupazione*».

A suo giudizio le cifre relative agli ultimi mesi indicano un rallentamento dell'attività produttiva, specialmente nel settore dell'edilizia e in quelli che producono macchine utensili, macchinari ed altri beni di investimento.

Scrive: «E' stato calcolato che dopo la pausa estiva ci avvieremo verso una disoccupazione nuova di più di 500 mila, forse di 7-800 mila lavoratori. Essa si aggiungerà ai 700 mila in cifra tonda che rappresentano la cosiddetta disoccupazione di passaggio o frizionale. Questa si trova più o meno in ogni sistema e situazione economica. Ma ciò non vuol dire che non gravi anch'essa sulle classi lavoratrici e quindi sulla comunità».

Dopo aver affermato che per risanare la situazione italiana non servono nuove tasse o pianificazioni «impegnative», Malagodi aggiunge: «*La fiducia in un'economia libera si ristabilisce soltanto ed esclusivamente adottando una politica economica che sia coerente con l'economia stessa e rinunziando a quanto la contrasta (rinunziando e non soltanto accantonando). Che è poi anche la condizione per impostare ed eseguire una politica di effettivo progresso sociale. Progresso (diciamolo chiaro) vuol dire marcia verso una maggiore e più generale libertà. La marcia verso il marxismo o il semi-marxismo è regresso, non progresso*».

L'on. Malagodi si sofferma poi, sugli eventi principali della nostra politica interna dopo le vacanze: il prossimo congresso della dc, le elezioni comunali e provinciali del prossimo novembre e il congresso del psi di dicembre. «*Nessuno può escludere* — egli osserva tra l'altro — *che, in seguito all'uno o all'altro degli eventi sopra indicati, non si produca una crisi di governo. A parte ciò, la crisi potrebbe nascere anche dal probabile aggravamento della crisi economica e dalla incapacità di Moro a fronteggiarla*». **g. m.**

Il bilancio dell'Onu per il '64 sarà di 70 miliardi di lire

Thant afferma che bisogna abbandonare la politica di contenimento delle spese

New York, 26 agosto.

Il segretario generale dell'Onu Thant ha annunciato che chiederà l'approvazione di un bilancio di 104 milioni e 690 mila dollari (quasi 70 miliardi di lire) per il prossimo esercizio finanziario (3 milioni e 3[illegible] mila dollari in più di quanto era stato approvato per il bilancio del 1964).

Thant afferma in una relazione che la necessità di ampliare i servizi delle Nazioni Unite per far fronte alle istanze dei suoi membri impone di abbandonare una politica di contenimento della spesa non ostante le attuali difficoltà finanziarie della organizzazione.

La corrosione rovina in Russia il 60% delle tubazioni industriali

Mosca, 26 agosto.

(a. p.) La «Pravda» lamenta che ogni anno la corrosione rovina il 60 per cento delle tubazioni dell'industria chimica sovietica. Tre specialisti scrivono sul giornale che l'Unione Sovietica si trova notevolmente indietro rispetto alle sue necessità di tubazioni per uso industriale. Essi chiedono che nel volgere di breve tempo la produzione sia aumentata e migliorata la qualità.

La Standard Oil acquisterebbe una grossa fabbrica di potassa

(Nostro servizio particolare) New York, 26 agosto.

(a.) La «Standard Oil Company» di New Jersey (Esso), ha offerto di comprare per 73 milioni di dollari la «Potash Company of America», che è la maggiore produttrice di potassa degli Stati Uniti. L'acquisto sarebbe fatto attraverso la «Esso Chemical Company», che è una sussidiaria della «Standard Oil», e che assumerebbe tutte le attività e passività della «Potash» contro la cessione agli azionisti di quest'ultima di ottocentomila azioni della «Standard Oil».

Il Consiglio di amministrazione della «Potash» si è dichiarato favorevole alla proposta ed ha consigliato i suoi azionisti di accettarla; prima di diventare effettiva, questa nuova fusione fra grandi imprese dovrà ottenere il benestare del Dipartimento della Giustizia.

L'indice generale azionario passa da 58 a 58,05

Lieve ripresa delle quotazioni nella seduta di ieri in Italia

Interrotta, per la maggior parte dei titoli, la tendenza al ribasso delle riunioni di lunedì e martedì - Si accentua la scarsità di affari - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa inattivo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	26	Variaz.
VALORI DI STATO		
Edilizia 5%	104 60	+ 0 50
» » con	104 50	+ 0 50
Redimibile 3½	98 35	+ 2 25
» con	98 25	+ 2 25
Ricostruz. 3½	78 30	—
» con	78 20	—
Ricostruz. 5%	91 20	+ 0 70
» con	91 10	+ 0 70
Ril. Fond. 5%	84 40	— 0 40
Pr. R. 5% Tr.	86 85	—
» '54	83 25	+ 0 25
B.T.N. 5% '65	99 20	—
» » '66	99 50	— 0 20
» » '68	99 25	— 0 65
» » '69	99 70	+ 0 20
» » '70	99 875	— 0 075
» » '71	100 20	+ 0 20
B.T.E. 5% '66	98 80	— 0 40
OBBLIGAZIONI		
B.I. 5½%	96 50	—
» ('54) 6%	99 —	— 0 40
» vent. 6%	95 45	— 0 55
» ('56) 6%	96 45	— 0 25
» '57 O. 6%	94 90	— 1 50
» ('58) 6%	[illegible] 50	— 0 30
» ('74) 6%	96 —	+ 1
» '59 5½%	[illegible] 60	—
» '60 5½%	88 —	+ 1 35
» '61 5½%	87 50	— 0 30
» '63 5½%	[illegible] 70	— 0 60
» Stat6% opt.	95 25	—
» Elettr.5½%	97 25	—
» » 5½% opt.	[illegible] —	—
» Sider 5½	92 —	—
Elfer (III) 4½	95 —	—
Elfer (IV) 5%	92 —	+ 0 50
FF. SS. 5½	[illegible] 50	—
» » '53	90 75	—
» » '55	90 25	—
» » '59	90 50	—
» 5% '60	84 —	—
» 5% '61	84 —	— 0 50
P.S.Agr. 5% I	88 50	— 0 50
» » 5% II	83 90	—
OO. PP. 5%	83 80	— 0 50
» 5½%	[illegible] 90	—
» 6%	95 85	— 0 15
Ent Petrolio 6%	95 90	+ 0 90
» » 6% '57	95 —	+ 0 50
» » 6% '58	95 —	— 0 25
» Sp. 6% '58	94 75	— 0 20
» Sud 6%	93 70	+ 0 20
» » 5½%	86 —	+ 1 50
» » 5½ '61	86 —	+ 1 50
» » 5½ 61 4°	86 —	+ 1 50
» » 5½ 62 5°	86 —	+ 1 50
» » » 62 6°	86 —	+ 1 50
» » » 63 7°	86 —	+ 1 25
» » » 63 8°	[illegible] —	+ 3 30
» Cela 5½%	95 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.PaoloOP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	26	Variaz.
A. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorum. 5%	78 —	—
» 5½ '63	81 50	—
» Oliv.5%	81 75	—
I.R. Sic. 5%	99 25	—
F. F. Sic. 5%	93 275	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
C. F. Sardo 5%	81 80	— 0 40
C.F.B.Nap.5%	89 50	—
Isveimer 5½	[illegible] —	—
» 6% '58	94 —	—
» 5½ '61	[illegible] —	—
» 5½ 62 4°	85 —	—
» » » 5°	85 —	—
» » » 6°	85 —	—
» » 63 7°	85 —	—
» » 63 8°	85 —	—
Cassa RPL 5%	94 50	—
OO. PP. » 5%	94 50	—
Icipu vent. 6%	94 65	+ 0 55
» Edison 6% 51	93 —	—
» » 6% 55	94 —	+ 2 50
» » 6% 56	94 —	+ 2
Icipu Cat. 6%	94 —	+ 1
IMI RII 6%	95 75	—
» XV 1°2°3°	98 20	—
» XVIII 6%	94 50	+ 0 30
» XIX 6%	95 —	+ 0 50
» XX 6%	95 50	+ 1
» XXI 5%	85 —	+ 0 50
» XXII 5%	82 75	+ 0 75
» XXIII 5%	82 35	— 0 15
» XXIV 5½	86 50	—
» XXIV 5½ 64	94 —	—
» Cr.N.6% 1°	94 90	+ 0 50
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	99 50	+ 1
» AEM 5½ 60	82 50	—
» » » 62	85 50	+ 2
Genova 6% '59	92 50	—
» 5½% 61	84 —	+ 3
Fiat 6% '49	95 75	+ 0 25
Fiat 6% '56	95 60	+ 0 10
Fiat 6% '57	96 10	+ 0 60
Fiat 5½% '63	86 75	—
RIV 5½%	83 —	+ 0 50
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	84 50	+ 0 50
Oliv. 48-49 7%	99 25	—
» '53 7%	98 75	—
» '55-75 7%	99 [illegible]	+ 0 50
» 1958 7%	100 —	+ 0 50
» '59 6½%	93 25	+ 0 85
» 62 5½ 1°	80 50	+ 1 90
» » » 2°	80 [illegible]	+ 1
» Bull 5½%	78 —	—
Magneti 48 7%	98 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 —	—
Eternit 7%	100 50	+ 0 40
» 6% 1960	94 10	— 0 30
Viberti 7% '56	96 50	+ 0 50
» 7% '57	96 —	—
» 7% '59 I	95 —	—
» 7% '59 II	97 —	—
Cast-Com. 7%	102 —	—

Titoli	26	Variaz.
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	91 50	—
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 50	—
» » 5½ 62	79 —	+ 0 65
Catini 6%	93 50	—
» 6% '58	92 —	—
» 5½% '60	84 80	+ 0 50
» 5½% '61	83 50	—
» 5½% '62	83 25	—
Meridelett. 6%	91 50	—
Viscosa 6%	92 50	— 1
Viscosa 6% 57	92 —	—
Silpel 6%	96 75	—
Timo 6%	94 50	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	93 —	—
Ilva 6%	91 50	+ 0 50
Esso 6%	94 50	—
SIP 6%	94 50	— 0 25
Pibigas 6½%	93 50	—
Mediofina 7%	93 80	—
Fergat 6%	104 —	—
C.Pozzi 5,75 59	75 —	—
» 5,50 62	72 25	—
Rumianca 5½	80 50	+ 1 50
» 5,50 62	[illegible] 50	+ 1 50
Lancia5½%60	77 50	+ 1 50
» » 62	77 50	+ 2
Liquigas6% 59	82 —	—
Cava-Sav. 5½	81 —	+ 1
IBM Italia 5½	81 —	+ 1
It. Gas 5½ '61	81 95	— 1 05
Tr.C.S.Ber.5½	82 50	— 1 25
Autostrade 5,50	83 50	— 0 50
Finsider C. 5½	90 —	— 1
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	6000	— 100
A.Ass.Tor.priv.	4150	—
Assic. Generali	68275	— 115
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1110	—
Ferr. Medit.	1550	—
Ferr. Merid.	1630	— 40
M.A.I.	12000	—
Torino-Nord	20	—
STET	2295	— 25
Invest	2820	+ 20
Finelettrica	995	+ 5
Mediobanca	50500	—
La Centrale	9050	—
ELETTRICI		
SIP	1190	— 5
Terni	432	—
P.C.E.	890	—
Sell-Valdarno	2260	—
Meridelettrica	1820	—
Unes	2100	—
Sme	1370	—
Vizzola	2795	—
E. Marelli	657	+ 2
SADE	1002	+ 7
M. Marelli	1002	+ 22

Titoli	26	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	553	—
Talco Grafite	19000	—
M. Amiata	6075	—
METALMECCANICI		
FIAT	1716	+ 4
FIAT privil.	1510	+ 10
Nebiolo	635	— 5
Moncenisio	2070	—
Finsider	760	+ 7
Italsider	1005	— 10
Westinghouse	930	—
Fornara	450	—
Dalmine	1682	—
Olivetti priv.	1785	— [illegible]
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8150	+ 50
Viscosa	3735	+ [illegible]
Viscosa privil.	3320	— 30
Chatillon	5250	—
Cotonificio Mur.	170	—
Fisac	205	—
Cir	3570	—
CHIMICI		
Italgas	1055	+ 5
Paramatti	960	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	36000	—
[illegible]	5340	— 40
ANIC	1075	— 15
[illegible]	1775	+ 5
Montecatini	1465	+ 15
Liquigas	192	— 3
Pibigas	80 50	—
S.A.R.O.M.	950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	158	+ 5
Florio	78	—
Venchi-Unica	193	—
Eridania	2001	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2850	—
Silos	3700	—
Risan. (Napoli)	5100	— 50
Immob. Roma	563	+ 1
Gilardini	2060	—
Farco	135	—
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	700	—
C. Acqua Roma	490	—
Acq.DeFerr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2340	—
Cartiera Burgo	18300	— 150
Fornaci Riun.	11500	—
Eternit	6600	—
Pirelli	3630	—
Ceram. Pozzi	325	+ 31
Rinascente	460	—
Rinascente pr.	410	—

Ieri, a Torino, la Borsa si è mantenuta su un relativo equilibrio di fondo. Un accenno di pressione, realizzato subito dopo l'apertura, non ha avuto seguito. L'apatia della giornata, costretta ad un modestissimo volume di scambi, non ha consentito al mercato di esprimere una tendenza definita. Per qualche voce, soprattutto per alcuni titoli primari, è emerso un minimo spunto di recupero; cedenti altre voci meno trattate. Migliori le Ceramica Pozzi; realizzate le Olivetti. Titoli di Stato ed obbligazioni irregolari. Dopoborsa inesistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 8.000.000 c.n., obbligazioni per lire 45.500.000 c.n., azioni n. 26.725.*

Genova, 26 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3390; Navig. Alta Italia 10.925; Cotonificio Ligure 3500; Eridania 2020; Romana Zuccheri 167; Industria Zucchero 2760; Distillerie italiane 1830; Zuccheri Sermide 1980; Esercizi Molini 1200; Mira Lanza 36.100; Italsider 1010; Aedes 1990.

Milano, 26 agosto.

La seduta di oggi ha fermato la tendenza ribassista, almeno temporaneamente e per molti titoli di primo piano. All'apertura, avvenuta su basi apprezzabilmente più sostenute rispetto a quelle depresse di ieri, si sarebbe potuto pronosticare una reazione tecnica, alimentata da prevedibili necessità di ricoperture. In realtà, le migliori dei prezzi sono apparse di modeste proporzioni. Per contro, valori che sino alla vigilia sembravano avviati verso una fase di recupero, come le Olivetti, sono stati particolarmente colpiti da flessioni non trascurabili. Il tutto, nell'ormai consueta rarefazione degli affari, che oggi sono discesi a livelli eccezionalmente bassi.

Il mercato si presenta così senza stimoli operativi né in un senso né nell'altro, alternando alleggerimenti e ricoperture in dosi misurate. Ancora trascurato il problema di fondo, che è quello del ritorno del risparmio individuale e aziendale, data la carenza di liquidità in ogni campo, rispetto al crescente fabbisogno.

La riunione si conclude con un bilancio lievemente positivo, per quasi la metà dei titoli quotati. Stazionari e nominali molti altri.

L'indice generale azionario di «24 ore» passa da 58 a 58,05, con un aumento percentuale dello 0,05. Nei titoli di Stato e obbligazionari la resistenza di fondo ha retto abbastanza bene contro la pressione di ulteriori assestamenti, succeduti all'euforia della riapertura ufficiale.

Titoli trattati: valori di Stato per 117 milioni di lire, obbligazioni per 424 milioni di lire, azioni n. 387.375, per un valore di 732 milioni.

Dopoborsa inattivo con quotazioni nominali. Prezzi informativi: Fiat 1715-1718; Catini 1457-1460; Edison 2298-2303, Sade 1000-1002; Viscosa 3732-3737; Generali 68.000-68.200.

Poverissima è apparsa l'attività del mercato dei premi, dopo qualche spunto ieri. Prezzi indicativi, per settembre: Fiat 35, Catini 35, Edison 50, Viscosa 70, Generali 1500-2000, Imm. Roma 15. Per ottobre: Fiat 60-70, Catini 60-70, Edison 80-85, Viscosa 120-135, Generali 3000-3750, Imm. Roma 30.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	49.650	Pirelli C.	3590
Gim	3700	Sifir	1050
Centrale	8930	[illegible]	2300
Invest	2830	Italpi	[illegible]
Bastogi	1635	Generali	68.175
Sviluppo	[illegible]	Ras	30.500
Finmare	465	Incendio	7500
Finelettr.	997	Assicur.	48.000
Finsider	758	An. Ass.	6000
Breda	3450	Ass. Milan	14.810
Sallep	123,75	Fond. Vita	19.275
TRASPORTI			
N. Milano	760	Tirrenia	—
[illegible]	[illegible]	Ausiliare	3050
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.950	Cavards	1900
Val Ticino	37,75	Lanerossi	2270
Olcese	715	Tilane	147
De Angeli	1875	Fisac	201
Cucirini	6350	Cascami	4100
Linificio	657	Barrasso	1500
[illegible]	21.500	[illegible]	5200
Rotondi	23.500	Snia Visc.	3732
Tosi	2470	Pacchetti	625
Cot. Mer.	119	Scotti	[illegible]
Unione M.	[illegible]	Marzotto	1760
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1012	Dalmine	1651
Magona	1031	Siele	5822
Metallurg.	3560	Broggi-Iz.	1060
Amiata	8026	Falck	4185
Montecat.	1458	Trafileria	910
Monteponi	630	Ilva-Viola	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	40,75	Fr. Tosi	905
Fiat	1714	Westingh.	915
Fiat priv.	1507	Olivetti	1765
Nebiolo	610		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	[illegible]	Sip	1181
Cieli	[illegible]	Vizzola	2890
Dinamo	1780	Sme	1721
Edison	2299	Orobia	1560
Edisonvol.	1815	Romana	2340
Bresciana	1810	Terni	425,50
Campania	1420	Unes	2041
Valdarno	2420	Marelli	690
Sarda	2820	Magneti	1050
Emiliana	1565	Tecnom.	1560
Ense	1360	Tel	2020
App. C.	2945	Alto Ven.	1600
Pugliese	1280	Calabria	1206
Subalpina	—	Lucana	1805
ALIMENTARI			
Distillati	[illegible]	Cerioni	1505
Eridania	2060	Motta	11.460
Es. Molini	1200	R. Zucch.	158
CHIMICI			
Anic	1082	Mira L.	36.050
Saffa	5325	Oselgano	[illegible]
Italgas	1041	Rumianca	1770
Liquigas	192	Serom	935
Imp. Gas	650	C. Erba	7200
Pibigas	82	Brioschi	11.350
Larderello	2340	Caffaro	149
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1950	Milano C.	28.000
Vialaltin	2540	Silos	3540
Iagi	1425	Rom. Ferr.	575
Beni Stab.	2800	Risan. N.	5080
Gen. Imm.	564		
DIVERSI			
Baroni	25	Rejna A.	1825
Binda	44.000	Smeriglio	114,50
Burgo	18.210	Linoleum	1705
Ginori	425	Pir. SpA	3606
Viga	2775	T. Acqui	6500
Italcem.	13.250	Rinasc.	450
Cementir	4825	C. Acqua	475
Cer. Pozzi	321,50	De Ferrari	1030
Eternit	6550		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones degli industriali scende da 832,20 a 829,21 Londra e Parigi sostenute - Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 26 agosto.

L'attività è rimasta ridotta oggi mentre la quota ha continuato a perdere lentamente terreno terminando con un piccolo ribasso netto, pur oscillando entro margini per le più frazionali.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 829,21 (832,20); 20 Ferroviari 207,58 (208,77); 40 Obbligazioni Interne 89,79 (89,79); 15 Pubbliche Utilità 149,59 (149,51).

Azioni scambiate n. 3.900.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,88 (13,88); American Cyanamid 60 (61,25); American Tel and Tel 70,35 (70,25); Bethlehem Steel 36,58 (37); Dupont de Nemours 236 (236); Ford 51,25 (51,12); General Electric 82 (83,12); General Motors 93,50 (93); IBM 427,75 (428,50); Kennecott Copper 86,50 (86,75); Standard Oil of N. J. 84,50 (84,50); U. S. Steel 57 (57,25); Woolworth 27,12 (27,25).

Londra, 26 agosto.

La Borsa londinese ha avuto un'altra seduta calma conservando però la migliorata tendenza sviluppatasi ieri nel dopoborsa. Moderati acquisti hanno prodotto un diffuso quadro di discreto miglioramento tra i valori industriali che presentavano diversi buoni spunti.

Indice valori industriali 487,8 (ieri 486,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 46 3/4 (48); Snia Viscosa priv. 42 1/2 (42 1/2); Montecatini 17 1/8 (10 1/4); Royal Dutch 17 3/4 (17,3/4); United Steel 32 7/8 (32 1/2); Tube Investments 81 (81); Vickers 27 (26 3/4); General Electric 82 3/4 (83); Dunlop Rubber 27 (27 1/6); Unilever 34 3/8 (34 1/2); Imperial Chemical 45 3/8 (44 3/4); Bowater Paper 50 (40 3/4); Imperial Tobacco 47 (46 3/4); Rolls Royce 37 (37); Guinness 22 3/8 (22 1/4); Woolworth 28 3/4 (26 7/8); Rank Organisation 38 1/2 (38); London Tin 20 7/8 (20 7/8).

Parigi, 26 agosto.

Il mercato presentava oggi una tendenza generale molto stabile con scambi relativamente più attivi. L'annuncio diramato ieri sera di un aumento di capitale della Française des Pétroles è stato accolto con soddisfazione.

Indice valori nazionali 96,1 (ieri 96).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14 (14,10); Finsider 5,65 (5,65); Pirelli 28,75 (28,80); Snia Viscosa 29,60 (29,30); Fiat priv. 11,05 (11,05); Montecatini 11,50 (11,50).

Air Liquide 738 (738); Citroën 126 (127); Française des Pétroles 302 (295); Péchiney 224,50 (225,80); Peugeot 103,10 (103,20); Rhône Poulenc 362 (354,30); Royal Dutch 220 (220,20); Suez 473 (472); Forges Nord-Est 183,50 (183,60); Galeries Lafayette 391 (394); Perrier 293 (293); Quilmes 214 (215); Banque Union Parisienne 315,50 (313); Crédit Comm. Français 139 (138); Ciments Français 176 (175,00); Saint-Gobain 270,60 (271,50); Ugine 302 (304,10); Denain Anzin 109 (109).

Francoforte, 26 agosto.

La mancanza di iniziativa da parte degli investitori nazionali ed esteri, nonostante le notizie economiche favorevoli, ha prodotto qualche lievissimo declino.

Indice generale industriale 137,62 (ieri 137,67).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,25 (9,30); Fiat 10,95 (11,05); Fiat priv. 9,55 (9,70); Pirelli 23,50 (23,45); Edison 14,50 (14,55); Snia Viscosa 23,50 (23,90); Finsider 5 (5); Olivetti 11,20 (11,40).

A.E.G. 514,50 (514,50); Badische Anilin 561,50 (562); Brown Boveri 589,50 (589); Daimler Benz 786 (700); Bayer 592,50 (592); Löwenbräu München 1060 (1080); Mannesmann 245,75 (246); Maschinen Fabrik Augsburg 598 (600); Metallgesellschaft 783 (783,50); Rhein Stahlwerke 240 (241,50); Schering [illegible] (515,50); Deutsche Bank 568 (569); Dresdner Bank 534 (538); Volkswagen [illegible] (515).

Zurigo, 26 agosto.

Il mercato si è indebolito, ma le perdite erano in generale contenute.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 51,75 (51,25); Rumianca 12,60 (12,60); Sade 7,10 (7,10); Italcementi 93 (93); Snia Viscosa 26,75 (26,50); Bastogi 11,50 (11,75); Condotte 3,35 (3,45); Fiat 12,25 (12,15); Soc. Gen. Imm. Roma 3,90 (3,90); Invest 20,15 (20,40); Ledoga priv. 32,75 (33); Magneti Marelli 7,30 (7,15); Pirelli 25,85 (25,75).

A Ginevra — S.M.E. 12 (12); Montecatini 10,50 (10,50); Edison 16 (16); Finsider 5,25 (5,25).

A Lugano — Assic. Torino 42,60 (43,50); Ass. Torino priv. 29,10 (29,75).

La produzione industriale è salita del 7% in Germania

Il ministero degli Affari economici di Bonn afferma che l'incremento è il più forte dal 1961 - In testa per espansione l'attività edilizia

(Nostro servizio particolare) Francoforte, 26 agosto.

(l.) *La produzione industriale in Germania nel secondo trimestre di quest'anno è stata di circa il 7% superiore a quella del secondo trimestre dell'anno scorso. Il ministero degli Affari economici, dandone notizia, dichiara che questo ritmo di incremento è il più rapido che si sia verificato dopo il «boom» del 1961.*

Il rapporto del ministero conferma che la domanda continua ad essere molto attiva in parecchi settori industriali e che in generale il libro delle ordinazioni delle singole ditte è sempre molto ben fornito; tuttavia l'espansione attuale dipende più dalla domanda interna che da quella estera, la quale tende a diminuire.

Il rapporto passa poi in rassegna le varie categorie di industrie, fra le quali val la pena di menzionare l'enorme aumento nella domanda e nella fabbricazione delle macchine per l'industria edile, domanda che è cresciuta nell'ultimo semestre del 25% sulla cifra dell'anno scorso: questo è un chiaro indizio della continua e crescente attività della edilizia in generale.

Aumenteranno le esportazioni di idrocarburi dalla Libia

(Nostro servizio particolare) Londra, 26 agosto.

(b.) La Libia potrà, in pochi anni, diventare uno dei più importanti esportatori di petrolio e di gas naturale verso i Paesi delle coste settentrionali del Mediterraneo, principalmente Francia e Italia.

Abbiamo dato notizia alcuni giorni fa che la «British Petroleum» sta per intraprendere la costruzione di un oleodotto lungo circa 600 km. che dal sud della Cirenaica porterà il petrolio al porto di Tobruk e per il quale due terzi delle tubazioni necessarie sono già stati ordinati in Italia all'«Italsider». Si ha ora notizia qui a Londra che, contemporaneamente al petrolio, la Libia si prepara ad esportare gas liquido: infatti, lasciando il petrolio alla «British Petrol», sarà questa volta la «Esso» che costruirà un impianto per la liquefazione del materiale.

Il nuovo impianto avrà dimensioni doppie di quello di Arzew, in Algeria, la cui produzione è per ora destinata principalmente alla esportazione di gas liquido in Gran Bretagna. L'impianto libico rappresenterà, tenendo conto anche di quelli accessori e delle navi speciali per il trasporto, uno dei più grossi investimenti effettuati nell'ambito dell'industria petrolifera internazionale.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 26 agosto.

La povertà degli scambi è stata anche oggi la nota dominante del settore delle valute. La confermata svogliatezza, dovuta all'allontanamento della clientela, ha finito per incidere sui prezzi che risultano più deboli per il dollaro e per il franco svizzero.

Prezzi informativi: sterlina 1740-1760, dollaro Usa 624-630, franco svizzero 144,50-145,50, franco francese 127-129, marco germanico 157-159.

Situazione immutata nel comparto dell'oro fino e delle monete auree, che confermano le quotazioni precedenti.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 6050-6250, nuovo conio 6050-6250, marengo svizzero 5750-5950, francese 5350-5550, belga 5300-5500, italiano 5400-5700, oro fino 708-718, argento 27-29 lire il grammo.

ULTIME NOTIZIE

Il paese asiatico nella completa anarchia

I militari nel Sud Vietnam rifiutano di lasciare il potere

Il gen. Khanh (che si è dimesso da presidente della Giunta rivoluzionaria) non è riuscito a convincerli ad abbandonare il governo - Tre generali aspirano alla carica di capo dello Stato - Si inaspriscono gli scontri e gli attentati - Una bomba a Saigon contro il Centro culturale francese

(Nostro servizio particolare) **Saigon**, 26 agosto.

La crisi vietnamita si è oggi ulteriormente acuita per la opposizione dei componenti della Giunta militare a rinunciare al potere politico.

Dopo una lunga seduta il Consiglio della rivoluzione ha aggiornato a domani i suoi lavori perché il generale Khanh che ieri aveva rassegnato le dimissioni da presidente, per placare gli animi degli oppositori, non è riuscito a convincere gli altri componenti del Consiglio a dimettersi come egli stesso aveva promesso agli studenti, ai buddisti e alla fazione militare che lo avversa.

Il generale Tran Thien Khiem, uno dei più potenti esponenti della Giunta, ha dichiarato: «*Siamo più lontani che mai da una decisione. Il problema della elezione del nuovo capo di Stato non è stato nemmeno sollevato*».

Khanh ha a sua volta dichiarato uscendo dalla riunione, stanco ed abbattuto: «*La situazione è grave. Il Consiglio rivoluzionario si riunirà nuovamente domani per cercare di trovare un accordo. L'argomento è talmente importante che bisognerà affrontarlo con calma domani. Vediamo quali saranno i risultati*».

Prima che la riunione venisse aggiornata i capi del movimento studentesco avevano minacciato nuove dimostrazioni di massa se i militari non avessero rinunciato a tenere il potere invece di passarlo ai civili potendosi così dedicare esclusivamente alla lotta contro i guerriglieri del Vietcong.

Quando il Consiglio della rivoluzione si era riunito non si sapeva ancora se avrebbe deciso la nomina di un nuovo presidente o di un nuovo primo ministro. Gli osservatori sono concordi nell'affermare che nelle alte sfere governative regna la massima confusione.

Stamane erano stati portati a Saigon, ma non hanno partecipato alla riunione, svoltasi presso la sede dello Stato Maggiore presidiata da ingenti forze, i quattro generali che erano stati messi agli arresti domiciliari, quando, il 30 gennaio, Khanh aveva conquistato il potere. Si tratta del generale Ton That Dinh, accusato da Khanh d'aver oppresso i buddisti, e dei generali Than Van Don, Le Van Kim e Mai Huu Xuan, tutti accusati di avere complottato per giungere alla neutralizzazione del Vietnam del Sud.

I tre principali aspiranti alla carica di capo dello Stato sembrano essere Tran Thien Khiem, il generale Duong Van Minh e il generale dell'aeronautica Nguyen Cao Ky.

Mentre la giunta sta discutendo se rinunciare o meno ai poteri, si acuiscono i timori che il Vietcong comunista approfitti della crisi per sferrare un attacco direttamente contro Saigon. Secondo notizie del servizio segreto, i comunisti dispongono di oltre 20 mila guerriglieri attorno a Saigon.

A Da Nang frattanto la situazione permane particolarmente grave. Undici persone sono state uccise (di cui tre linciate) negli ultimi tre giorni di disordini, 61 sono rimaste ferite e 40 sono state arrestate dalla polizia per saccheggio. Tutti i feriti sono stati medicati all'ospedale della missione aeronautica degli Stati Uniti. I dimostranti buddisti si sono stamane radunati davanti all'ospedale ed hanno chiesto che un ferito cattolico venisse consegnato ad essi.

Nel pomeriggio una bomba a mano è stata lanciata contro il centro culturale francese, ma si ignora se ha provocato vittime. Un uomo è stato calpestato dalla folla che poi non ha permesso ad una autoambulanza militare di portarlo all'ospedale. Un migliaio di manifestanti si sono radunati davanti alla chiesa cattolica di Da Nang ed hanno cercato di incendiarla.

Il palazzo delle poste e telecomunicazioni è stato stamane sottoposto ad un intenso fuoco di fucileria ed è stato evacuato. Sebbene le notizie che giungono da Da Nang, che dista 600 chilometri dalla capitale, siano confuse e contraddittorie sembra che sia in corso un violento scontro a fuoco fra buddisti e cattolici.

Le truppe, per la prima volta dall'inizio dei disordini, avrebbero aperto il fuoco contro i dimostranti.

La giunta dovrebbe riunirsi alle ore 9,30 di domani (2.30 italiane di stanotte) sempre che prima gli studenti e i buddisti non scendano nuovamente in piazza.

«*Temiamo il peggio*», è stato il laconico commento di un diplomatico occidentale che da molti anni si trova a Saigon. **a. p.**

Parigi ripete: è necessario neutralizzare il Sud-est asiatico

De Gaulle riunisce i ministri per esaminare la situazione

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 26 agosto.

Importanti dichiarazioni sui problemi internazionali di attualità sono state fatte dal ministro degli Esteri al Consiglio dei ministri, che si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle. A proposito degli avvenimenti in corso nel Vietnam, Couve de Murville ha detto che «*si assiste ad un deterioramento assai grave della situazione nel Vietnam del Sud, la cui evoluzione conferma talmente ciò che la Francia aveva previsto che sarebbe sconveniente insistere su questo punto. Questo deterioramento rende infatti più evidente che mai la tesi che il governo francese non ha cessato di sostenere per risolvere il problema attraverso trattative che portino alla neutralizzazione del Vietnam, soluzione che bisogna affrettarsi a promuovere*».

Tesi decisamente neutraliste sono state sostenute nella riunione ministeriale francese anche per altri due paesi senza pace: il Laos e il Congo. Commentando l'imminente incontro a Parigi fra i capi delle tre fazioni che si contendono il potere nel Laos, il ministro ha dichiarato: «*La Francia intende osservare una stretta politica di non ingerenza negli affari interni. Offre semplicemente ai capi delle tre tendenze una cornice propizia al loro incontro*».

Il problema delle relazioni franco-tedesche non è stato trattato dal Consiglio dei ministri. Però, il ministro delle Informazioni, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha confermato che «*la questione sollevata dallo scambio di lettere tra il generale De Gaulle e il cancelliere Erhard sembra essere stata ingrandita*».

Secondo Alain Peyrefitte, questi scambi di lettere periodiche sono diventati ormai consueti nella cooperazione franco-tedesca: le ultime lettere trattavano soltanto la concessione di crediti a lungo termine ai paesi dell'Est. A questo proposito, gli ambienti ufficiali negano che la Francia intenda fare tale concessione all'Unione Sovietica.

Rimane tuttavia il fatto che il direttore degli affari politici al ministero degli Esteri francese, Charles Lucet, ha rinviato a tempo indeterminato il viaggio che doveva fare alla fine del mese a Bonn per incontrare Josef Jansen, direttore degli affari occidentali del governo tedesco. Ufficialmente, si afferma che il rinvio non è dovuto a dissensi politici fra i due paesi, però il giornale ministeriale «Paris-presse» scrive stasera: «*Questo rinvio d'una consultazione prevista dal trattato De Gaulle-Adenauer sembra tradurre il deterioramento dei rapporti fra Parigi e Bonn*». **s. v.**

Washington continua ad appoggiare il gen. Khanh

Washington, 26 agosto.

Il Dipartimento di Stato americano, che continua ad osservare la massima prudenza per quanto concerne l'evoluzione della situazione politica nel Sud Vietnam, ha ribadito nuovamente oggi che gli Stati Uniti riconoscono il generale Khanh come *Premier* del Sud Vietnam e che continuano ad accordare al suo governo il loro totale appoggio. Un portavoce ha detto che la situazione a Saigon viene seguita a Washington con «*profondo interesse*» e che è sempre «*interesse degli Stati Uniti aiutare il popolo e il governo vietnamiti a proseguire la guerra contro la sovversione e l'aggressione comuniste*». Gli Stati Uniti auspicano che il Sud Vietnam abbia «*un governo stabile ed efficiente che risponda alle necessità della popolazione*».

Disordini quali quelli che si sono verificati nel Sud Vietnam, ha aggiunto il portavoce, possono solo ostacolare lo sforzo di guerra contro il comunismo nel Paese. Funzionari americani hanno ribadito che il gen. Khanh sembra sempre essere la principale «fonte di potere» nel Paese. *(Ansa).*

Un complotto a Cipro per rovesciare Makarios?

La notizia riportata dai quotidiani greco-ciprioti - I cospiratori sarebbero filo-occidentali - Manifestazioni nell'isola contro americani e inglesi

(Nostro servizio particolare) **Nicosia**, 26 agosto.

La notizia di un preteso complotto, di ispirazione occidentale, mirante a rovesciare il presidente Makarios occupa oggi le prime pagine di tre giornali greco-ciprioti.

Scopo del complotto, affermano i tre quotidiani di lingua greca, è sostituire all'Arcivescovo un greco-cipriota filo-occidentale che accetterebbe il piano Acheson per la soluzione della crisi di Cipro, piano che Makarios ha già respinto.

I giornali non fanno i nomi dei «cospiratori» ma lasciano intendere che nel complotto sarebbero coinvolti esponenti di destra, fautori dell'*Enosis* (unione di Cipro alla Grecia) i quali hanno accusato Makarios di voler rimanere a capo di una Cipro indipendente invece di adoperarsi per l'*Enosis*.

Uno dei quotidiani giunge ad affermare che la stampa occidentale ha già scatenato una campagna mirante ad assuefare l'opinione pubblica mondiale all'idea di un rovesciamento di Makarios, indicando nell'ex *leader* dell'Eoka, il generale Giorgio Grivas, il suo probabile successore. A questo proposito, gli osservatori fanno notare che Grivas, un esponente di estrema destra e comandante della Guardia nazionale greco-cipriota, è stata l'unica personalità politica di spicco a non recarsi in aeroporto per salutare Makarios alla sua partenza e al suo ritorno da Atene.

A proposito del *complotto*, i giornali di Nicosia sostengono che la *cacciata* di Makarios è stata preparata in ogni particolare e, qualora venisse attuata, l'Arcivescovo e i suoi maggiori sostenitori verrebbero arrestati.

Un corteo di 3000 dimostranti ha percorso oggi le strade di Limassol in una massiccia manifestazione antiamericana e antibritannica.

I manifestanti innalzavano cartelli con scritte anti-occidentali. Alcuni di essi dicevano: «*Abbasso la Nato*», «*Vergogna assassini anglo-americani*», «*Il piano della Nato è fallito. La soluzione a Cipro solo tramite le Nazioni Unite*».

Sono state scagliate bottiglie contro due soldati inglesi delle forze di pace dell'Onu.

In precedenza i dimostranti si erano radunati nella piazza centrale della città per ascoltare discorsi di esponenti del partito comunista cipriota i quali hanno espresso il loro pieno appoggio al presidente Makarios. **a. p.**

L'unione con la Grecia sarà subito dichiarata se la Turchia attacca Cipro

Atene, 26 agosto.

Circolano oggi voci nella capitale greca secondo cui il presidente cipriota Makarios dichiarerebbe prossimamente la «*Enosis*» (unione con la Grecia) probabilmente entro la fine della settimana.

Fonti governative greche hanno dichiarato che una simile iniziativa, in questo momento, sarebbe «prematura».

Una delle fonti ha comunque aggiunto che nel caso che la Turchia attaccasse nuovamente Cipro, l'«*Enosis*» sarebbe dichiarata immediatamente e la Grecia interverrebbe in aiuto dei greco-ciprioti. *(Ass. Press.)*

Pankow ordina di rilasciare centinaia di detenuti politici

Parecchi sono già tornati nella Germania Occidentale

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 26 agosto.

(u.) Walter Ulbricht ha ordinato il rilascio di qualche centinaio di detenuti politici che sono già arrivati nella Repubblica federale. Le ragioni del provvedimento non sono state rese note.

Tra i «graziati» si trova anche l'ex sottosegretario al ministero della Giustizia del governo di Pankow Helmuth Brandt, che nel 1950 era stato condannato per «cospirazione contro lo Stato». Si ritiene che nei prossimi giorni altri prigionieri vengano autorizzati a ritornare nella Germania Occidentale.

Dal canto suo la Repubblica federale ha ordinato il rilascio di un noto propagandista comunista, l'ex direttore di una casa editrice di Berlino Est Guenter Hofes, condannato tempo fa dai giudici di Karlsruhe a una lunga pena detentiva per spionaggio. Questi rilasci nell'una e nell'altra Germania potrebbero essere espressione di un certo clima distensivo nei rapporti tra Bonn e Pankow, che potrebbe preludere a interessanti novità.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Drammatica fuga dalla Repubblica comunista tedesca

Ha una gamba stroncata da una mina mentre fugge dalla Germania Est coi figli

Immobilizzato dal filo spinato ordina ai bimbi (una femmina di 13 anni e un maschio di 12) di mettersi in salvo - Accorrono i poliziotti comunisti che minacciano di sparare contro il ferito - Il fuggiasco (45 anni) incitato dalle guardie occidentali raggiunge la libertà - E' gravissimo

(Nostro servizio particolare) **Bonn**, 26 agosto.

Nel cercare di superare gli sbarramenti di filo spinato, un uomo, che nella fuga era accompagnato da due figlioletti, ha fatto esplodere una mina che gli ha orrendamente mutilato una gamba. Il profugo, dopo essere rimasto impigliato per oltre un'ora al filo spinato, ha avuto la forza di raggiungere il territorio occidentale, dove è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Hof.

Verso le cinque del mattino, approfittando dell'oscurità, l'uomo, che ha 45 anni, e i due figli, un ragazzo di 12 e una bambina di 13 anni, si avviano verso il confine. Il pericolo più serio è costituito dalle mine che i comunisti hanno deposto nella terra di nessuno lungo la frontiera, dalla parte orientale.

La marcia verso la libertà procede senza intoppi fino all'ultimo sbarramento. A pochi metri da questo il padre, che prudentemente precede i figli di vari passi, mette il piede su una mina: la deflagrazione tronca di netto una gamba dell'uomo, scagliando il poveretto contro il filo spinato. I ragazzi, fortunatamente incolumi, accorrono verso il padre ferito ma non possono fare nulla.

L'uomo perde molto sangue, ma l'unica sua preoccupazione sono i figli. Reprimendo a stento gemiti di dolore, ordina ai due ragazzi di abbandonarlo, di strisciare attraverso il filo spinato e raggiungere il territorio occidentale. Pochi minuti dopo essere entrati nella Repubblica federale, i due piccoli incontrano un contadino al quale raccontano il fatto. L'uomo li accompagna immediatamente a una vicina stazione di polizia dove viene dato l'allarme. Guidati dai ragazzi, gli agenti occidentali si dirigono sul luogo dell'incidente, accompagnati da un medico.

L'arrivo del gruppetto al confine è contemporaneo a quello di alcune guardie comuniste richiamate dall'esplosione e dai lamenti del ferito.

E' un momento estremamente drammatico. I poliziotti della Germania Est urlano al ferito che gli spareranno se tenterà di muoversi e in segno di avvertimento scaricano i fucili in aria.

Dall'altra parte, incoraggiati dal fatto che i poliziotti comunisti non tentano di avvicinarsi al ferito per riportarlo indietro, gli agenti occidentali strisciano verso il filo spinato portandosi il più possibile vicino allo sventurato e lo esortano, a voce bassa, a tentare di liberarsi.

L'uomo raccoglie disperatamente le poche forze che gli rimangono, si strappa di dosso il filo spinato che lo imprigiona e centimetro per centimetro, lasciando sull'erba una lunga traccia di sangue, si porta in territorio occidentale. E' trascorsa un'ora e mezzo dal momento in cui la mina è scoppiata.

Il ferito, dopo aver ricevuto le prime cure sul posto, è stato prontamente ricoverato in ospedale e sottoposto a trasfusione di sangue. Le sue condizioni vengono giudicate disperate, ma i medici stanno lottando per restituirlo ai figli e alla moglie. Quest'ultima era fuggita ad Ovest qualche tempo fa ed è ora in viaggio alla volta della Baviera per riunirsi ai suoi familiari.

Quasi contemporaneamente all'episodio di Hof, un altro se ne è verificato sul confine, in prossimità di Gottinga. Anche in questo caso, il profugo ha calpestato una mina rimanendo seriamente ferito, ma, sotto lo sguardo impotente delle guardie occidentali, le guardie comuniste hanno catturato il ferito riportandolo indietro. Non lontano da questo punto, invece altri tre tedeschi orientali hanno concluso con pieno successo il loro tentativo di fuga. **a. p.**

Polveriera salta in aria in Brasile: trenta morti

Rio de Janeiro, 26 agosto.

Un deposito di nitroglicerina in una fabbrica di munizioni dello Stato di San Paolo, è esploso oggi provocando, secondo le prime notizie, non meno di 30 morti e un numero imprecisato di feriti.

L'esplosione è avvenuta nella cittadina di Piquete, circa 200 km. da San Paolo.

Cuba devastata dall'uragano «Cleo»

Un morto e migliaia di senzatetto - Distrutte le colture di canna da zucchero nella zona orientale



Un soccorritore trae in salvo un bambino in una strada di Ponce, nel Portorico, invasa dalle acque e dalle macerie dopo il passaggio dell'uragano (Telefoto A.P.)

(Nostro servizio particolare) **Miami**, 26 agosto.

L'uragano *Cleo* sta devastando le province orientali di Cuba, e dopo un mutamento di rotta improvviso si sta dirigendo ora verso la Florida meridionale. A Miami ed in tutta la regione sono già in vigore le misure d'allarme; intanto cominciano ad affluire le notizie da Haiti, le quali descrivono un quadro di morte e di distruzione.

Le vittime, dicono le informazioni da Port-au-Prince, sono più di cento, i danni incalcolabili. La città di Les Cayes è stata per metà distrutta.

E' a Les Cayes, sulla costa meridionale dell'isola, che si registra il maggior numero di vittime. Cinquanta cadaveri sono stati trovati fra le macerie di un ospedale distrutto dall'uragano.

Edifici pubblici e privati, chiese, caserme sono stati demoliti o gravemente lesionati dal vento, che soffiava ad oltre 150 chilometri l'ora. Gli impianti elettrici, telegrafici, telefonici sono sconvolti, l'erogazione dell'acqua potabile è stata interrotta. Tutte le strade della zona sono impraticabili.

A Cuba l'uragano *Cleo* sta seminando devastazioni e terrore nelle province di Oriente e Camaguey. Dall'Avana il governo ha inviato in aereo medici e infermieri, la popolazione di quattro centri minacciati è stata evacuata. Importanti colture di canna da zucchero sono state completamente distrutte. Fino ad ora si ha notizia che un pescatore è morto annegato lungo la costa, mentre i senza tetto sono diverse migliaia. Il vento nell'«occhio» dell'uragano ha ora una velocità di 130 chilometri all'ora; ma i venti che si irradiano in tutte le direzioni dal nucleo centrale toccano i 225.

La velocità di spostamento di *Cleo* è di venticinque chilometri all'ora. Se manterrà la velocità e la direzione che ha attualmente piomberà sulla Florida nella giornata di domani. **r. s.**

CRONACA

Nell'alloggio invaso dal gas una donna morta da 15 giorni

Al primo piano di via Medici 34, ieri è stato rinvenuto il cadavere di una donna che si era avvelenata con il gas. La sventurata — Angela Armitano vedova Giubergia, 76 anni, nativa di Garessio — viveva sola, con la pensione dell'unico figlio morto in guerra. Il suicidio risaliva ad una quindicina di giorni.

La macabra scoperta è stata fatta da un sottufficiale del commissariato di S. Donato, chiamato da una vicina di casa — la signora Eugenia Stefanutti, che abita l'alloggio accanto a quello dell'Armitano — che da parecchi giorni sentiva lungo le scale un odore nauseabondo, che aveva finito per allarmare i casigliani. La porta dell'alloggio della Armitano veniva forzata, ma gli agenti dovettero retrocedere a causa dell'insopportabile fetore. Soltanto dopo l'arrivo del personale del «servizio disinfezioni» fu possibile entrare. La donna era accasciata su una sedia in cucina presso il fornello a gas il cui tubo era staccato dal bocchettone. Porte e finestre erano state chiuse ermeticamente con stracci e carta.

— Il pensionato Italo Bona, 58 anni, invalido del lavoro, che abitava solo in via Amedeo Peyron 13, si è ucciso con il gas. Andava soggetto a momenti di sconforto. Ieri ha chiuso con stracci le fessure della finestra e della porta della cucina, ha aperto i rubinetti del gas e si è steso sul divano. Lì l'ha colto la morte, forse nel primo pomeriggio.

— Alle Molinette si è recato ieri sera alle 20,30 il diciottenne Giovanni Paganini, che abita a Nichelino in via Torino 236. A cena, il giovane aveva mangiato una scatoletta di tonno acquistata poco prima. Atroci dolori viscerali fecero comprendere che il tonno doveva essere avariato. I medici lo hanno trattenuto per intossicazione, giudicandolo guaribile in pochi giorni.

Stato Civile di Torino

25 agosto 1964

NATI — Di Cesare Roberto; Farisi Gabriella; Giribaldi Domenico; Vanghetti Paolo; Rosa Alessandra; Giacobino Elena; Lagrutta Luca; Maffè Adriana; Gigliotti Luigi; Speziale Nadia; Passerone Susanna; Avanzi Maria; Brunetti Patrizia; Mosca Massimo; Fiola Carlo; Benora Luca; Maldera Giuseppe; Gavazza Mirella; Prini Maria; Di Vell Giuseppe; Barbieri Alessandro; Chelli Corrado; Rampino Cosimo; Ferrero Cristina; Incrocci Gianluca; Berlen Manuela; Balestrieri Giuseppe; Cavaliere Cristina; Mergai Gianfranco; Capobianco Eleonora; Caplian Giovanni; Capitan Antonietta; Zacchero Enrico; Squillari Valter; Busano Giuliana; Cavalera Massimo; La Russa Salvatore; Vaudano Giovanni; Fassolari Maria; Bosco Mirella; Cechi Daniela; Richiardi Emilia; Manca Valter; Casciano Paolo; Panizza Orazio; Leo Massimo; Basei Davide; Romagnoli Giuliana; Cascina Massimiliano; Tournier Rossana; Casson Tiziana; Maffeis Pasquale; Nielli Anna Maria; Ottaviano Laura; Grandi Giuseppina; Ferrigato Dino; Cirella Eugenio; Sapenara Teodoro; Aiello Elena; Croce Cinzia; Norfo Rosina; Borgese Antonio; Di Mare Francesco; Schiavino Maria Grazia; Buscema Luca; Valente Patrizia; Ferro Cinzia; Balestra Loredana; Ghinea Ivana; Cisaro Rita; Bergamini Irene; Vaccaro Liborio; Tata Elisabetta; Fugno Lucia; Carrabba Enrica; Vacca Francesco; Gallo Maria; Biglietta Nadia; Letizia Nadia; Brunello Diego; Berra Federica; Pirazzoli Maria; Fradelli Giorgio; Bonelli Marco; Grillone Paolo; Ianora Mario; Lobia Carla; Ronco Rosangela.

MORTI — Allais Maria vedova Ariccio, anni 87, nata a Coazze, abitante in corso Peschiera 254; Di Pastena Luigi, a. 69, Milano, v. A. Vespucci 61; Ronco Secondo, a. 61, Leinì, via Susa 10; Occhipinti Emanuele, giorni 26, Torino, v. Boston 138; Rampone Alessandrina ved. Galetto, a. 84, Penango, v. Torricelli 42; Campo Vincenza in Di Stefano, a. 54, Torino, v. Principessa Clotilde 26; Martini Luigi, a. 73, Torino, eserc., v. Calasse 2; Rosarza Giuseppe, a. 60, Torino, strada Mongreno 150; Bolla Marietta ved. Sandri, a. 87, Gorzegno, c. Tortona 42; Berato Semipliciano, a. 51, Cambiano, v. Buniva 13; Gagliardi Lorenzo, a. 61, Mombercelli, mediat., v. Aosta 46; Calvo Anna, a. 83, Torino, v. Borgo Dora 22.

Deceduti in ospedale: Rivetti Cinzia, mesi 8, Torino; Viotti Maria, a. 76, Vigone; Zanardi Felice, a. 56, Torino, impieg.; Pacini Isaia, a. 73, Montemurlo; Merone Enrichetta ved. Ferraguti, a. 78, Torino; Biandrino Giuseppe, a. 14, Torino, stud.; Massetto Francesco, a. 59, Strambino; Pagliano Daniele, mesi 1, Rivoli; Bonese Simone, a. 65, Poirino; Pellegrino Antonio, a. 27, Casarano, meccan.; Lupano Vincenza in Buscaglino, a. 61, Alessandria; Governa Felice, a. 74, Frugarolo, impieg.; Arditi Ermelinda, a. 73, Torino.

Matrimoni 44 - Nati 86 - Morti 33.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Cav. Alessandro Uberti

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Teodora Boglieri, i figli: Luigia col marito Dott. Carlo Ricciardi e figli Mario e Piero; Angela col marito Libero Aceto e figlio Alessandro; Aurelio; l'affezionata Gina Bigi, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 27 ore 10,30 da via Galvani 18. Un particolare ringraziamento ai Dott.ri Anselmo Ansaldi e Narciso Rossio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1964.

Dirigenti Impiegati Maestranze della Ditta Lamat - Ufficio di Torino e di Corio Canavese, prendono parte al lutto che ha colpito il loro Titolare per la dipartita del Suocero signor

Cav. Alessandro Uberti
— Torino, 26 agosto 1964.

Famiglie Antonio e Andreina Bottignole si associano al dolore dell'amico Libero Aceto per la morte del Suocero

Cav. Alessandro Uberti
— Torino, 26 agosto 1964.

La Ditta Figli di Giacobetto Giuseppe prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del

Cav. Alessandro Uberti
— Torino, 26 agosto 1964.

Giuseppe Sella e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

Cav. Alessandro Uberti
— Torino, 26 agosto 1964.

Aldo Bartoletti e famiglia addolorati partecipano al lutto della famiglia del compianto

Cav. Alessandro Uberti
— Torino, 26 agosto 1964.

Maestranze e Titolare delle Officine Meccaniche Uberti prendono parte al dolore della famiglia per la morte del

Cav. Alessandro Uberti
— Torino, 26 agosto 1964.

Dopo anni di sofferenze, munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata

Luigina Lombardo n. Gallo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Cesare; le figlie: Clara con il marito Luciano Pavesio e gli affezionati nipotini Fausta, Luisella, Adriano e Roberto; Sandra con il marito Beppe Sandri e l'adorato figlio Carlo; fratello e sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La benedizione della salma avrà luogo presso l'ospedale Molinette (via Santena 5) giovedì 27 alle ore 14. I funerali in S. Antonino di Susa, ore 15,30. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1964.

Partecipano al dolore dell'amico Carlo per la scomparsa della

Mamma

gli amici:
Valerio Bille
Famiglia [illegible]
Famiglia Franco
Famiglia Nardi
Roberto Fantacchi
Famiglia Muselini
Dino Parosino
Milly Portuesi
Sergio Verdi.
— Torino, 26 agosto 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Settonce

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Ada con il marito Mino Carbone, la sorella Albertina e parenti tutti. I funerali giovedì 27 corr. alle ore 16,15 da via S. Massimo 24 (Ospedale S. Giovanni). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1964.

I coniugi Scardi si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita dell'amico

Guido Settonce
— Torino, 27 agosto 1964.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Rinaldi ved. Lejenne

La piangono i figli Giovanni e Maria, il genero, la nuora, i nipotini e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 27 alle ore 14,30 partendo da via Curino 9.
— Torino, 27 agosto 1964.

La famiglia Anselmi, Bertolino e Cappelletti partecipano al dolore dei figli.

Con i conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze, è mancata ieri in Genova-Pegli

Maria Bottale ved. Palotto
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio l'adorata figlia Adelina ed i parenti tutti. La cara Salma giungerà venerdì 28 corr. alle ore 10 a San Mauro Torinese, dove nella parrocchia di S. Anna avranno luogo i funerali. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Genova-Pegli, 27 agosto 1964.

E' mancato

Angelo Ferraro
Pensionato ATM

Ne danno il triste annuncio i figli: Lino con la moglie Serita e figlia Mary, Magda col marito Lino Delbosco e figlia Maria Grazia, sorella, parenti tutti. Un grazie particolare alla famiglia Giardo. Funerali venerdì 28 ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1964.

E' mancata in Catanzaro

Celestina Castagnini ved. Tarquino

A funerali avvenuti partecipano i figli: Anna ved. Guarnieri e figli; Francesco con la moglie Lina Garino e figlia, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 27 agosto 1964.

Tragico incidente stroncava la vita di

Mario Pitozzi

Lo annunciano la moglie, la sorella, parenti tutti. I funerali venerdì 28 ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 26 agosto 1964.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

Comm. Paolo Viola

il figlio e famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. S. Messa venerdì 28 agosto ore 8, Parrocchia Maria Speranza Nostra.
— Torino, 27 agosto 1964.

27-8-1961 27-8-1964

Pietro Cauda

Nel terzo anniversario della scomparsa, vive nel cuore dei Suoi cari, che lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 24 agosto 1964.

28-8-1963 28-8-1964

Luisa Borsello

I suoi cari la ricordano sabato 29 agosto, ore 8, parrocchia S. Massimo.
— Torino, 24 agosto 1964.

Elvira Lavatelli, commossa per la dimostrazione di affettuoso cordoglio tributato al suo amato consorte

Dott. Carlo Lavatelli

impossibilitata a farlo singolarmente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore. Un particolare ringraziamento al Sindaco di Torino, alla Direzione della RAI e del Museo Civico di Torino, all'Opera Mutilati ed Invalidi di Guerra e al Dottori Toja e Foa che lo hanno amorevolmente assistito. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 19 settembre, ore 9 nella Parrocchia Santi Angeli Custodi.
— Torino, 27 agosto 1964.

I fratelli Cesare ed Angelo Alpignano commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate alla loro adorata mamma

Domenica Marengo ved. Alpignano

unitamente ai congiunti ringraziano con sentita gratitudine tutti i buoni che prestarono la loro personale assistenza durante la brevissima malattia, gli amici che furono di grande conforto e tutti quanti vollero con fiori, visite, scritti e presenza ai funerali unirsi al loro smisurato dolore e chiedono venia per l'omissione dei nomi di coloro che vorrebbero ringraziare singolarmente onde evitare precedenze o dimenticanze.
— Rivoli, 26 agosto 1964.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari il perito industriale

Cav. Cesare Tonini-Bossi

Con dolore lo annunciano la moglie, i figli, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 27 c.m. ore 16,30 partendo dalla propria abitazione, via Alberto da Rivoli n. 18. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Pano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 26 agosto 1964.

Il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio comunale della Città di Rivoli partecipano al dolore della Famiglia per la improvvisa scomparsa del

Cav. Cesare Tonini-Bossi
Assessore Municipale
— Rivoli, 26 agosto 1964.

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile Centro di Rivoli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Cesare Tonini-Bossi
membro e Presidente emerito.
— Torino, 27 agosto 1964.

La famiglia Amilcare Brero, Secondino Cornagliotto e Zanchi Rudio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Cesare Tonini-Bossi
— Torino, 27 agosto 1964.

Le Famiglie Modari e Del Forno prendono parte al dolore dei famigliari per la dipartita dell'amico carissimo

Cesare Tonini-Bossi
— Torino, 25 agosto 1964.

Confortato dalla Fede si è spento serenamente

Luigi Matta

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Silvia con i figli Massimo e Giorgio, le sorelle Suor Maria Pia, Carolina, Rosetta, Giuseppina, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente alle ore 15 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Pietro. Non fiori ma opere di bene.
— Asti, 26 agosto 1964.

I nipoti Peppe, Melchiorre, Pippo, Mariuccia, Antonina, Renzo e Nanni piangono il carissimo

Zio Luigi
— Asti, 26 agosto 1964.

Cristianamente è mancato

Felice Governa

Ne danno il tristissimo annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Ester Montaldi, le figlie Luisa, Mariola col marito Ing. Giacomo Ferrucci e i nipoti Marina, Lucietta e Giorgio, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 25 agosto 1964.

La Direzione Commerciale dello Stabilimento FIAT Grandi Motori - Dirigenti e Colleghi - prendono viva parte al dolore della Signorina Luisa Governa per la dipartita del suo amatissimo Babbo, Sig.

Felice Governa
— Torino, 26 agosto 1964.

Mario Cavigioli e famiglia partecipano al lutto del Comm. Carlo Doppieri per la perdita della sua cara mamma sig.ra

Giuseppina Laurini ved. Doppieri
— Biella, 26 agosto 1964.

La Manifattura di S. Maurizio Canavese prende parte al lutto che ha colpito il Comm. Carlo Doppieri per la scomparsa della sua mamma sig.ra

Giuseppina Laurini ved. Doppieri
— Biella, 25 agosto 1964.

Le Filiali SVAMA di Torino e Genova, partecipano al dolore che ha colpito il suo Presidente, Signor Renzo Melani, per la morte del padre

Corrado Melani
Fondatore della Società.
— Torino, 22 agosto 1964.

Adriana e Dino Massardi, commossi partecipano al dolore della famiglia Melani, per la perdita del loro amato

Papà
— Torino, 22 agosto 1964.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Giacomo Torrielli

Ne danno l'annunzio le figlie: Franca e Pina, e i parenti tutti. La cara salma, venerdì 28 corr. alle ore 8,30, partirà da via Pesano 11 per Bergamasco, ove seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 27 agosto 1964.

Gabriella e Guido Salvano si associano al dolore.

Oreste Torelle Viera e famiglia prende viva parte al dolore.

«Sii forte e coraggioso perché il Signore è con te: Egli non ti abbandonerà mai» Deuteronomio.

Confortato dalla fede e dalla benedizione del S. Padre è mancato all'amore dei suoi cari

Felice Biglio
Ten. Colonnello degli Alpini

Ne danno l'annuncio doloroso la moglie, le figlie, il genero e i parenti. La Famiglia ringrazia il Prof. Gazzano, il Dott. Cuccupoli di Torino, il Dott. Fantini di Isola, le Signore Luisa Sardi, Dora Ariano, Italiade Campo per le affettuose cure. Il funerale in Isola d'Asti il giorno 27 agosto 1964 alle ore 11.
— Isola d'Asti, 27 agosto 1964.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari la

N. D. Maria Porrati ved. Paglieri

Lo annunziano con grande dolore i figli: Lodovico con la consorte Anna Repetto e figli, Paola con la consorte Hena Briziotti e figli, Elio con la consorte Laura Busso e figli; le nipoti Anna Maria Porrati Busso e figli, Vera Porrati Pollazzotto e consorte, le affezionate Argia Prevignano ed Elena Florentino e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 16 partendo dalla Casa di Cura «Città di Alessandria».
— Alessandria, 26 agosto 1964.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato

Giovambattista Grimaldi
grande invalido di guerra

Lo annunciano con immenso dolore la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi e i nipoti. Funerali venerdì 28 corr. ore 9 da Testona. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Testona, 26 agosto 1964.

Cristianamente è mancata in Santrà la Signora

Maria Mellano
di anni 68

A funerali avvenuti in Trinità l'annunciano i figli col. Lorenzo, dott. Giacomo, nipoti e parenti tutti.
— Trinità, 26 agosto 1964.

28-8-1956 28-8-1964

La famiglia, nell'ottavo anniversario della scomparsa del

Rag. Oreste Pignatelli

Lo ricorda, con immutato dolore, a quanti Gli vollero bene. La Messa d'anniversario sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Cantalupo, venerdì 28 agosto 1964, alle ore 9,30
— Torino, 27 agosto 1964.

1959 1964

Giuseppe Graziano

Moglie e figli lo ricordano a parenti e amici. Messa Chiesa S. Dalmazzo 27 agosto ore 18.
— Torino, 27 agosto 1964.

1950 1964

Cesare Pavese

La Famiglia con rimpianto lo ricorda.
— Torino, 27 agosto 1964.

Francesco Fiore, unito ai familiari, ringrazia Superiori e Colleghi tutti della FIAT, Amici e quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del

Papà
— Corato, 25 agosto 1964.

Commossi ringraziamenti a quanti parteciparono al cordoglio per la immatura morte di

Maddalena Girardi
— Torino, 27 agosto 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 10)

AFFITTA camera 1 letto, altre con due letti. Telefonare 516-139.

AFFITTANSI centralissime camere mobiliate tutto nuovo ogni comfort. Telefonare 586-891. A84453

AFFITTANSI [redacted] 2 letti e singola, [redacted] uomini. Telef. 652-318.

AFFITTASI a una [redacted] signorine ammobiliate possibilità vitto. Telefonare 787-709. A85559

AFFITTASI [redacted] centralissima signorile, comfort moderno. Telefonare 543-117. A84581

AFFITTASI ammobiliate signorile silenziosa giovani impiegati, [redacted] Marconi. Telefonare 650-081.

AFFITTASI ammobiliate unica signorile, serietà, volendo uso cucina. Telefonare 488-940. A84574

AFFITTASI bella mobiliata centro S. Paolo 1-2 letti. Telef. 374-903.

AFFITTASI camera ammobiliata zona Bernini a impiegato referenziato. Telefonare 779-322. A84436

AFFITTASI [redacted] 1 letto con pensione, trattamento famigliare. Telefonare 483-528. A84535

AFFITTASI centrale camere ammobiliate uso cucina. Telefonare 759-983.

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata signore stabile professionista, serietà. Telefonare 510-069.

AFFITTASI matrimoniale comodità cucina servizi termo. Cauzione, referenze. Aymar, via Braccini 47.

AFFITTO [redacted] Nuova ammobiliate tre letti uso cucina. Telef. 589-284.

CAMERA ammobiliata centrale presso famiglia non fittacamere cerca stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8040 — Torino». A84407

CENTRALE affittasi a distinti bella ammobiliata due letti. Tel. 754-192.

[redacted] zona [redacted] ammobiliata distinto stabile. Telefonare 581-260. A84525

PENSIONATO cerca camera ammobiliata presso persona sola, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8072 — Torino». A84563

POLITECNICO dispongo ammobiliata ambiente nuovo moderno accogliente tranquillissimo. Telefonare 380-980.

SIGNORA offre pensione signorile distinto oppure solo pasti. Telefonare 587-653 ore 9-13. A84613

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. GIOVANE impiegata pratica paghe e contributi libera subito offresi. Telefonare 692-133. A85553

A. MAGAZZINIERE provata esperienza anche mansioni fiducia media età [redacted] subito. Telefon. 793-330.

ABILE massaggiatrice offresi a squadra sportiva femminile o [redacted] diplomata estetista, callista, manicure. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Torino». 24982

ABILE ragioniere pratica paghe contributi offresi. Tel ore pasti 347-018.

ANALISTA chimico [redacted] industria. Telefonare 876-533.

ASSISTENTE edile 24enne, settennale esperienza costruzioni civili industriali offresi. Telefon. 675-843.

CAPOMASTRO abilitato specializzato costruzioni villini sopraelevazioni restauri ampliamenti lavori civili industriali offresi. Telefon. 758-090.

CAPOMASTRO 24enne abilitato pratico costruzioni civili, disposto trasferirsi offresi libero subito. Telefonare 890-979. A84828

CARTARIO assistente carte fini finissime offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A85602

COMMESSA 18enne pratica [redacted]menti e lavori ufficio offresi. Telefonare 363-518. A84913

CONTABILE pratico Audit Mercedes paghe contributi occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 256-074.

DICIANNOVENNE offresi come fattorino o altro impiego presso ditta o azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8128 — Torino». [redacted]

DICIASSETTENNE promozione IV elettrotecnica cerca impiego generico anche mezza giornata. Tel. 733-856 ore 9-12, 15-18. [redacted]

DINAMICO 36enne vasta esperienza ufficio e organizzazione vendite offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8123 — Torino». A84991

DIPLOMATO 47enne referenziato veneto residenza Torino 15 anni magazziniere, contabilità, mansioni fiducia, autista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8169 — Torino».

ELEMENTO pratico pluriennale contabilità generale, fiscale, bilanci, paghe contributi, auto propria, 40enne, offresi fisso oppure saltuario. Telefonare 950-222. A85043

ESATTORE importante società con tempo libero cerca occupazione da abbinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3164 — Torino».

GEOMETRA, auto propria, impiegherebbesi mezza giornata ramo [redacted]. Telefonare 294-724.

GEOMETRA 21enne militesente, volonteroso, patente auto, offresi impiegato. Scrivere A. Bielari, via Lucento 137. A85556

GEOMETRA 28enne, decennale esperienza costruzioni civili et industriali disposto trasferirsi ovunque anche estero, libero subito, esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3176 — Torino».

GIOVANE promozione V geometri pratico ufficio deciso intraprendere studi architettura cerca impiego adeguato. Telefonare 324-019.

GIOVANE 16enne, licenza avviamento professionale offresi negozio o magazzino tessuti con mansione di aiuto commesso. Telefonare 260-007.

IMPIEGATA 22enne pratica ufficio offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8153 — Torino».

MILITESENTE perito chimico offresi per qualsiasi lavoro adeguato. Telefonare 876-533. A85531

PERITO radiotecnico offresi ditta. Telefonare 666-040. A85309

PERITO elettrotecnico, primo impiego offresi. Telefonare 557-048.

QUARANTACINQUENNE referenziato ex dipendente bancario, ex magazziniere metalmeccanico offresi cassiere, magazziniere o lavoro fiducia. Scrivere: Pubblimen Casella 276 C, Novara. 25009

RAGIONIERE 38ENNE AMPIA E[redacted] MEDIA INDUSTRIA LIVELLO DIREZIONE ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA MASSIMA FIDUCIA [redacted] ADEGUATA OFFERTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8176 — TORINO». A85975

SEDICENNE fatturista nozioni paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8163 — Torino».

SEGRETARIA d'azienda 16enne 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3170 — Torino».

SEGRETARIO, assistenza affari, esperto dottore commercialista 45enne offresi stabilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8180 — Torino».

SIGNORINA bella presenza cerca impiego decoroso. Telefon. [redacted]-403.

SIGNORINA 22enne diploma commerciale offresi. Telefon. 796-748 [redacted] 12-13. A85569

SIGNORINA 22enne pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3151 — Torino».

STUDENTE pratico disegno elettrico e meccanico offresi per lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3169 — Torino». A85489

TECNICO disegnatore II categoria esperienza pluriennale stampaggio e collaudo dimensionale articoli tecnici gomma e resine sintetiche offresi a seria ditta del ramo scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8131 — Torino». A85038

TECNICO 34enne progettista stampi, attrezzature elettrodomestici, pratica decennale, scopo miglioramento impiegherebbesi. Telefonare 593-451.

VENTENNE pratica contributi paghe fatturista dattilografa offresi. Telefonare 396-368. A85566

VENTINOVENNE cultura media superiore, [redacted] serietà, patente, qualsiasi impiego, offresi. Telefonare 697-054 ore 10-12. A85245

VENTISEIENNE esperienza in magazzino fiduciario, trasporti, contabilità magazzino auto propria impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3158 — Torino».

VENTITREENNE militesente volen[redacted] buona cultura generale, conoscenza francese tedesco offresi 2° impiego a importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8179 — Torino».

VENTITREENNE scuola media superiore, esperienza campo assicurativo e perizie, libero anche subito offresi. Telefonare 369-193. A85689

VENTUNENNE liceo classico pratico ufficio conoscenza inglese occuperebbesi. Telefonare 524-952.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, secondo piano. O156

A elemento militesente, media cultura, volonteroso, primaria Compagnia assicurazioni offre sistemazione con retribuzione iniziale adeguata et possibilità brillante carriera produttiva, tecnico-ispettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Torino».

ASSUMO 15enne apprendista impiegata, altra stenodattilografa. Airit, M. Vittoria 18. A84489

CASA automobilistica italiana per uffici commerciali centro città cerca stenodattilo 2° impiego cui affidare mansioni segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8143 — Torino».

CERCHIAMO disegnatore meccanico II pratico sviluppo progetti macchine. Dettagliare curriculum e specificare richieste a: «Pubblicità Stampa 8186 — Torino». A85614

CERCO impiegata capace due ore giornaliere paraggi barriera Milano, Regio Parco Cleri, via Giuseppe Tartini 13. A84557

CONTABILE media età pratico lavori ufficio ramo fornitori, cercasi urgentemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Torino».

DATTILOGRAFA capace referenziata [redacted]. Telefonare 523-935.

GIOVANISSIMA dattilografa versatile svelta precisa anche primo impiego cerca piccola industria per mansioni varie. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3173 — Torino».

IMPIEGATA escluso primo impiego, veramente abile ed esperta, filiale d. grande complesso cerca. Telefono 693-644 [redacted] ufficio. Inutile presentarsi se non in possesso requisiti richiesti. A84515

IMPORTANTE [redacted] CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO TO[redacted]: DISEGNATORI, PROGETTISTI ATTREZZATURE, STAMPI LAMIERA E ASSEMBLAGGIO. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7573 — TORINO», INDICANDO ETA', REFERENZE, POSTI OCCUPATI, PRETESE. A83403

IMPORTANTE [redacted] CERCA PER [redacted] STABILIMENTO TORINO INGEGNERE NEO-LAUREATO O CON MASSIMO DUE ANNI ATTIVITA'. SI RICHIEDONO PRESENZA, BUONA PREPARAZIONE GENERALE, CONOSCENZA LINGUE STRANIERE SCRITTE E PARLATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7574 — [redacted]».

IMPORTANTE [redacted] trasporti internazionali abbisogna: perfetto corrispondente tedesco francese italiano, acquisitore con bagaglio clientela Torino Piemonte. Buona possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7666 — Torino». A84075

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE CERCA PER PROPRIO [redacted] IN TORINO SEGRETARIA DIREZIONE. SI RICHIEDE OTTIMA PRESENZA, BUONA PREPARAZIONE GENERALE, PERFETTA [redacted] PARLATA E SCRITTA INGLESE, FRANCESE O INGLESE, TEDESCO. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7573 — TORINO», INDICANDO ETA', STUDI COMPIUTI, MANSIONI PRECEDENTI E ATTUALI, REFERENZE PERSONALI E PROFESSIONALI.

INDUSTRIA barriera Milano cerca stenodattilografa. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino». A85636

INDUSTRIA meccanica assume capo officina lunga esperienza lavorazioni varie, preventivi e direzione tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3160 — Torino». A85446

INDUSTRIA zona S. Paolo cerca impiegata pratica almeno triennale lavori ufficio, conoscenza inglese. Indicare posti occupati, mansioni, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8097 — Torino». A84724

RAGIONIERA o pratica contabilità cerca Ditta esportatrice torinese. Manoscrivere curriculum e richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8174 — Torino». A85552

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto referenziato torinese 45enne offresi subito. Telefonare 893-306. A85590

ABILE battilastra anni 31 offresi, disponibile subito. Tele[redacted] 377-310.

ABILISSIMA cucito stiro presenza offresi anche altro lavoro decoroso. Scri[redacted]: Pubbliman, Casella 18, Alessandria. 25043

ABILISSIMO decoratore tappezziere e impresario o geometra offresi, Telefonare 525-598. A85376

AUTISTA B esperto, referenziato, offresi ditta o privato anche fuori città. Telefonare 393-901. A84727

AUTISTA collaudatore meccanico magazziniere offresi subito. Patente D-E. Telefono 381-672. A85597

AUTISTA patente B offresi a ore libere. Scrivere Pellegrino Francesco, via Pastrengo 3, S. Mauro Torinese (Torino). A85466

AUTISTA patente C, libero subito pratico città, Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia offresi. Tel. 362-083.

AUTISTA Patente C offresi, Telefonare 276-820. A85440

AUTISTA 25enne praticissimo vetture possesso passaporto offresi anche fuori Torino. Telefonare 687-109.

AUTISTA 31enne torinese patente C E città e provincia o ribaltabile offresi. Telefonare 234-758.

CAMIONISTA meccanico 34enne pratico città massime referenze volonteroso occuperebbesi anche motocarro fattorino commissioni guardiano notturno autorimessa. Fiori Rinaldo, via Barberoux 24, Torino, telefono 547-234. 25047

COMMESSA praticissima torrefazione bar torinese, presenza, referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8164 — Torino».

COMMESSA referenziata pratica cartoleria offresi. Telefonare 235-692.

CONIUGI piemontesi già custodi cercano pulizia scale dintorni piazze Carlina. Telefonare 570-300. A85556

CONIUGI piemontesi 60enni cercano custodia villa marito giardiniere frutticoltore moglie lavori casalinghi referenziati miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino».

ELETTRICISTA impianti apparecchiature manutenzione con patente offresi. [redacted] 369-420. A85370

ELETTRICISTA impianti edili industriali, manutenzione offresi. Telefonare 697-054 ore 10-12.

EX carabiniere offresi mansioni fiducia qualsiasi lavoro, patente C, disposto anche lunghi viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3165 — Torino».

EX guardia giurata 50enne piemontese offresi subito guardia caccia o mansioni fiducia. Telefonare 724-404.

FATTORINO 16enne patente A offresi tutti lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3153 — Torino».

FUOCHISTA patente 2° generale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8168 — Torino». A85533

GIOVANE veneto patente C offresi autista e altro lavoro. Tel. 676-520.

GIOVANE volonteroso patente A offresi fattorino, Telefonare 673-198.

IDRAULICA lattoniere provetto offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8050 — Torino».

INSEGNANTE francese occuperebbesi pomeriggio bam[redacted] compagnia assistenza infermi o altro. Telefonare 587-653 ore 8-13. A85535

MEZZADRO offresi presso cascinotta 5 o 6 giornate. Telefonare 663-022.

MOTORISTA collaudatore specialista su Meserati ed Alfa Romeo, cerca posto stabile in ditta seria o garage. Telefonare ore pasti tel. 481.704.

OFFRESI autista con camioncino a ditte ore o giornata. Telef. 284-602.

OFFRESI battilastra 20enne massima serietà, militesente. Telefonare 730-707. A85310

PENSIONATO meccanico cerca qualsiasi lavoro adatto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8151 — Torino».

PRATICISSIMO lavaggista garagista occuperebbesi subito. Telefonare ore pasti n. 527-391. A85348

RAGAZZO quindicenne offresi come fattorino. Telef. 291-850. A85445

RAGAZZO 18enne con patente A come fattorino offresi. Tel. 235-692.

REFERENZIATA tuttofare offresi a giornata sabato pomeriggio escluso. Telefonare 259-639. A85217

SALDATORE con patente addetto presse fattorino interno offresi. Telefonare 393-906. A85327

SIGNORA 26enne pratica magazzino oppure bar ristorante offresi. Telefonare 279-319. A85336

STIRATRICE abilissima e cucito offresi a ore. Telefonare 664-851.

SESSANTENNE piemontese capace, colta, buon carattere giovanile offresi compagnia assistenza anche infermieristica direzione casa a persona sola, preferibilmente signora, abitante città climatica riviera ligure. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8156 — Torino». A85334

SVELTA pratica referenziata Torinese occuperebbesi cameriera piani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8164 — Torino». A85515

TIPOGRAFO compositore 23enne 12 anni esperienza offresi. Tel. 482-506.

TORNITORE II categoria offresi subito seria ditta. Telef. 335-442.

TORNITORE 21enne, 2°, pratico [redacted] struzioni stampi lamiera, plastica offresi zona Francia, scopo miglioramento. militesente. Telef. 783-733.

TUTTOFARE a ore offresi. Vangelisti Rosetta, via Michele Lessona 93 Torino. A85675

TUTTOFARE referenziata ore mattino offresi, zona Borgo Po. Telefonare 889-201. A85316

VENTICINQUENNE offresi fattorino o addetto macchine. Tel. 256-562.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi soli occorre tuttofare fissa, buon mensile, volendo domenica libera. Telefonare 759-913. O343

ABILE lavorante aiutante sarta cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8081 — Torino». A84614

ASSUMESI operaie per fabbrica vernici, Tedeschi, via Quittengo 32.

ASSUMO donne 30enne libera impegni famiglia pulizia uffici mattino sera preferibile abitazione zona corso Dante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3178 — Torino».

AUTISTA con moglie tuttofare referenziati darei stanze indipendente. Telefonare 874-648 ore ufficio.

AUTORIMESSA centralissima prossima apertura cerca personale scelto (capo garage, meccanico, lavaggista, guardiano notturno) preferibilmente ex carabinieri. Indispensabile precisare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 689 — Torino». O245

CERCASI aiutante pettinatrice, via Saccarelli 35, telefono 482-308.

AUTORIMESSA cerca operaio praticissimo lavaggi parcheggi. Presentarsi c. Rosselli 91 bis int. 8. [redacted]

AUTORIMESSA cerca pensionato e ragazzo 15-17enne pratici: Telefonare 396-791. A85554

CERCANSI orlatrici operai qualificati ramo scarpe uomo. Presentarsi calzaturificio Principe, Crescentino.

CERCASI apprendista e aiutante pettinatrice. Telefonare 520-678.

CERCASI cameriera e apprendista per ristorante zona Porta Nuova. Telefonare 682-034. A84652

CERCASI giovane patentauto per consegne città. Presentarsi: S.p.A. Dr. Bandini & Figli, via Servais 60.

CERCASI operaio per riparazioni bruciatori nafta, installazioni, refrattari, saldatura ossigeno, patente auto. Rispondere solo se elemento veramente capace. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8157 — Torino».

CERCASI personale femminile dai 16 ai 30 anni per distribuzione buoni e campioni omaggio. Presentarsi Soc. O.P.D. presso Agenzia Dalendini, v. S. Teresa 19 I, dalle ore 17 alle ore 18. 20325

CERCO abilissima camiciaia e aiuto commessa biancheria. Tel. 542-629.

CERCO donna anziana fissa per persona sola. Telefonare 779-368.

CONIUGI cercano tutto fare fissa referenziata assistenza. Tel. 546-284.

COMMESSI offrono a [redacted] referenziata 40-45 anni ottima sistemazione tuttofare, fissa o giornata. [redacted] mattino corso Chieri 89, filobus Torino-Chieri. A84648

CONIUGI soli cercano ragazza giovane fissa aiuto casa negozio. Telefonare 362-239. A85380

DOMESTICO moglie pratica cucina, presenza, referenziati cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7637 — Torino». A83805

DUE signore cercano per governo casa cameriera-tuttofare capace cucina referenziata, ottimo trattamento buon stipendio. Telef. ore ufficio 445-970.

FAMIGLIA cerca ragazza tuttofare orario dalle 7,30 alle 19, zona Sta[redacted]. Telefonare [redacted].

FAMIGLIA con cameriera cerca tuttofare fissa pratica cucina. Telefonare 60-368. A84567

FAMIGLIA signorile assume signorina referenziata per bimbo 5 anni. Telefonare 687-857. A85583

FAMIGLIA tre persone adulte cerca donna tuttofare mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8085 — Torino». A84629

FAMIGLIOLA commercianti assume tuttofare fissa pratica cucina buon trattamento. Telefonare 53-341. Scrivere Rebur, corso Vittorio 70, Torino.

FONDERIA ghisa assume sbavatore alla mola veramente abile. Telefonare 377-635. A85680

[redacted] capace I categoria per stampi trancia paga massima cercasi. Telefonare 720-012. A85670

[redacted] provetto per reparto attrezzatura [redacted] urgentemente industria elettrodomestici. Telefonare 386-031. O20614

GOVERNANTE per bambina 8 anni e bambino 4 anni cercasi. Telefonare 779-984. A85677

GUARDAROBIERA giovane bella presenza cerca sala danze Bagatelle. Presentarsi ore 16-19. A85516

IMPIANTI termici, idrosanitari industriali, assumiamo abile capo operaio disposto temporaneo trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3157 — Torino». A85432

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO TORINO, ATTREZZISTI, FRESATORI, ALESATORI, AGGIUSTATORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7571 — TORINO». [redacted]

INDUSTRIA reggiseni cerca personale femminile pratico taglio, preparazione e distribuzione. Tel. [redacted]-812.

LABORATORIO cerca giovani 16-17 anni, 30 ore settimanali. Tel. 273-434.

OFFICINA meccanica precisione cerca apprendista. Indispensabile scuola avviamento. Telefonare 290-516.

PANETTERIA cerca commessa tutto il giorno. Presentarsi via O. Vigliani 201.

PANIFICIO cerca tuttofare per bambino, referenziata, presentarsi via Borsi 88, zona Lucento. A85696

PICCOLA famiglia cerca donna anni 30-40 tuttofare fissa, oppure servizio giornata completa. Telefonare lunedì 70-464. A84051

RISTORANTE centro cerca cameriera. Telefonare 545-275.

SIGNORA sola cerca tuttofare referenziatissima fissa o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8105 — Torino». A84915

STABILIMENTO meccanico assume coniugi per portineria e magazzino distribuzione utensili. Scrivere relazionando a: «Pubblicità Stampa 8189 — Torino». A85621

TORNITORE pratico [redacted]che cercasi. Telefonare 733-737.

TUTTOFARE [redacted] ottimo servizio famiglia cerca. Telefonare 878-094.

TUTTOFARE cercasi dalle 8 alle 12. Telefonare al mattino 590-757.

TUTTOFARE mediaetà disposta trasferirsi mare cercano coniugi soli. Telefonare 650-594. A85700

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata cercasi. Telefonare 40-215.

TUTTOFARE referenziata 8,30-16,30 cercano coniugi [redacted] Sassi. Telefonare 893-178. A85619

60.000 mensili offresi ragazza tuttofare referenziata disposta trasferirsi ovunque. Telefonare 83-068.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

[redacted] casa dolciaria ricerca produttori per Torino patentati o automezzo proprio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8136 — Torino».

[redacted] 23-30enni militesenti cerca primaria industria lombarda prodotti largo consumo per zona Piemonte. Richiesto diploma o studio equipollente e residenza in Torino. Dettagliare curriculum, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8003 — Torino». [redacted]

INFORMAZIONI L. 180 per parola

AIRIT. Indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18, telefono 41-231. O348

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-674: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21, telef. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

TROFER investigazioni: private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-148.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti atterrate con Ciclette da camera noleggio vendita Cavolo, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O903

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. C. Moncalieri 19.

A.A. ARCIOCCASIONI Innocenti spider 1962 ottimo 850.000. Telefonare 852-970. O535

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti, vendiamo, permutiamo con massime rateazioni. Visitateci. Autosalone c. Corsica 6.

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Moncalieri 19.

A TUTTI PREZZI, TUTTE CONDIZIONI RATEALI VENDIAMO PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA FIAT, LANCIA, ALFA ECC. VISITATECI. VIGONE 44. O507

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O723

A 230.000 Dauphine, 4 L 380.000, R 8 650.000, Simca 1000 580.000, Simca 240.000, [redacted] 485.000, Volkswagen 850.000 come nuove vendiamo. Vigone 44. O507

A [redacted] SU STRADA [redacted] TE LA NSU [redacted], LA [redacted] DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, [redacted] RAPIDA. [redacted] CONCESSIONARIA FERRUCCI 50, TEL. [redacted].

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 887-514. O184

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Moratto e Sport, corso Dante n. 46, via Madama Cristina n. 55: tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da L. 2500 al giorno con 50 km. gratuiti. Telefonare al 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen del Concessionario Grazzi, Saluzzo 29 convincerà acquistarla.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» [redacted] 1300, 1100 D, 600 D, 500 D, Telefonare 276-831. O928

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432

CARMAN Ghia 1500, Volkswagen 1200 ottime e recenti vende cambio rateizza. Atauto, via Barletta 133.

COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Atauto, via Barletta 135.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.

CON Simca nuova o d'occasione trascorrete ferie ideali. Consegna sollecita. Locauto, corso Peschiera 343, telefono 790-436, 792-921.

CORTINA G.T. come nuova vendo cambio rateizzo. Atauto, via Barletta 133. [redacted]

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo: consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213. O317

ECCEZIONALI sconti: numerose 600, 1100, 500, Appia, Giulietta, Dauphine, 500 Belvedere, 500 Giardiniera, Bianchina Panoramica. Permute rateazioni garanzia. C. Moncalieri 19.

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FULVIA [redacted] vende dipendente. Telefonare 850-864.

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

LA Sidauto ha autoveicoli d'occasione Peugeot garantiti. Disponibili 404 carburatore, iniezione. Unione Sovietica 85, telefono 632-525. 22814

M.G. spider recentissima vendo cambio rateizzo. Atauto, via Barletta 133.

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, R 4, R 8 [redacted] massima garanzia, Via Gioberti 17. O315

NSU Prinz recentissima, 600 anno '62 occasione vendo. Tel. 761-197.

OCCASIONE vendo Flavia '61, 1100-'58, Giulietta, 500 N, via Mala 36-10 bis, telefono 386-847.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIME in corso Moncalieri 19, BMW sport, spider 1200, 600 multipla, cambi rateazioni.

OM Tigre, Tigrotti, Leoncini, Supertaurus, Fiat 642N6, 615 lungo vende Ferrero, c. Traiano 170, tel. 661-470.

ORTOLANO vende camioncino 1100 ELR [redacted] trattabili, Quassolo, via Vernea 35, Nichelino.

PRIVATO vende Abarth 1000, 1100 [redacted]. Telefonare 594-537 ore pasti.

PRIVATO vende bellissima Alfa [redacted] tettuccio, radio. Visibile autorimessa Paradiso, Adua 10 (Borgata Paradiso). A85691

PRIVATO vende 1100 familiare semestrale cambio ellipdrato inferiore. Telefonare 581-910. A85606

PRIVATO vende 2300 coupé S. anno 1963. Telefonare 545-828.

QUALSIASI tipo Fiat [redacted] Alfa. Cambi, rateazioni. C.so Moncalieri 19.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 333-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662-3 esposizione [redacted] del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

[redacted] VELOCITA, [redacted] SI SA E' SIMCA, [redacted] MORELATO, VIA [redacted] 62, TELEFONO 237-717, 277-889. MAS[redacted] FACILITAZIONI. O277

SOCIETA', per realizzo, vende Fiat: Bianchina panoramica, 600 furgone, 600, 1100, 1100 special, familiari, 1800; Alfa Romeo: 1500 spider, 2000 spider, Giulietta sprint; Opel Rekord; Renault R 8; Volkswagen 1200. Telefonare 342-595, 753-783.

SPIDER Giulietta, spider Innocenti, spider 1200, Appia convertibile, vendo permuto. Telefonare 510-462.

VENDO 600 D 11.000 km. originali, 450.000, bianca. Tel. 399-117.

VOLKSWAGEN, Porsche pronte. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Assortimento usate. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.

VOLKSWAGEN, visitate mostra mercato nuovo ed usato, tutti tipi da Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772. O513

VOLTURA 500: 8400, 600: 11.900, 1100: 14.900, assicurazioni. Agenzia RT, Mazzini 15, telefono 553-215.

500 semestrale bianca vendesi a privato. Telefonare 337-781 ore pasti.

500 D, 600 D, 1100 D, semestrali, ottimamente rodate, vendono dipendenti tramite Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis, telefono 515-888.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

SENZA targa, senza patente, ciclomotori Itom, nuovi ed occasioni. Pasquero, Principe [redacted] 11.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648. O354

AD ottimi prezzi vendiamo buffet tavoli sedie materassi usati. Telefonare 361-903. A84539

AFFARONE svendo bellissima camera letto 165.000, tinello palissandro 85 mila. Telefonare 882-396.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, [redacted] del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, cortile. O187

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe [redacted] 11, Lagrange 29 (cortile).

CANE caccia Espagnuel Breton bellissimo, tutte prove, vendo. Telefonare 790-414. A84471

CUCINE americane legno, formica, tinelli, soggiorni, Alasia, Vinzaglio 5.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», [redacted] esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. [redacted] Garibaldi 4, telefono 521-107. [redacted]

MOBILIFICIO ORAP, via Garibaldi 9 sconto speciale agosto, camere da 119.000 alle famose palissandro 268 mila, specialità tinelli, approfittatene. 20 rate, ritiro mobili usati. O430

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribori 6, fianco Mole, tel. 81-358.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittoria 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadiani prezzi convenienti. Francia [redacted], Isiglio 74. O543

MOSTRA armadiani veneziani svedesi comuni lusso. Isiglio 74, Francia 280

[redacted] vende occasione Camion Fiat 615. Telefonare 279-309.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabb[redacted] in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. [redacted], Re Umberto 11, telefono 519-977. O954

TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 885-883.

VENDO bilancia e bascula kg. 500. Telefonare 40-526. A84463

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadiani, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649